DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 93

Martedì 20 Aprile 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Strage di Natale Nuovi sviluppi da un testimone I parenti: «Verità»
A pagina V

La storia
Elisabetta Caminer, la veneta prima direttrice di un giornale
Marzo Magno a pagina 16

Spazio
In volo su Marte l'elicottero che sfida le leggi della fisica
Ricci Bitti a pagina 13

Superlega, bomba sul calcio: cosa cambierà

▶Campionato europeo per 12 grandi squadre. L'Uefa: mai. No di Draghi

La Superlega stile Usa è nata, il suo campionato di elite ancora no. Ma il calcio è già spaccato e in campo scende l'Europa, con un tackle per fermare i 12 club "secessionisti" e chiunque voglia seguirli. Da Draghi a Johnson, passando per le autorità Ue, è uno stop deciso a un progetto che promette fiumi di denaro sul calcio europeo e una solidarietà aumentata (+160 milioni l'anno) verso chi rimane fuori dal vertice, ma per i suoi oppositori rischia di sostituire il censo al merito. L'annuncio di Florentino Perez e Andrea Agnelli ha meno di 24 ore, Jp Morgan ha confermato che finanzierà l'operazione con 4 miliardi di euro, la nuova Superlega parla sempre più americano, e l'altro calcio - quello "ortodosso" - promette purghe. «Bisogna preservare le competizioni nazionali», sottolinea Draghi. Ma c'è chi vorrebbe Inter, Milan e Juve fuori dal campionato. Possibile? Intanto tifosi e calciatori sollevano un coro di no.

Alle pagine 2, 3 e 5

JUVENTUS Andrea Agnelli

L'intervista
Campoccia (Udinese): «Danni enormi: prudenza»

Le società di serie A rischiano un salasso di oltre 400 milioni di euro. E non vedo margini di trattativa: confidiamo nelle istituzioni», dice il vicepresidente dell'Udinese, Stefano Campoccia.

Liviero a pagina 5

Il focus
Quei super club soffocati da 6,5 miliardi di debiti

Quasi 6,5 miliardi di euro di debiti e 800 milioni di ricavi bruciati nell'anno del Covid. Sono anche questi numeri che spiegano l'operazione SuperLega:la ricerca quasi obbligata per le 12 big di un paracadute.

Amoruso a pagina 3

Il commento
Uno sport malato, senza ritegno. E senza soldi

Claudio De Min

La tentazione di liquidare il progetto SuperLega come l'atto arrogante dei ricchi che vogliono diventare sempre più ricchi è forte ed è una facile scorciatoia. L'attentato al cuore popolare del gioco, alla sua stessa essenza, al concetto di merito, al sentimento dei tifosi, lo schiaffo agli artigiani del pallone, al lavoro di chi diventa grande e scrive storie bellissime con i suoi mezzi (ultimo esempio, che ci tocca da vicino, l'Atalanta), ma anche alla nobiltà di club che in qualche modo hanno fatto la storia – Ajax e Benfica, due nomi su tutti – ma che non soddisfano i parametri decisi unilateralmente da lorsignori, un'idea cinica che minaccia il principio stesso del calcio, l'avidità che uccide i sogni. Tutto sacrosanto, l'indignazione è comprensibile, l'amarezza sacrosanta.

Solo che c'è molto di più, a partire dal fatto che i ricchi di cui sopra non sono mai stati così poveri come adesso e se il progetto della SuperLega – di cui si parla da anni – all'improvviso accelera è perché la pandemia sta mandando sul lastrico proprio i club più potenti, indebitati fino all'osso, con la Juve costretta a lavorare ossessivamente su acrobatiche plusvalenze, l'Inter che fatica a trovare i soldi per gli stipendi, Barcellona e Real Madrid sommerse da debiti di dimensioni abnormi: o arrivano soldi freschi (e parecchi) o si rischia il fallimento. Solo per fare qualche esempio. (...)

Continua a pagina 23

Vaccini, via a 70enni e fragili

▶Veneto, completati gli 80enni. Zaia: «Si procede per fasce d'età, niente scorciatoie». In arrivo 525mila dosi Pfizer

Ultraottantenni? Fatti tutti, o quasi: il 5% in Veneto non vuole sentir parlare di vaccino e un altro 1% è irrintracciabile. Comunque sia, da questa settimana, si scende di un decennio: avanti gli over 70. Le Ulss hanno aperto le prenotazioni. L'indicazione l'ha data il governatore Luca Zaia: niente scorciatoie, si procede per classi di età e con i soggetti fragili e «finché non si finisce un target non se ne apre uno nuovo».

Ieri mattina il Veneto aveva in magazzino 103.646 dosi di vaccino. Ma sono in arrivo massicce forniture Pfizer: 525mila dosi nell'arco di due settimane. Già domenica sera il Veneto era al primo posto a livello nazionale per numero di dosi somministrate, il 92,4%, ieri pomeriggio è salito al 93,3% con oltre il 91% della popolazione ultraottantenne che ha effettuato almeno una inoculazione.

Vanzan a pagina 8

Veneto
Scuole, servono 1.000 bus in più «Chi vuole continui la Dad»

Perché a settembre 2020, quando è ripresa la scuola, è andato (quasi) tutto bene e invece adesso, in vista del ritorno in classe previsto per lunedì 26 aprile, si dice che sarà «un disastro»? Cos'è cambiato? È cambiato che lo scorso autunno sui mezzi di trasporto pubblico si poteva viaggiare a capienza piena. Ora, invece, si viaggerà a capienza dimezzata. E quindi servono molto più bus: 1.000 solo per il Veneto ha calcolato Zaia. Che ha anche chiesto di dare la possibilità a chi vuole di continuare a fare didattica a distanza.

Vanzan a pagina 7

Treviso Senza mascherina al sit-in con Szumski: centinaia di sanzioni

In piazza col sindaco no-vax: multati

Il sindaco trevigiano Szumski durante la manifestazione no vax

Calia a pagina 9

Muore il papà, lui è in Brasile Il ministero: non può tornare

La morte del papà non è considerata un motivo di inderogabile necessità. E così Marco Bertolino, veneziano di Quarto d'Altino che vive all'estero da qualche anno, resta bloccato in Brasile e non può organizzare né partecipare al funerale del padre. A raccontare la vicenda è proprio Marco, figlio di Salvatore Bertolino, stroncato da un infarto l'11 aprile all'età di 71 anni. «Il corpo è stato trasportato alla cella mortuaria del cimitero e ionon ho potuto esserci: il nuovo dpcm non consente ingressi dal Brasile. Eppure io sono cittadino italiano».

Fusaro a pagina 9

Il caso
Grillo ora attacca i pm (perché accusano il figlio)

Beppe Grillo versione padre urla nel video rivolto ai magistrati e fa intendere un complotto mediatico - giudiziario a fini politici: «Se mio figlio è uno stupratore perché non lo avete arrestato subito?».

A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "La Serenissima e le epidemie" + € 8,80 * "Serenissima: Anno Zero - vol. 4" + € 7,90

La scissione del pallone

Superlega, no di Draghi: «Tutelare i campionati» Ceferin attacca Agnelli

▶Governi contrari alla mossa dei 12 club l'ira della Uefa anticipa una guerra legale

▶Il premier: «Sosterremo le posizioni delle autorità del calcio». La rivolta delle tifoserie

IL CASO

La partita è appena iniziata ma le squadre in campo già se le danno di santa ragione. Le 12 società fondatrici della Superlega (Milan, Arsenal, Atletico Madrid, Chelsea, Barcellona, Inter, Juventus, Liverpool, Manchester City, Manchester United, Real Madrid e Tottenham) schierano la banca d'affari statunitense Jp Morgan che finanzierà il progetto per 3,5 miliardi di euro, hanno abbandonato l'Eca, l'associazione che rappresenta le squadre di calcio in ambito europeo, sognano introiti miliardari con la nascita della nuova competizione. Per ora corrono in Borsa (la Juve ha guadagnato il 17.8%) ma rischiano di doversi fermare presto.

I GOVERNI

Solo cartellini gialli dai governi dei Paesi che questa Superlega dovrebbe rappresentare. Il più duro è il britannico Johnson: «Farò tutto il possibile per fermare questa proposta», ha giurato; «è una minaccia al principio del merito sportivo», dice il presidente francese Macron. E ieri è arrivato l'altolà anche del premier Draghi che ha promesso di sostenere con determinazione «le posizioni delle autorità calcistiche italiane ed europee» per preservare «le competizioni nazionali, i valori meritocratici e la funzione sociale dello sport». Raccontano che il presidente del Consiglio sia rimasto spiazzato, che abbia considerato una provocazione il modo in cui i club che promuovono la "Brexit del calcio" siano usciti allo scoperto. Il capo dell'esecutivo è però meno "tranchant", più equilibrato dei suoi colleghi europei. Si ritrova con una grana che rischia di minare la solidità di tutto il sistema. Si spenderà per una soluzione di mediazione anche se il governo ufficialmente non può intervenire, non ha le armi per mettersi di traverso ad un disegno portato avanti da società private. Tuttavia il pressing per fermare l'operazione è fortissimo. Il mondo del pallone è in subbuglio. Reagisce malissimo il presidente Uefa Ceferin che si è sentito tradito da Agnelli: «Ci eravamo sentiti sabato e mi aveva detto che le voci sulla Superlega che circolavano erano solo voci. Poi ha spento il telefono. L'avidità è così forte che sconfigge tutti i giusti valori umani».

INSIEME Andrea Agnelli, a sinistra, con il numero uno dell'Uefa Aleksander Ceferin

È stata ufficializzata la nuova Champions dal 2024 (36 squadre, formula del gruppo unico che lascia aperta la possibilità di una final four) ma durante il comitato esecutivo si è ipotizzato di escludere subito i club che hanno compiuto il voltafaccia. «I club devono andarsene», ha detto Moller, il numero uno della Federcalcio danese. La minaccia quindi è di "cancellare" Manchester City, Real e Chelsea dalle semifinali di Champions league. Venerdì si terrà una riunione straordinaria. Protestano la Federcalcio («Il calcio è dei tifosi», dice il presidente Gravina), la Liga spagnola («No ad un torneo secessionista») e la Premier League. «Così si danneggia il calcio», intima il principe William che è anche presidente della Federcalcio inglese. Insorgono i tifosi di tutto il mondo ma anche dei club "ribelli": gli interisti si rivolgono a Zanetti; la Kop, storica curva del Liverpool, preannuncia il ritiro delle bandiere. Si scatenano i giocatori («I sogni non si comprano», dicono Fernandes e Cancelo di United e City), sul piede di guerra i presidenti delle altre società: «Vogliono distruggere il calcio», il refrain generale. Si capirà nei prossimi giorni se si potrà aprire una trattativa.

LA LETTERA

La guerra del pallone è destinata ad essere combattuta anche a carte bollate. I club della Superlega hanno inviato una lettera ai presidenti di Fifa e Uefa con notifica di procedimenti legali nei tribunali europei volti a bloccare eventuali sanzioni che i due organi direttivi potrebbero tentare di imporre. Un netto no lo pronunciano anche le istituzioni europee. «Dobbiamo difendere il modello di sport europeo. Sono contrario al fatto che il calcio diventi appannaggio di pochi ricchi», la reazione del presidente del Parlamento Ue Sassoli. Il commissario agli affari economici Gentiloni usa l'arma dell'ironia: «La Superlega mi ricorda tanto la New Coca Cola». Ieri intanto si è riunita l'assemblea straordinaria della Lega di Serie A, erano presenti anche Juve, Inter e Milan che hanno confermato di voler continuare a giocare nella massima serie. Preoccupata l'Associazione italiana calciatori. Interviene pure il sottosegretario allo Sport, Vezzali: «Auspico che si abbandonino interessi personali o di parte, a tutela del calcio, dello sport e di tutti gli appassionati». Tutta la politica italiana condanna la mossa dei 12 club. Le forze politiche hanno presentato una mozione per chiedere che l'esecutivo stoppi tutto.

Emilio Pucci

LA SOTTOSEGRETARIA ALLO SPORT VEZZALI: «ABBANDONARE GLI INTERESSI PERSONALI E TUTELARE GLI APPASSIONATI»

L'intervista Margarìtis Schinàs

«Miliardi facili? Non sarei così sicuro Ai tifosi questa operazione non piace»

Il vice-presidente della Commissione Ue, Schinàs

Subito dopo l'annuncio della nascita di una Superlega tra i primi a stoppare il progetto Margarìtis Schinàs, Vicepresidente della Commissione Europea che, in un tweet molto fermo, ha difeso il modello di sport europeo. In questa intervista ricorda che «nessuna tifoseria difende questo progetto, solo gli organizzatori», perché «veicola un messaggio sbagliato in un momento sbagliato».

Commissario, l'annuncio della nascita di una Superlega da parte di dodici club del calcio internazionale è una vera e propria rivoluzione...

«È una rivoluzione di pochi a danno di molti. Ed è una rivoluzione che ribalta tutti i punti di riferimento e i valori del modello europeo di sport. Un modello che è parte del nostro stile di vita, poiché il calcio in Europa non riguarda le élite e neanche i magnati arabi e americani. È una conquista della gente ed è giocato nei paesi e nei quartieri delle nostre città. Questa iniziativa costituisce una minaccia per le regole fondamentali dello sport europeo».

Che reazioni ha avuto dopo il suo tweet?

«Mi sono sentito con il Presidente Uefa Aleksander Ceferin e con molti presidenti delle Federazioni nazionali. Ma anche con tanti semplici cittadini. È una delle poche volte in cui le reazioni in Europa sono state tutte concordi. Non mi viene in mente nessun altro tema d'attualità che abbia suscitato reazioni tanto unanimi. In tutto il continente i cittadini dicono che questa non è una decisione europea. È in disaccordo con i nostri valori. Non ho visto nessuno che abbia difeso questa iniziativa ad eccezione dei pochi organizzatori».

IL VICE-PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE: UNA RIVOLUZIONE DI POCHI A DANNO DI MOLTI PROBABILE SI ARRIVI IN TRIBUNALE

Teme anche che in un momento così difficile con la pandemia, il calcio possa veicolare valori sbagliati?

«Sì, è una decisione che va contro il nostro spirito di solidarietà e coesione, si contrappone al bagaglio valoriale dell'Europa. Direi che è una decisione che va anche contro la realtà del nostro tempo dando un messaggio sbagliato nel momento sbagliato. Se c'è una cosa positiva che come europei abbiamo imparato in questi difficilissimi mesi di pandemia, è che la nostra società riesce a resistere molto più di quanto non ci aspettassimo. Siamo stati solidali, abbiamo sostenuto i più deboli, non abbiamo cannibalizzato nessuno e abbiamo esportato vaccini in tutto il mondo. Queste conquiste non hanno niente a che fare con la realtà che questa iniziativa vuole creare».

È innegabile, però, che dal punto di vista dello spettacolo il progetto potrebbe avere un forte richiamo: tutti Big Match. Non crede?

«Guardi, c'è un precedente in cui è stata già seguita questa strada e non sono arrivati i risultati attesi. La creazione di una Eurolega chiusa nel basket dove gli stessi club giocano sempre tra loro ogni anno, non ha fatto conquistare alla pallacanestro le vette dell'interesse televisivo e sportivo. E non credo neanche quello economico. Se il progetto non è riuscito nel basket perché mai dovrebbe funzionare nel calcio?».

Neanche per i tifosi?

«Nessuna tifoseria dei club che vogliono aderire al progetto della Superlega difende questa iniziativa. Invece è successo il contrario: in Inghilterra tutti i tifosi si sono espressi in modo molto negativo».

Ma questo è un progetto che vale, secondo molti, circa 10 miliardi di euro...

«Non sono per nulla certo che questa nuova ricetta dove gareggiano sempre gli stessi, dividendosi cifre colossali sottratte ai campionati nazionali e al calcio dilettantistico possa portare a risultanti interessanti. Vedo cosa toglie, ma non cosa aggiunge all'Europa».

Che strumenti ha la Commissione per bloccare un progetto così forte e ambizioso?

«Guardi, alla Commissione non compete questo. L'Europa riconosce ormai da anni il diritto alle federazioni e alla Uefa di decidere autonomamente. Sono loro che dovranno trovare soluzioni a questi problemi. Sia la Uefa, sia le leghe calcio nazionali, hanno preso decisioni nette e chiare riguardo alle conseguenze di questa iniziativa».

Sarebbe davvero possibile eliminare dalle altre competizioni i club aderenti e impedire ai giocatori di giocare i Mondiali?

«La reazione migliore è quella che verrà decisa in piena autonomia dagli organi di governo del calcio europeo. Se i dodici club insisteranno nella strada intrapresa è probabile che si arrivi alle vie legali, non sarebbe la prima volta».

Commissario, il tema la appassiona parecchio ed è evidente che segue il calcio. Per che squadra tifa?

«Tifo per l'Aris Salonicco. Vorrei che anche in futuro le squadre greche, italiane o francesi, avessero la possibilità di gareggiare e incontrarsi e che possa essere premiato il talento e il merito. Io non so se potrò vederlo, ma vorrei che i miei figli potessero vedere la mia squadra giocare nella Champions League in base al suo valore agonistico e alla capacità di distinguersi nel campionato greco. Perché dobbiamo perdere l'ambizione e la speranza di vedere la nostra squadra tra le grandi in Europa? Chi ha il diritto di negarcelo? Questa Superlega europea rischia di prosciugare i campionati nazionali Il modello del calcio europeo è quello che abbiamo imparato a conoscere in trasmissioni come La Domenica sportiva».

Allora avrà anche una squadra italiana del cuore...

«Il Napoli e, ovviamente, il suo indimenticabile Maradona».

Teodoro Andreadis Synghellakis e Fabio Veronica Forcella

Il nuovo torneo

Chi dirigerà?

Anche per gli arbitri servirà una scissione

La domanda che tanti si fanno è una: chi arbitrerà le gare della Superlega? Al momento non c'è risposta, perché non esiste un'associazione arbitrale "parallela" a quella di Fifa e Uefa. Tuttavia, sembra logico pensare che la Superlega sia disposta a chiamare (con stipendi elevati) anche alcuni arbitri ad aderire al progetto, facendo breccia soprattutto nelle federazioni dell'est, quelle che hanno campionati meno in vista. Oppure, si potrebbe fare ricorso ad arbitri appena dismessi, come ha fatto il Qatar con Clattenburg, big della classe arbitrale inglese, chiamato nel Paese arabo.

IL RETROSCENA

Linea dura con Juve & C. «Ad agosto fuori da tutto»

▶La Uefa interverrà sulla prossima stagione con l'esclusione da Coppe e tornei nazionali

▶Bianconeri, Inter e Milan ieri erano presenti all'assemblea di Lega: vogliono restare in A

ROMA I club che aderiranno alla Superlega saranno estromessi dai campionati nazionali del prossimo anno ma anche da Champions ed Europa League. Tradotto la serie A 2021-22 non avrebbe Juventus, Inter e Milan. Questa la controffensiva pensata dalla Uefa per fermare lo scisma del calcio. Oggi la proposta dovrà essere votata dal congresso. Anche se i legali di Nyon frenano sulla questione, vogliono essere inattaccabili prima di fare qualsiasi mossa. Più probabile che oggi ci sia una mozione di condanna e invece l'intervento più duro arrivi venerdì durante il comitato esecutivo straordinario. La proposta è arrivata direttamente dal numero uno della federcalcio polacca Zibì Boniek. Ora a scendere in campo è il turno degli avvocati. D'altronde la bomba lanciata è destinata a lasciare segno evidenti e profondi.

LITI E TENSIONI

Sarà uno scontro tortuoso lungo e senza esclusioni di colpi. Già ieri pomeriggio l'assemblea di Lega serie A è stata molto accesa, i toni sono stati duri. I più arrabbiati erano Massimo Ferrero (Sampdoria) ed Enrico Preziosi (Genoa) e Urbano Cairo (Torino). Quest'ultimo ha chiesto le dimissioni di Beppe Marotta, amministratore delegato e direttore generale dei nerazzurri, dalla carica di consigliere. «Chi ha concepito la SuperLega sta attentando alla serie A e per questo tradimento deve dimettersi e vergognarsi» ha sbottato il patron granata. Tutte le società si sono scagliate contro Juventus, Milan e Inter. Silenzio assordante da parte di Claudio Lotito (Lazio) e Aurelio De Laurentiis (Napoli). Da parte sua, invece, Andrea Agnelli è apparso tranquillo. Non lo hanno toccato nemmeno le parole di Aleksander Ceferin («Lui è la più grande delusione di tutti, non ho mai visto una persone mentire così tanto», in sintesi il pensiero del presidente dell'Uefa). Il numero uno bianconero ha più volte ribadito di voler terminare il campionato. Non solo. Anche di continuare a giocare la serie A e i 12 club di devono mettere d'accordo con Fifa e Uefa perché riconoscano la nuova competizione. Inoltre, cosa più importante, non c'è la volontà della Lega di cacciarli via. Da non sottovalutare il fatto che a fine marzo sono stati venduti i diritti televisivi del triennio 2021-2024 a Dazn per 840 milioni di euro. Scatterebbe immediata una causa. L'Aic si è detta preoccupata per questa situazione. Questo immobilismo della serie A ai più non è affatto piaciuto. Avrebbero voluto una prese di posizione decisamente più dura. Molti presidenti sono convinti sia solo una forzatura per avere più soldi dalla Uefa e che tutto si risolverà in una bolla.

AGNELLI CRITICATO DURAMENTE, IL PRESIDENTE DEL TORINO CAIRO HA CHIESTO LE DIMISSIONI DI MAROTTA

RABBIA EUROPEA

Cosa ben diversa rispetto al terremoto che rischia di esserci in Inghilterra. Perché se il primo ministro britannico, con la Premier a dichiarare guerra alle sei società inglesi (Arsenal, Chelsea, Liverpool, Manchester City, Manchester United e Tottenham). Tanto che il «Guardian» sostiene che sarebbe pronta a cacciarli dal campionato. Oppure Real Madrid, Manchester City e Chelsea – tre delle quattro semifinaliste di Champions, l'altra è il Psg che ha detto no alla Superlega e il suo presidente, Nasser Al Khelaifi, ha rifiutato la poltrona di numero uno dell'Eca – rischiano l' immediata espulsione. Così riferisce Jesper Moller, membro dell'esecutivo Uefa, all'emittente danese Dr.

CASO PATTINAGGIO

La sanzione più grande – ma è da vedere se si potrà intraprendere questa strada – è quella di minacciare i giocatori che scendono in campo nella Superlega di non poterlo fare con le rispettive Nazionali. I legali dei 12 club hanno in mano una sentenza del Tribunale dell'Unione Europea che aveva bocciato la federazione pattinaggio proprio per un caso identico. Una cosa è certa: la strada è tracciata e tornare indietro appare difficile. Ma la maggioranza del calcio europeo non è disposta a vendersi al business e a tradire i propri tifosi. Come il Leeds che ieri è sceso in campo con le maglia con su scritto «Il calcio è per i tifosi». L'ingresso in campo del Liverpool accolto con i fischi. Il tecnico Klopp si allinea ai contestatori: «Capisco perché la gente non è felice, anche se non posso dire di più. Noi come squadra non siamo stati coinvolti nel progetto».

Emiliano Bernardini
Salvatore Riggio

Champions ecco la nuova formula a 36 squadre

LA NOVITÀ

L'Uefa risponde alla Superlega con il comitato esecutivo, riunito a Montreux, che ha approvato la nuova formula della Champions League dalla stagione 2024/25. La novità sostanziale è il passaggio dalle attuali 32 squadre (8 gironi da 4) a 36 club in un unico campionato. «Le riforme sono arrivate dopo un'ampia consultazione e hanno ricevuto il sostegno unanime del consiglio di amministrazione dell'Eca e del comitato delle competizioni per club Uefa - si legge nel comunicato -. Le modifiche sono state progettate per garantire un futuro roseo al calcio europeo a tutti i livelli e soddisfare le esigenze di tutti». Aumentano le partite garantite (10, contro 10 avversari diversi, invece delle attuali 6 contro 3 avversari), e le prime otto si qualificheranno automaticamente alla fase a eliminazione diretta, mentre dal 9° al 24° posto le squadre andranno allo spareggio per gli ottavi. Intanto il nuovo format ottiene la piena approvazione del Bayern Monaco: «Il Bayern non ha partecipato alla pianificazione della Super League - sottolinea Karl-Heinz Rummenigge -, le riforme della Champions League sono decisive per lo sviluppo del calcio europeo».

Alberto Mauro

VIA NELLA STAGIONE 2024/25, GIRONE UNICO E PLAY OFF RUMMENIGGE: «QUESTE SONO LE RIFORME GIUSTE»

Le nazionali vietate Mancini: «Spero trovino un'intesa»

LO SCENARIO

IN ATTESA Roberto Mancini, 56 anni, è alla guida della Nazionale dal maggio del 2018: i risultati e lo spettacolo caratterizzano la sua gestione tecnica

ROMA «La novità è di poche ore fa, non so proprio che cosa può accadere adesso nel calcio. Nessuno può avere certezze su quanto ci aspetterà nelle prossime settimane». Roberto Mancini, come del resto la maggioranza di allenatori e giocatori, è rimasto spiazzato dal Grande Strappo. Anche perché la Superlega può davvero stravolgere il mondo del pallone. Le nazionali del pianeta, non solo quelle del nostro continente, perderebbero, su input di Uefa e Fifa, i campioni tesserati con i top club. Diventerebbero irriconoscibili pure per i tifosi. Assenze che andrebbero a incidere sullo spettacolo e sulla competitività nei tornei di prestigio. Nei mondiali e, perché no?, anche nei prossimi Europei che partiranno proprio nella Capitale, l'11 giugno, con la partita inaugurale Italia-Turchia all'Olimpico, In questo senso il ct azzurro rimane ottimista. «Anche se è presto per dire come andrà a finire, mi auguro che la scissione rientri al più presto. A rimetterci sarebbe il nostro sport e quindi anche la gente che lo segue con passione».

GRUPPO DIMEZZATO

L'attuale formazione base della Nazionale è questa: Donnarumma; Florenzi, Bonucci, Chiellini, Spinazzola; Barella, Jorginho, Verratti; Chiesa, Immobile e Insigne. Ma il rischio che presto sia cancellata è grande: se Uefa e Fifa dovessero decidere di escludere i giocatori delle società che hanno aderito alla Superlega, Mancini sarebbe costretto a rinunciare almeno a 6 titolari: Donnarumma del Milan, Bonucci, Chiellini e Chiesa della Juventus, Barella dell'Inter e Jorginho del Chelsea. Resterebbe a disposizione solo Florenzi e Verratti del Psg, Spinazzola della Roma, Immobile della Lazio e Insigne del Napoli. Fuori anche panchinari di lusso come Calabria, D'Ambrosio, Romagnoli, Bastoni, Emerson, Gagliardini Bernardeschi e Sensi. il ct azzurro non ci vuole nemmeno pensare. Il ribaltone non va sottovalutato, soprattutto guardando all'Europeo in cui Roberto punta forte sull'Italia protagonista anche per la vittoria. Ha fatto l'en plein nelle qualificazioni (10 vittorie nelle 10 partite), ma con quei giocatori lì.

IL CT AZZURRO RISCHIA DI PERDERE 6 TITOLARI: DONNARUMMA, BONUCCI, CHIELLINI, BARELLA, JORGINHO E CHIESA A CASA PURE MESSI E CR7

STELLA CADENTE

Chissà chi andrà dal ct Scaloni a spiegargli che dovrà rinunciare a Messi nelle partite dell'Argentina. Anche a Dybala, tanto per restare in zona. C'è da avvertire Santos, coach del Portogallo: non potrà convocare Ronaldo. magari toccherà a Infantino, Presidente della Fifa, volare oltreoceano. In Europa forse basterà Ceferin, capo dell'Uefa. Pensate a Ibrahimovic fermato proprio dopo aver riabbracciato la sua Svezia. Deschamps, ct campione del mondo, sta messo male come altri suoi colleghi: adieu Pogba, Varane, etc. E qualcuno si presenterà in Egitto a dire che la star Salah si spegne all'improvviso. La Spagna fa il pieno con le sue big, in più perderà pure Morata e De Gea. La Turchia senza Demiral e Calhanoglu. Discorso personalizzato per mister Southgate: con 6 club della Premier che hanno già brindato alla Superlega, l'Inghilterra sarà svuotata.

Ugo Trani

I riflessi economici

Debiti per 6,5 miliardi Alle dodici sorelle serve un paracadute

▶L'anno scorso con la pandemia bruciati 800 milioni, perlopiù per mancati diritti tv

▶Dall'accordo deriverebbero fatturati certi e garantiti. E le Borse fanno festa

IL FOCUS

ROMA Prendi i quasi 6,5 miliardi di euro di debiti certificati dopo la pandemia dalle 12 società fondatrici della Superlega e sommali agli 800 milioni di ricavi che hanno bruciato nell'anno del Covid. Ci vuole poco per intuire che il fallimento non è più solo una prospettiva teorica. E allora la ricerca di un paracadute è quasi obbligata. Non importa quanto elegante. In gioco c'è la sopravvivenza.

C'è tutto questo dietro la strada imboccata a sorpresa dalle principali squadre europee per dire addio alla Champions League e farsi un campionato europeo tutto loro, la Superlega. Sono i club "più ricchi" d'Europa, ma solo a parole perchè anche nel 2021 si troveranno a dover tamponare una voragine. Secondo la 24esima edizione della Football Money League, pubblicata dallo Sports Business Group di Deloitte a gennaio, i club top 20 (per fatturato) del calcio mondiale perderanno ben oltre 2 miliardi di ricavi entro la fine della stagione 2020/21, il doppio dell'anno prima in cui erano sfumati 1,1 miliardi. In due anni i dodici club avranno bruciato da soli qualcosa come 2,2 miliardi di euro.

IL BUCO

Del resto certi debiti sono diventati insostenibili tra crollo dei diritti televisivi e azzeramento dei ricavi da stadio, solo minimamente compensati dalla crescita dei ricavi commerciali. In altre parole, la strada dell'addio a Fifa e Uefa con la creazione della Superlega è un modo per buttarsi alle spalle certi problemi. Non solo il famoso tetto su debiti che proprio Fifa e Uefa hanno già chiesto da tempo di ridurre. La stessa Uefa ha fatto sapere che sarebbe proprio il fatto che l'associazione europea non vuole concedere un maggiore controllo sulla vendita di diritti televisivi e commerciali ad aver fatto scattare la reazione. Non a caso, secondo quanto riportato dal *Financial Times*, gli organizzatori della Superlega avrebbero già tenuto colloqui preliminari con alcune emittenti tv sulla competizione, cercando di assicurarsi accordi con Amazon, Facebook, Disney e Sky. Contratti che porterebbero le entrate annuali della competizione a un valore di 4 miliardi, secondo alcune stime, di fatto il doppio dei premi distribuiti dalla Champions League, la principale competizione continentale per club. Incassi certi e garantiti di diritto a pochi eletti aiuterebbe i club a sostenere investimenti e programmazione. E addio volatilità dei ricavi, visto che la partecipazione alla top League Ue non sarebbe legata al raggiungimento della performance sportiva nel campionato nazionale. Senza considerare le potenzialità per sfruttare, senza troppi paletti, i brand dei club più seguiti. Un tesoro prezioso tra sponsorizzazioni e merchandising.

LO SCHEMA

Funzionerà così, se davvero il progetto andrà in porto. I 15 club fondatori avranno circa 3,5 miliardi come prestito-contributo una tantum a supporto dei loro piani di investimento e per blindare l'impatto della pandemia Covid 19. Ed è Jp Morgan a finanziare il capitale iniziale. Ma in cabina di regia ci sarebbero anche altri fondi americani in arrivo, pronti a mettere a frutto un mercato del calcio europeo che può valere molto di più se rivisto su modello dello show business americano.

Le risorse non potranno essere utilizzate sul calciomercato, ma dovranno essere destinate agli investimenti sulle infrastrutture (quindi stadi) e per ridare fiato ai bilanci. Ai primi sei club fondatori andranno 350 milioni a testa, con importi progressivamente limati fino ad arrivare agli ultimi tre club, a cui sarebbero riservati 100 milioni. Passando invece alla distribuzione dei ricavi, il 65% sarebbe equamente distribuito, per metà alle società fondatrici e per l'altra metà a tutti i partecipanti alla Superlega. Un altro 20% è destinato ai "meriti" sul campo in base ad uno schema preciso, con il restante 15% distribuito sulla base del "peso" commerciale.

Infine, il piano prevede anche contributi di solidarietà al calcio Ue, con l'obiettivo è di raccogliere 10 miliardi. Una consolazione che non piace praticamente a nessuno, tra le istituzioni del calcio, i tifosi, e anche la politica. Il progetto piace invece alle Borse: ieri il titolo Juventus ha guadagnato a Piazza Affari il 17,8% mentre il progresso del Manchester United quotato a Wall Street ha sfiorato il 10%.

Roberta Amoruso

DA JP MORGAN UN FINANZIAMENTO DA 3,5 MILIARDI PER TAMPONARE I BILANCI E INVESTIRE IN INFRASTRUTTURE

A SOSTENERE IL PROGETTO SAREBBERO PRONTI ANCHE ALTRI FONDI USA LA JUVE GUADAGNA IL 18% IL MANCHESTER UNITED SFIORA IL 10 PER CENTO

Intervista Gandini

«Così i grandi hanno premuto il grilletto»

ROMA «Hanno premuto il grilletto». Umberto Gandini è diretto e inequivocabile. Oggi fa l'ad della Lega basket. Ma sulla scissione è tra i più ferrati: ha spesso partecipato alle riunioni tra le superpotenze del calcio, rappresentando per 23 anni il Milan di Bwerlusconi e per un biennio la Roma di Pallotta. Soprattutto è stato tra i fondatori dell'Eca (e 8 anni vicepresidente) e ha avuto incarichi dall'Uefa e dalla Fifa.

Conoscendo il dietro le quinte, se l'aspettava?

«No. Già 25 anni fa cominciarono i primi tentativi di creare una nuova competizione, ma mai si è arrivati a tanto. I grandi club, mettendo pressione all'Uefa, cercavano di avere maggior potere, economico e sportivo, all'interno dell'organizzazione. Adesso non bastava più il coinvolgimento...».

Come mai in passato non c'è mai stato il ribaltone?

«Alla fine ha sempre prevalso l'istinto di conservazione e la tutela dei tornei a livello domestico. Ora i club sono gli stessi, ma diversi i proprietari. Che hanno voluto lo strappo epocale».

Cioè?

«Non è stata una mossa azzardata. Se sono usciti in questo modo allo scoperto, sono già pronti con arbitri, giustizia sportiva, diritti tv, organizzazione commerciale e sponsor. La pandemia ha dato la spinta, ma certi debiti quei club se li possono permettere. Pianificazione mirata, insomma».

La curiosità di Gandini?

«Quasi tutti i broadcaster hanno acquistato i diritti della Champions fino al 2024. Con quei club, però. Che fine faranno i contratti?».

Ugo Trani

«SONO PRONTI PER PARTIRE CON ARBITRI, PUBBLICITÀ E UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE»

Campoccia (Udinese): «Oltre 400 milioni di danni per la Lega Non c'è margine di trattativa»

L'INTERVISTA

Il costoso giocattolo sta per andare in pezzi. Il calcio trattiene il fiato dopo l'annuncio della Superlega europea dei club più ricchi. «Prudenza e pazienza» invoca Stefano Campoccia, vice presidente dell'Udinese e membro del direttivo della Lega di Serie A subito dopo una riunione in video conferenza alla hanno partecipato, tra imbarazzi e tensioni, anche i rappresentanti di Juve, Inter e Milan i club italiani tra i fondatori della nuova competizione.

Campoccia, cosa farà la Lega?

«La palla ora ce l'ha la Figc che si muoverà di concerto con l'Uefa e le altre federazioni. Aspettiamo, sperando di avere le idee più chiare. Certo noi come Lega siamo colpiti da questa cosa, i danni si prospettano enormi».

C'è già una previsione?

«C'è uno studio fatto sulla base di una prima bozza di riforma della Champions da parte dell'Uefa, che prevedeva una modifica dei criteri di selezione meritocratici. Si ipotizzava una riduzione dei proventi per i campionati nazionali del 30%. Ora questo progetto di Superlega va nettamente oltre, quindi, per quanto ci riguarda, i danni si prospettano oltre i 400 milioni».

Qual è la posizione dell'Udinese?

«Siamo preoccupati e colpiti. L'impatto sarebbe importante. Stiamo parlando di una società medio-piccola che ha creduto e crede nel calcio, che ha fatto pesanti investimenti, che spende alla ricerca di nuovi campioni. Se la famiglia Pozzo ha speso 50 milioni per fare lo stadio vuol dire che crede in questo format. Per questo i Pozzo hanno fatto investimenti, anche con un certo romanticismo se vogliamo, incarnando l'anima della piccola società di provincia che ha l'onore e l'orgoglio di poter competere con i club più blasonati d'Europa puntando su una visione a lungo termine. Ma è chiaro che la competizione deve essere aperta, conservare una base meritocratica».

Le condizioni invece cambiano bruscamente.

«Ed è sconvolgente per i principi organizzativi e sportivi. I diritti tv creeranno un divario inimmaginabile tra i club ricchi, che diventeranno sempre più ricchi, e gli altri che se va bene potranno partecipare alla Superlega una tantum. Teniamo conto che per i fondatori della Superlega non solo gli introiti saranno faronici, ma anche costanti nel tempo. La disparità diventerà enorme».

Il calcio sarà costretto a pagare le spese al di sopra dei loro mezzi dei club più grandi?

«Lo dicono i dati: investimenti pesanti e perdite da brivido. E non è solo per l'effetto del Covid, sia chiaro. Certo anche le piccole società sono indebitate. Ma in questo sistema le grandi trovano risposte alle loro perdite, le medio piccole ne pagano le conseguenze».

Giusto escludere Inter, Juve e Milan dal campionato?

«Ci sono delle regole statutarie e dei comportamenti che indubbiamente si prestano a censura. Attendiamo il pronunciamento della Federcalcio, poi ci muoveremo d'intesa con le altre leghe per prendere le contromisure. Ora è presto per decidere. Per questo abbiamo rinviato a martedì».

C'è un margine di trattativa?

«Temo di no: c'è una società, un marchio, un comunicato ufficiale. La linea è tracciata. Questi vanno diritti».

E allora in cosa sperare?

«Nel ruolo delle istituzioni, nei governi che si stanno muovendo».

Cosa serve al calcio per essere sostenibile?

«Infrastrutture, una revisione severa e più equilibrata della ripartizione dei diritti tv e uno sviluppo della Lega in maniera professionale».

Ma un calcio diviso è in grado di farcela?

«Credo che anche il calcio dovrebbe passare, come il Paese, attraverso un piano di riappacificazione, nell'interesse di tutti».

Antonio Liviero

IN LEGA Stefano Campoccia

IL VICE PRESIDENTE BIANCONERO: «SENZA PRINCIPIO MERITOCRATICO UN COLPO DURISSIMO PER I CLUB MEDIO PICCOLI»

Verso la ripartenza

Scuole aperte fino al 100% decidono i provveditori Certificato per spostarsi

▶Spunta la possibilità di deroghe per gli istituti non in grado di tornare in sicurezza

▶In mancanza della nuova app, per uscire di Regione servirà l'attestato di vaccino o test

LO SCENARIO

ROMA La discussione continua ad essere serrata ed una decisione sulla durata del prossimo decreto non è stata ancora presa. Il tentativo è quello di programmare le aperture sino a fine giugno in modo da dare tempo a tutti di organizzarsi, ma sulle date è ancora battaglia.

LA VALUTAZIONE

Così come lo è sulla scuola che torna in presenza «fino al cento per cento» malgrado i presidenti di regione. Questi ultimi spingono per riaprire tutto il possibile da subito, ma quando si parla di far ritornare gli studenti sui banchi - dopo quasi un anno di dad - le trovano tutte. Dalla loro hanno i provveditori che continuano a ricevere dai presidi mail nelle quali elencano i problemi che impediscono il "tutti in classe". I dirigenti scolastici non intendono assumersi responsabilità e sono pronti in massa ad utilizzare la deroga che gli permette di lasciare parte degli studenti in dad qualora gli istituti non siano in grado di garantire il rispetto dei protocolli.

Il rischio è che lunedì si scateni il caos e che ogni regione, se non ogni città, decida in maniera diversa. Per evitare ciò oggi pomeriggio, alle 17, i "governatori" si ritroveranno con i ministri Gelmini, Speranza, Giovannini e Bianchi proprio per parlare di scuola insieme ai rappresentanti dei sindaci e delle province. Draghi non ha però nessuna intenzione di concedere deroghe e quindi nelle undici regioni che da lunedì potrebbero essere in zona gialla e nelle altre in arancione, dovrebbero tornare a scuola anche gli studenti delle superiori. Nessuna deroga anche se spetterà poi agli Uffici scolastici provinciali valutare i possibili orari d'ingresso e di uscita e coordinarsi con le amministrazioni comunali. «I problemi li affronteremo», spiega il titolare dell'Istruzione Patrizio Bianchi, che difende la decisione del governo perché, ammette, «la scuola è stata per troppo tempo al margine del Paese». la presenza del ministro Giovannini conferma l'intenzione di intervenire sul problema dei trasporti che rappresenta il vero tallone d'Achille della riaperture delle scuole. Orari scaglionati, affollamento sui mezzi pubblici al 50% e la possibilità di test salivari sono le ipotesi che nel pomeriggio saranno sul tavolo.

Oltre alla riapertura delle scuole ciò che è certo del decreto è che conterrà una sorta di cronoprogramma delle riaperture. Si comincerà lunedì prossimo con la reintroduzione della zona gialla che permetterà di tornare a sedersi al bar e prenotare al ristorante ma sempre all'aperto. Per tornare al chiuso occorrerà attendere sino a metà maggio quando da quella data potrebbe anche cambiare l'orario del coprifuoco e allungarsi sino alle 23, anche se l'ala super-prudente della maggioranza spinge per arrivare sino ai primi di giugno. Confermata invece la libertà di spostamento. Sul pass è però ancora nebbia fitta ed è quindi probabile che per un po' basterà produrre il certificato vaccinale, o il risultato del tampone effettuato 48 ore prima, per entrare in un cinema o in un teatro. Nelle zone gialle si potranno anche effettuare spettacoli all'aperto e andare in un museo dove verranno stabiliti dei limiti alla capienza e dei percorsi con tanto di durata. Dal primo maggio si potrà tornare negli stadi ma con il certificato vaccinale o il tampone negativo. Per metà maggio riapriranno le piscine, gli stabilimenti balneari e, probabilmente, anche quelli termali. Per i parchi tematici e le fiere si dovrà invece attendere fine giugno.

Anche se gli esperti continuano a consigliare prudenza per Mario Draghi «il rischio ragionato» si basa su un mix di valutazioni sanitarie ed economiche e l'intenzione è quello di mettere nero su bianco un decreto che permetta a tutti di sapere con qualche certezza cosa e quando fare. Nella valutazione dei rischi ragionati si tiene conto dell'andamento della campagna vaccinale, della curva dei contagi - che potrebbe alla lunga rialzarsi - e della situazione delle terapie intensive. Oggi si riunirà anche il Comitato tecnico scientifico che dovrà mettere a punto i protocolli per le riaperture, valutare le ulteriori richieste delle regioni e affrontare anche il nodo del pass i cui tempi non si prevedono brevissimi e nel frattempo si dovrà utilizzare il certificato del tampone o del vaccino - insieme all'autocertificazione - per spostarsi di regione.

La questione del coprifuoco, legata alla riapertura dei ristoranti che hanno tavoli all'aperto, continua ad essere sollevata dalla Lega e da tutti i presidenti di regione del centrodestra. E' però difficile che il presidente del Consiglio voglia concedere di più di quanto esposto venerdì scorso in conferenza stampa. «Avevamo promesso di fare un tagliando a metà aprile e abbiamo mantenuto la parola», sostiene il ministro Gelmini che spinge sulla «gradualità» delle riaperture che comunque seguiranno l'andamento dei contagi regione per regione. In attesa del consiglio dei ministri che varerà il decreto domani o giovedì, ben undici regioni sperano di poter ricevere il colore "giallo" già da venerdì quando ci sarà il consueto monitoraggio.

Marco Conti

GIOVEDÌ LE NUOVE MISURE IN CONSIGLIO DEI MINISTRI CON IL CRONOPROGRAMMA FINO A TUTTO IL MESE DI GIUGNO

Firenze-Arezzo La protesta degli esercenti blocca di nuovo l'autostrada

Un'auto investe due manifestanti

Code, disagi per la viabilità, l'Italia spezzata in due: stavolta il blocco della A1 effettuato dai ristoratori, dopo quello di Orte della settimana scorsa, è durato cinque ore. La protesta per le riaperture e contro il coprifuoco, iniziata verso le 9.30 prima su una e poi su entrambe le carreggiate dell'Autosole nei pressi del casello di Incisa, tra Firenze e Arezzo, ha visto anche due feriti lievi, urtati da un'auto che ha forzato il blocco dei manifestanti.

«Isole pedonali per allargare i tavoli» La richiesta dei ristoratori in rivolta

LA POLEMICA

ROMA Ristoranti e bar si preparano alla ripartenza: boom di prenotazioni da Roma a Milano. Ma in attesa del prossimo decreto (in vigore dal 26 aprile) si riaccende la miccia della protesta. Dopo le manifestazioni della scorsa settimana in cui i piccoli imprenditori della ristorazione chiedevano riaperture a pranzo e a cena, ora si apre infatti un nuovo fronte. Perché l'allentamento delle restrizioni anti Covid prevede la riapertura delle attività ma solo negli spazi all'aperto. Un altro colpo durissimo per il settore: dei 192mila ristoranti, il 25% non potrà ripartire. Così nella Capitale, per esempio, sei mila attività continueranno a lavorare solo con l'asporto. Anche se è stato già attivato un tavolo di confronto per risolvere la spinosa questione: «La proposta è quella di attivare delle isole pedonali, in questo modo potranno servire ai tavoli anche quei piccoli locali del centro storico che ancora non hanno uno spazio esterno. Non ci sono alternative se le regole verranno confermate» annuncia Sergio Paolantoni, presidente della Fipe-Confcommercio di Roma. Invece i ristoranti con terrazzi e giardini, hanno già aperto il registro delle prenotazioni con il primo "tutto esaurito" - sia a pranzo che a cena - della stagione. Non senza qualche perplessità: «Abbiamo prenotazioni con doppi turni fino al primo maggio. Ma non sappiamo come comportarci in caso di mal tempo: non è stato chiarito se in quel caso possiamo ospitare i nostri clienti all'interno per terminare il pasto» spiega Ruggero Barbadoro, presidente Fiba Confesercenti e titolare di un ristorante sul litorale romano.

Restano però gli esclusi dalle nuove regole sanitarie che ieri mattina si sono organizzati e per cinque ore hanno bloccato il traffico verso Firenze, Torino e Perugia.

PRENOTAZIONI GIÀ DA TUTTO ESAURITO FINO AL PRIMO MAGGIO, MA I GESTORI VOGLIONO PIÙ GARANZIE

LE PROTESTE

Il primo "blocco" è andato avanti per cinque ore sulla A1, tra Firenze e Arezzo. Quando i ristoratori di Tutela nazionale imprese (Tni Italia) hanno bloccato il traffico in entrambe le direzioni all'altezza del casello di Incisa (Firenze). Durante la protesta, un'auto ha investito uno dei manifestanti ferendolo a una spalla. Un altro, in un incidente analogo, avrebbe riportato una contusione a un braccio. L'automobilista che avrebbe urtato il manifestante è stato poi fermato poco dopo e identificato. A rintracciarlo, all'altezza del casello di Barberino del Mugello (Firenze) sulla A1 in direzione Nord, una pattuglia della polizia stradale di Firenze Nord.

Ancora una volta è stato chiarito il motivo della protesta: «Ci sono imprenditori - ha spiegato il presidente di Tni, Pasquale Naccari - gente stanca di subire, che vorrebbe riaprire e tornare a lavorare, rispettando i protocolli di autogrill e mense. Vorrebbero lavorare, e non all'esterno con il freddo». Il corteo si è sciolto poco dopo le 14 quando i ristoratori sono ripartiti. Ma: «Abbiamo creato notevoli disagi - ha sottolineato Naccari - il messaggio forte è arrivato». In prima linea sulla A1 tra clacson, bandiere e striscioni c'era anche Ermes Ferrari, il ristoratore modenese che nella protesta di Montecitorio a Roma era vestito da sciamano come Jake Angeli a Capitol Hill. Una protesta. quella del sei aprile, in cui si erano registrati diversi momenti di tensione e che si era conclusa con 7 persone fermate e due feriti lievi: «Mentre la gente piangeva davanti al Parlamento e chiedeva un aiuto - ha commentato - tutti si sono concentrati" solo "su un cappello e due corna».

Proteste in Liguria

DA TORINO A PERUGIA

Intanto pure a Torino ristoratori e partite Iva si sono organizzati con una trentina di veicoli che hanno bloccato il traffico sulla tangenziale in direzione sud, all'altezza dello svincolo della Statale 24 a Collegno. «Vogliamo chiarezza e tornare a lavorare la sera», hanno spiegato i promotori che poi hanno raggiunto l'autogrill di Allamano.

Infine è stata bloccata la carreggiata nord della E45 alle porte di Perugia. Il blocco è andato avanti nella zona di Ponte San Giovanni per circa mezz'ora. La circolazione è tornata alla normalità solo dopo l'intervento degli uomini della Digos della questura di Perugia che hanno fermato e identificato i manifestanti.

Flaminia Savelli

I casi accertati in Italia

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+8.864	+146.728
tasso positività	6,04%
attualmente positivi -11.122	in terapia intensiva -67
decessi	+316

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 19 aprile

L'Ego-Hub

Il caso Axios

Registro elettronico violato dagli hacker la procura di Roma apre un'inchiesta

La Procura di Roma ha aperto un'inchiesta in relazione all'attacco hacker subito nelle scorse settimana da Axios la piattaforma che fornisce i registri elettronici a molti istituti scolastici. Nel fascicolo di piazzale Clodio, coordinato dal procuratore aggiunto Angelantonio Racanelli, si ipotizza l'accesso abusivo al sistema informatico. L'indagine è stata avviata in seguito a una denuncia presentata dalla società. I primi disservizi erano stati segnalati già nella mattinata di sabato 3 aprile, alla vigilia di Pasqua, quando era stato impossibile per studenti e genitori accedere al registro elettronico per vedere l'assegnazione dei compiti a casa e contenuti didattici come le dispense, le presenze e assenze, oltre alle comunicazioni per le famiglie degli studenti. Anche nei giorni successivi alla ripresa del servizio, molte famiglie hanno riscontrato problemi con la connessione ma non sarebbero legate all'operato degli hacker.

«Tutti in aula? Impossibile Senza bus va tenuta la Dad»

▶Zaia: «Scuole in presenza e Tpl dimezzato servirebbero almeno 1.000 pullman in più»

▶«Orari sfalsati o didattica a distanza facoltativa, non ci sono altre soluzioni»

IL RIENTRO

VENEZIA Perché a settembre 2020, quando è ripresa la scuola, è andato (quasi) tutto bene e invece adesso, in vista del ritorno in classe previsto per lunedì 26 aprile, si dice che sarà «un disastro», che avremo «il caos»? Cos'è cambiato in sette mesi? È cambiato che lo scorso autunno sui mezzi di trasporto pubblico si poteva viaggiare a capienza piena: 54 posti? 54 passeggeri, 100 posti? 100 passeggeri. Adesso, invece, è sì previsto il rientro in aula di tutti gli studenti, ma su bus e treni si viaggerà a capienza dimezzata: 54 posti? 27 passeggeri, 100 posti? 50 passeggeri. «Sarà il caos», ha detto al *Gazzettino* la vicepresidente della Regione del Veneto, Elisa De Berti e ieri il governatore Luca Zaia ha confermato: «Nessuno vuole chiudere le scuole, ma spero che il Governo affronti la questione perché con la capienza del trasporto pubblico locale ridotta a metà sarà un serio problema, solo in Veneto avremmo bisogno di almeno mille pullman in più, ma dove li troviamo? Sul mercato non ce ne sono. E se anche se ne trovassero, avremmo le strade invase da serpentoni di pullman».

LE IPOTESI

Secondo Zaia, sono tre le ipotesi percorribili: «Sfalsare gli orari di ingresso in classe, ma mi è già stato detto che non dappertutto è possibile; lasciare la Dad facoltativa, cioè chi vuole può continuare a fare la didattica a distanza; ridurre la percentuale di presenza in classe». Peccato che il premier Mario Draghi, stando a quanto ha raccontato all'*Adnkronos* uno dei ministri che ha preso parte all'ultima cabina di regia, sia «convintissimo sul ritorno in aula, il più convinto di tutti». Ma se non ci sono autobus e treni sufficienti per andare a scuola, i ragazzi resteranno bloccati alle fermate e sui binari. E allora? In attesa del confronto con il governo previsto per oggi pomeriggio alle 17, come chiesto dal presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, in Veneto Zaia esclude di firmare ordinanze restrittive: «Sul tema scuola non ci è consentito».

«O si aumenta la capienza dei pullman e dei treni oppure non so davvero come si possa fare. E comunque se si cambiano gli accessi in classe bisognerebbe riorganizzare tutti gli orari delle lezioni e questo entro lunedì», sospira il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Veneto, Carmela Palumbo. La numero uno della scuola in Veneto ieri ha partecipato a una riunione con il ministero e il capo del dipartimento, ma, dice, ancora non si conosce il contenuto del nuovo decreto sulla "ripartenza" del 26 aprile. «Noi come scuola siamo pronti, sono le stesse direttive di settembre, per noi si può ricominciare anche domani - ha detto Palumbo -. Il problema, rispetto a settembre, sono i trasporti ed è comune a tutta Italia».

Ad accusare il governatore di scarsa lungimiranza e programmazione è il Pd con il consigliere regionale Jonatan Montanariello: «Lamentarsi non basta, quanto ha investito la Regione per acquistare nuovi mezzi? Zaia dovrebbe prendersela con se stesso».

PALUMBO, UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE: «A SETTEMBRE SI VIAGGIAVA SENZA LIMITAZIONI»

PENDOLARI Padova, studenti in attesa del mezzo di trasporto pubblico per andare a scuola. La capienza di autobus, tram e treni ora è ridotta del 50 per cento

L'ESPERTO

Ma è saggio riaprire? Non si rischia di tornare indietro facendo andare tutti i ragazzi in classe? «Sarebbe facile dire "non riapriamo" - ha detto l'infettivologa Evelina Tacconelli -. È una pandemia, l'isolamento del singolo è il modo migliore per farla finire, ma a questo punto, con tutto quello che abbiamo - mascherina e igiene, vaccini e terapie monoclonali - possiamo essere più sereni. Quanto alla scuola in presenza al 100%, credo che sia una decisione che non possa essere valutata solo sulla base del rischio Covid: i ragazzi in Dad prolungata hanno anche altri effetti collaterali, bulimia, anoressia, problemi psicologici. Inoltre la Dad non credo sia il modo migliore per creare una conoscenza solida. Mi sembra più utile riaprire che non riaprire».

Alda Vanzan

La lotta al Covid a Nordest

LA PROFILASSI

VENEZIA *Dottore, ho il polistirolo alto.* Una volta era una battuta, adesso rischia di diventare una scusa per superare la coda e farsi vaccinare per primi. «Abbiamo ricevuto autodichiarazioni di persone che sostenendo di avere l'ipercolesteromia esigevano la dose immediata», ha raccontato, scuotendo la testa, il governatore del Veneto Luca Zaia. Sono i paradossi della profilassi anti-Covid: ultraottantenni che non vogliono farsi vaccinare (il 5% in tutta la regione con punte del 5,5% nel Bellunese) o che risultano irrintracciabili (l'1%), mentre i più "giovani", dai sessanta in giù, premono per avere l'iniezione e ci sono "malati di colesterolo" che dichiarano di averne più bisogno dei disabili contemplati nell'elencone della legge 104. È così che, nel giorno in cui Pfizer conferma forniture più massicce del vaccino a partire dalla prossima settimana e il portale della Regione è stato sistemato per consentire l'accesso dei disabili, il governatore Zaia ribadisce ai veneti quali sono e resteranno le linee di intervento: si vaccina per età e patologie, fine. Non ci saranno scorciatoie. E se ci sono Ulss che ai Centri vaccinali accettano a tarda sera persone pur non avendone titolo, sappiano tutti che sono «vaccinazioni improprie». Tradotto: il direttore generale dell'Ulss che farà saltare la coda a qualcuno non avrà la copertura di Palazzo Balbi.

LE FORNITURE

Ieri mattina il Veneto aveva in magazzino 103.646 dosi di vaccino così ripartito: 21.003 Moderna, 33.198 AstraZeneca, 49.445 Pfizer. Come sottolineato ieri da Zaia, in Veneto per Pfizer e Moderna è stato scelto, tranne casi particolarissimi, di fare il richiamo dopo 21 giorni e non 42. Moderna, però, arriva col contagocce - pur essendo stata annunciata una nuova fornitura di circa 30mila dosi - e quindi i sieri disponibili sono centellinati per i richiami. Pfizer, invece, ha annunciato forniture più consistenti a partire dalla prossima settimana: 181.350 dosi il 29 aprile, 171.990 il 6 maggio, altre 171.990 il 13 maggio. Di AstraZeneca - utilizzabile per gli over 65 senza particolari patologie - non si sa. Johnson & Johnson è sempre bloccato a Pratica di Mare.

GLI OVER 80

Il Veneto è sempre al primo posto a livello nazionale per numero di dosi somministrate, il 91,7% nell'aggiornamenmto delle 20:51 di ieri, con il 91% della popolazione ultraottantenne che ha avuto almeno una dose di siero. Domenica sono state fatte 18.905 iniezioni per un totale, dal 27 dicembre, di 1.308.194. Ma com'è che altre Regioni - leggasi il Lazio - hanno già aperto le prenotazioni per i sessantenni e a bordo campo si stanno scaldando addirittura i cinquantottenni? «Noi procediamo per fasce di età, gli over 80 li consideriamo "chiusi" pur avendo registrato il 5% di rifiuti e l'1% di non rintracciabili - ha detto Zaia -. Sia chiaro che se un over 80 si farà avanti sarà vaccinato lo stesso, nessuno sarà rifiutato se alle chiamate di questi giorni non si è presentato. Adesso proseguiamo con fragili e disabili e vogliamo dare un'accelerata per i settantenni che sono 495mila in tutto il Veneto». A quelle Ulss - la 6 Euganea - che si erano organizzate autonomamente ad esempio riservando la fascia 70-75 anni ai medici di base, l'indicazione di Palazzo Balbi è di allinearsi alle indicazioni regionali. Vietate divagazioni sul tema: «Si procede per classi di età - ha scandito Zaia - e finché non si finisce un target non se ne apre uno nuovo».

ULSS IN ORDINE SPARSO

Va detto che il portale delle prenotazioni www.vaccinicovid.regione.veneto.it rimanda alle singole Ulss e ogni Ulss sta dando indicazioni differenti, evidentemente avendo disponibilità diverse di siero. Ad esempio: la 1 Dolomiti ha già aperto le prenotazioni per 79-78enni, la 2 Marca Trevigiana ha posti disponibili per over 80, disabili gravi, vulnerabili, ma non per i 70-79enni. Idem la 3 Serenissima.

IL SITO FORZATO

Come preannunciato ieri dal *Gazzettino*, adesso è possibile "forzare" il portale delle prenotazioni: si può, cioè, proseguire con la prenotazione anche se il codice fiscale non è ammesso, a patto però di essere disabili ex legge 104 articolo 3 comma 3 o persone fragili. Resta inteso che al momento della vaccinazione dovrà essere prodotta la documentazione attestante la disabilità o la patologia.

Per quanto riguarda gli accompagnatori, oltre alle categorie già previste (fragili e disabili), a giorni comparirà sul portale una casella per la prenotazione duplice degli over 70: "sei accompagnato?". Cliccando sì, non servirà neanche mettere il nome e si avranno due posti con una sola prenotazione. Ma, attenzione, l'accompagnatore dovrà essere anch'esso un over 70. Figli, nipoti e *polistiroli* non sono ammessi.

Alda Vanzan

Vaccini, via a over70 e "fragili" Zaia: no a scorciatoie per altri

▶Completati gli ultraottantenni, ma l'1% è irreperibile Il governatore alle Ulss: «Si procede per fasce d'età»

▶In arrivo maxi fornitura di Pfizer: 525mila dosi in due settimane. Moderna, sieri con il contagocce

AUTODICHIARAZIONI BISLACCHE: C'È CHI VOLEVA SUPERARE LA FILA LAMENTANDO L'ALTERAZIONE DEL COLESTEROLO

ULTRASETTANTENNI: LA PRENOTAZIONE VALE PER DUE SE ANCHE L'ACCOMPAGNATORE RIENTRA NELLA STESSA CATEGORIA

Fedriga: «Mi hanno proposto Sputnik»

L'ANNUNCIO

VENEZIA «Mi hanno proposto sia il vaccino cinese che lo Sputnik, ma ho mandato tutto al governo e alle autorità competenti per effettuare controlli. Stiamo lavorando per avere più vaccini possibili, ma tutto deve restare all'interno delle regole e di quanto ci dicono Ema e Aifa». Lo ha detto Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia e neo presidente della conferenza regioni a *Zapping*. Il tema della regolarità delle forniture dei vaccini è molto sentito dalle Regioni, alle prese con consegne "ballerine" e quantitativi di siero che spesso vengono ridotti.

Intanto, sul fronte dei contagi, nel Nordest si registra un miglioramento della situazione. Il Veneto vede 493 nuovi casi nelle ultime 24 ore e 18 decessi. Si tratta di un aggiornamento che, come sempre al lunedì, risente della minore attività di contact tracing nel fine settimana. I tamponi sono stati 10.786 (rispetto alla media di 35-40.000 giornalieri) con un tasso di positivi del 4,61%. Scende ancora la pressione sugli ospedali: i pazienti Covid sono 1.863, dei quali 1.497 ricoverati nei reparti non critici (-1) e 266 nelle terapie intensive (+3).

In Friuli Venezia Giulia su un totale di 2.102 test sono state riscontrate 52 positività al Covid-19, pari al 2,47%. 10 i decessi. I ricoveri nelle terapie intensive sono scesi a 52 (-5), quelli nelle aree non critiche a 371 (-6). *(al.va.)*

CONFERENZA STAMPA Evelina Tacconelli, primario di malattie infettive a Verona, e il governatore Luca Zaia

"Mantico", anticorpi monoclonali previsti anche ai malati non gravi

IL PROGETTO

VENEZIA Non solo i fragili, non solo le persone con patologie gravi. Adesso anche i "sani" potranno essere curati dal Covid-19 con gli anticorpi monoclonali. E, se la professoressa Evelina Tacconelli ci riuscirà, addirittura senza neanche passare dal proprio medico di base. Il progetto presentato dal Veneto, attraverso l'Azienda ospedaliera di Verona, per estendere la terapia degli anticorpi monoclonali ai cinquantenni senza particolari patologie è stato infatti approvato dall'agenzia del farmaco Aifa e consentirà di curare 1.260 persone. Con possibilità di successo più che promettenti se si considerano i risultati sin qui ottenuti: su 115 persone trattate finora a Verona con i monoclonali, solo 14 sono state ricoverate, ma non ci sono stati morti. Con altre terapie, come risulta dai dati dell'Istituto superiore di sanità, su un campione di 120 persone contagiate dal Covid ce ne sono da 30 a 35 ricoverate con 5-7 decessi, una ospedalizzazione che si aggira dunque sul 27% e una mortalità attestata sul 25%. Cioè uno su quattro.

LA PROMOZIONE

Invitata dal governatore Luca Zaia all'Unità di crisi di Marghera, ieri la professoressa Evelina Tacconelli del Dipartimento diagnostica e sanità pubblica dell'Università di Verona, ha annunciato la "promozione" ottenuta da Aifa. L'agenzia per il farmaco aveva fatto un bando per raccogliere evidenze scientifiche sul trattamento scientifico dei monoclonali agli over 50 che non hanno fattori di rischio e il progetto di Verona è stato accolto, facendo così del Veneto il punto di riferimento a livello nazionale - come ha orgogliosamente sottolineato Zaia. Il progetto si chiama "Mantico" e, ha spiegato Tacconelli, prevede che «chi ha più di 50 anni, senza fattori di rischio, presenti un sintomo, anche solo stanchezza, e risulti positivo al tampone, tra l'altro andrà benissimo anche il tampone rapido, avrà diritto ad entrare in questo studio specifico». Le cure monoclonali saranno fornite da Aifa e interesseranno 1.260 persone. Perché questo studio? Perché, se darà esiti positivi, si potranno dare indicazioni a tutte le Regioni e, soprattutto, come ha detto Tacconelli, «ridurre le ospedalizzazioni, le necessità di ossigeno, ma anche le giornate di lavoro perse per chi si ammala». E quanto partirà questo progetto? «Dipendesse da me, domani», ha detto Tacconelli facendo presente che ci sono lungaggini burocratiche da rispettare. «Diciamo dopodomani», ha detto Zaia.

LA TERAPIA

Per capire l'importanza del progetto "Mantico", val la pena ricordare come funziona la terapia con gli anticorpi monoclonali: l'aspetto fondamentale è la celerità, la persona che si ammala di Covid deve essere presa in carico subito e le viene somministrata una specie di flebo per circa un'ora. I risultati si vedono subito. «Abbiamo avuto un settantenne con asma importante che dopo 5 giorni dal trattamento è risultato negativo al tampone». Finora in Italia ad oggi le somministrazioni di anticorpi monoclonali sono state poco più di 2mila di cui quasi 420 persone sono state curate in Veneto, 120 a Verona.

Per il trattamento degli over 50 senza fattori di rischio l'idea della professoressa Tacconelli è di bypassare i medici di base: «Sarebbe il modo più veloce e oltretutto sgraveremmo i medici di medicina generale, vediamo».

Al.Va.

L'AGENZIA PER IL FARMACO PREMIA LA PROPOSTA DELLA PROFESSORESSA TACCONELLI, VENETO PUNTO DI RIFERIMENTO PER TUTTE LE REGIONI

Il test

Aspirina per prevenire danni ai polmoni

Aifa e Istituto Spallanzani hanno approvato una sperimentazione promossa dalle Università di Verona e Milano sui possibili benefici dell'uso di acido acetilsalicilico per prevenire la polmonite grave. Nonostante la malattia si manifesti inizialmente come una forma respiratoria, la trombosi è un segno distintivo della maggior parte dei casi gravi e critici di Covid-19. Gli scienziati di tutto il mondo cercano di capire se farmaci con un effetto antipiastrinico, come l'acido acetilsalicilico dell'aspirina, possano giocare un ruolo importante nel prevenirla. La sperimentazione, che durerà 90 giorni, coinvolgerà pazienti ospedalizzati con manifestazioni non gravi dell'infezione, con l'intento di prevenirne l'aggravamento ed eventuali trombosi polmonari.

I numeri

5%
Gli ultraottantenni che non vogliono farsi vaccinare

103.646
Lo dosi dei vari sieri conservavate nei magazzini

18.905
Le iniziezioni fatte domenica nei centri vaccinali del Veneto

21
i giorni di distanza tra una dose e l'altra di Pfizer e Moderna

Mille all'adunata No-Vax Multe e sindaco nei guai

▶Tra i partecipanti anche Riccardo Szumski medico e primo cittadino di S. Lucia di Piave

▶A Conegliano, 40 persone identificate L'Ulss 2: «Sono immagini vergognose»

IL CASO

TREVISO Oltre quaranta persone identificate fino a ieri sera e una pioggia di multe da 400 euro l'una in arrivo: tutti i partecipanti saranno multati. E si parla di un migliaio di persone. E non solo: l'Usl vuole sporgere denuncia in Procura se salterà fuori qualche caso di contagio. Non passerà senza conseguenze la "bravata" di Conegliano. La manifestazione per la "libertà" di domenica organizzata da negazionisti e no vax e a cui ha partecipato, come ospite più atteso, anche il medico-sindaco di Santa Lucia di Piave Riccardo Szumski. Un migliaio di partecipanti, praticamente tutti senza mascherina, oratori che dall'improvvisato palco si sono lasciati andare a discorsi strampalati sulla contrapposizione tra "bene e male", lanciando accuse contro l'aborto, il Papa, fino a vagheggiare di dittatura sanitaria: il repertorio completo di chi ritiene il Covid una montatura nonostante migliaia di morti e ospedali allo stremo. E in mezzo Szumski, il paladino di chi guarda con sospetto i vaccini, che si è limitato a un discorso pseudo- scientifico. Fatto, ovviamente, senza mascherina, quella che lui stesso non più tardi dell'estate scorsa ha definito "museruola".

REAZIONI

Gli agenti della questura hanno però ripreso tutto. Quei volti scoperti, quelle mascherine calate sul mento, quelle persone attaccate l'una all'altra in barba a ogni distanza di sicurezza, sono stati registrati ed esaminati. E saranno sanzionati tutti. Per Szumski invece si sta muovendo direttamente l'Usl 2. Il direttore generale Francesco Benazzi è furibondo. Con i negazionisti ha in atto un duello che va avanti da mesi. E non può certo tollerare che un medico, per di più sindaco, aderisca a manifestazioni del genere. Per Szumski adesso si prospetta una convocazione diretta per chiarimenti e una segnalazione formale all'Ordine dei medici di Treviso per l'eventuale apertura di un procedimento disciplinare. Ma c'è anche l'ipotesi di chiedere la sospensione della convenzione e non si esclude nemmeno una denuncia in Procura se dovessero emergere dei contagi.

RABBIA

«Quelle viste domenica sono state delle immagini vergognose. È imbarazzante per chi fa sanità pubblica – mette in chiaro Benazzi riferendosi a Szumski – di fronte a un negazionista, perché non si può chiamare in altro modo, non possiamo far altro che procedere attivando tutte le procedure necessarie». È lo stesso direttore generale ad annunciare che ora l'Usl convocherà Szumski e allo stesso tempo lo segnalerà all'Ordine dei medici di Treviso, cosa per altro già fatta da un concittadino dello stesso medico. «Parla di dittatura sanitaria - continua - o ha gli occhi foderati di prosciutto o non si rende conto che la gente purtroppo finisce in ospedale, in Terapia intensiva e a volte muore per il Covid. Compresi i suoi pazienti. Negare l'evidenza vuol dire vivere nel mondo dei sogni. Se lo facesse apposta, poi, sarebbe tremendo».

ARRINGA Szumski sul piedestallo attorniato dai no vax

IL PREFETTO

Fortemente irritato anche il prefetto Maria Rosaria Laganà: «Diciamo che Szumski ha avuto un atteggiamento superficiale. Da un sindaco mi aspetto comportamenti diversi. Questa manifestazione, nonostante le raccomandazioni, non si è svolta col rispetto delle cautele previste. Adesso sono in corso tutti gli approfondimenti del caso. In tanti erano senza mascherina e molte persone sono state identificate. Saranno applicate le sanzioni. Multa che è ben poca cosa, comunque, rispetto al danno causato da un possibile aumento dei contagi. Sono stati comportamenti imprudenti». Nel mirino, ovviamente, Szumski: «Quello del sindaco, al di là delle prese di posizioni dal punto di vista sanitario, lo trovo un comportamento criticabile. Lui stesso, forse mentre parlava, era senza mascherina. Vedremo come comportarci. Ora, salvaguardando la libertà di pensiero, questi precedenti conteranno. Se gli organizzatori non sono in grado di garantire la gestione della piazza, la questura valuterà se autorizzare altre manifestazioni analoghe».

Paolo Calia

Lui è in Brasile, muore il padre Il ministero: non può rientrare

IL CASO

VENEZIA La morte del papà non è considerata un motivo di inderogabile necessità. E così Marco Bertolino, veneziano di Quarto d'Altino che vive all'estero da qualche anno, resta bloccato in Brasile e non può organizzare né partecipare al funerale. A raccontare la vicenda è proprio Marco, figlio di Salvatore Bertolino, che per tanti anni aveva gestito un bar nel paese alla periferia di Mestre, stroncato da un infarto l'11 aprile all'età di 71 anni. «Il corpo è stato trasportato alla cella mortuaria del cimitero e io, che vivo all'estero da 10 anni, nel frattempo mi sono organizzato per il rientro e per venire a pianificare il funerale. Purtroppo però il nuovo dpcm non consente ingressi dal Brasile. La cosa bizzarra è che sono cittadino italiano e che quindi mi proibiscono di tornare a casa mia».

LA DIPLOMAZIA

Bertolino si è quindi affidato al consolato italiano di Recife: «Mi ha dato ottimo supporto invitandomi a presentare al ministero della Salute la richiesta di autorizzazione di ingresso per situazioni di urgenza». Oltre ai moduli per la domanda e i documenti personali, la richiesta prevede di specificare il volo aereo e quindi Marco Bertolino ha organizzato il viaggio per sé e per la moglie, che lo avrebbe accompagnato in Italia per il funerale: «Ho comprato i biglietti aerei e ho inviato la documentazione richiesta». Ma la risposta del ministero gli ha gelato il sangue: "Il suo purtroppo non è considerato un motivo di inderogabile necessità per il rientro in Italia, visto lo stato di emergenza non possiamo fare eccezioni".

«Già è straziante aver perso papà - commenta Bertolino - ma che il mio Paese non mi permetta di seppellirlo è inaccettabile e assurdo. È uno scandalo anche perché mio papà era vedovo e io sono figlio unico, non c'è nessuno che possa organizzare il funerale e risolvere per me tutte le questioni pratiche e burocratiche». La coppia, che si trova quindi bloccata in Brasile con un biglietto di un volo che non può prendere, ha tentato altre strade: «Ho provato a mettermi in contatto con la presidenza della Regione e con l'assessorato alla sanità ma non ho ricevuto risposta. Spero che qualcuno si sensibilizzi e che mi permetta di tornare per seppellire mio padre. Io ho seguito alla lettera il protocollo ma quanto è accaduto è incredibile e molto triste. E come è accaduto a me potrebbe capitare a chiunque. Quindi spero che, dalle istituzioni, qualcuno accolga il mio appello e si faccia carico di risolvere situazioni come la mia, anche perché temo che al 30 aprile questa disposizione sarà prorogata. Loro seguono il protocollo, lo capisco, ma a mancare è la sensibilità. Anche nella risposta: così, secca, fa molto male».

PADRE E FIGLIO Marco e Salvatore Bertolino, stroncato a 71 anni da un malore a Quarto d'Altino

VENEZIANO BLOCCATO IL FUNERALE NON È CONSIDERATO «MOTIVO DI INDEROGABILE NECESSITÀ» VISTO LO STATO D'EMERGENZA

Melody Fusaro

La corsa all'immunizzazione

Lunghe file a Napoli per farsi iniettare il vaccino AstraZeneca
(foto ANSA)

Ema verso il sì a J&J: sull'età decidono gli Stati AstraZeneca, nuovi arrivi

▶L'agenzia europea non porrà limiti Da Roma probabile stop agli under 60

▶100 milioni di dosi Pfizer all'Europa. E nel nostro Paese ulteriori 430mila da Oxford

LA GIORNATA

ROMA È l'ora della chiarezza anche per Johnson&Johnson. Per oggi pomeriggio infatti, l'agenzia europea dei medicinali (Ema) ha convocato una conferenza stampa in cui presenterà le sue «conclusioni» rispetto al vaccino antiCovid monodose Janssen e all'ancora ipotetica correlazione di questo con alcuni rari casi di tromboembolie riscontrati negli Stati Uniti (6 casi su 6,85 milioni di somministrazioni). Si tratta degli stessi eventi avversi che già la scorsa settimana spinsero prima l'Fda americana a chiedere la sospensione immediata delle inoculazioni con J&J, e poi l'azienda stessa a bloccare la commercializzazione del prodotto in Europa. Al punto che le prime 184mila dosi consegnate in Italia sono ancora conservate all'aeroporto militare di Pratica di Mare. In ogni caso il parere di Ema, o meglio del Prac (il comitato di farmaco vigilanza interno all'Agenzia), dovrebbe ricalcare quanto già accaduto con AstraZeneca, vaccino di cui condivide la tecnologia. Ovvero, dopo aver rimarcato l'assoluta positività del rapporto tra benefici e rischi per il farmaco, gli esperti Ue - qualora fosse confermata la correlazione tra Janssen e i rarissimi eventi avversi - chiederanno che venga aggiornato il bugiardino del vaccino. Ma, soprattutto, non ne limiteranno l'uso né per età, né per genere. In altre parole la decisione di porre eventuali limitazioni, proprio come accaduto con il vaccino di Oxford, spetterà alle autorità dei singoli Paesi. Vale a dire che in Italia, il monodose del colosso americano, sarà con grandissima probabilità riservato agli over60 (mentre in Francia ad esempio riservato agli over55).

LE AGENZIE

«Auspichiamo già domani sera (oggi ndr) un semaforo verde dopo la riunione dell'Ema per il vaccino J&J - ha spigato Nicola Magrini, direttore generale dell'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco - E speriamo da mercoledì di ripartire con le vaccinazioni». Se non fosse così «perché l'Fda non darà un responso definitivo e vi fosse un rallentamento» ha aggiunto l'esperto, «siamo pronti come Cts Aifa a seguire il Prac dell'Ema e riunirci alle 17 per dare ulteriormente corso ad una ripresa se venisse confermato che il rischio dei casi avversi è raro». La pratica potrebbe quindi subire qualche altro ritardo dovuto al fatto che il vaccino in questione non viene consegnato in Europa perché l'azienda stessa ha deciso di sospenderne la commercializzazione in attesa del parere degli esperti della Fda (Food and drug administration). Un parere che, come anticipato dal capo della task force antiCovid a stelle e strisce Anthony Fauci, arriverà «entro questa settimana» e porterà con sé «qualche forma di avvertimento o di restrizione».

«Noi vorremmo potere disporre di tutti i vaccini che l'Europa ha acquistato - ha aggiunto Magrini - abbiamo bisogno di questo quarto vaccino e di usarlo come AstraZeneca per dare una ulteriore possibilità» e «completare la campagna vaccinale» con rapidità. Il grande vantaggio di J&J infatti, è quello di non aver bisogno di un richiamo, e considerando che nel secondo trimestre se ne attendono 7,3 milioni di dosi, sarebbe un guadagno non da poco perla campagna vaccinale che già sta accelerando. Anzi, secondo l'immunologo della Statale di Milano e componente del Cts Sergio Abrignani, a fine maggio i 20 milioni di over60 italiani avranno tutti ricevuto almeno la prima dose. «Considerando che un 10% non si vaccinerà, a 18 milioni va somministrata almeno una dose. 5 l'hanno già ricevuta, ne restano 13 e anche con il ritmo attuale finiremo prima della fine di maggio».

LE CONSEGNE

In più le consegne ora sembrano procedere regolarmente e senza intoppi: ieri ad esempio sono arrivate 430mila dosi Vaxzevria, il vaccino AstraZeneca. Ma le buone notizie ieri sono arrivate soprattutto da Pfizer che ha annunciato di essere pronta a rifornire la Ue con altre 100 milioni di dosi di vaccino nel 2021 (un'opzione del contratto stipulato originariamente, già esercitata il 17 febbraio scorso).

Francesco Malfetano

Vaccini, largo a bambini e ragazzi profilassi ai minori dopo l'estate

IL CASO

ROMA Il vaccino antiCovid per bambini ed adolescenti è più vicino di quanto si pensi. Se è infatti vero che ad oggi le dosi somministrate agli adulti in tutto il mondo non possono essere inoculate al di sotto di una certa età a causa dell'assenza di test definitivi (negli Usa da qualche giorno si stanno già immunizzando gli over16), lo è anche che alcuni di questi studi sono ormai in dirittura di arrivo, già entro l'estate.

«Da ottobre-novembre potremmo cominciare con le somministrazioni anche ai bambini ed ai ragazzi» ha infatti spiegato ieri nel corso di una trasmissione radiofonica Sergio Abrignani, immunologo della Statale di Milano e componente del Comitato tecnico scientifico. «Entro giugno dovrebbero arrivare i risultati dei primi studi clinici sui vaccini ai minorenni - ha detto l'esperto - fascia d'età che inizialmente era stata esclusa dalla somministrazione e ci aspettiamo che ci sarà il via libera da parte delle agenzie regolatorie così come è stato per gli adulti». A quel punto la campagna per le vaccinazioni dei più piccoli potrà davvero partire. O almeno potrà farlo per una parte di questi.

GLI STUDI

D'altronde già oggi i vaccini di Pfizer e Moderna negli Usa sono somministrati agli over16. Una soglia che però, potrebbe presto abbassarsi. «Si sta lavorando a sperimentazioni cliniche con riduzione dell'età, in cui si esegue una sperimentazione clinica con soggetti dai 16 ai 12 anni, poi dai 12 ai 9, poi dai 9 ai 6» ha infatti spiegato nei giorni scorsi Anthony Fauci, il virologo statunitense a capo della task-force antiCovid della Casa Bianca.

STUDI PFIZER CON IMMUNIZZATI DI 12-15 ANNI MOSTRANO EFFICACIA PIÙ ALTA CHE NEGLI ADULTI. ABRIGNANI (CTS): «AL VIA DA OTTOBRE»

In tal senso, il vaccino considerato più avanti con le sperimentazioni è quello Pfizer-BioNTech. Il farmaco è infatti già stato sottoposto ad una revisione da parte dell'agenzia americana dei farmaci (Fda) dopo che gli studi preliminari condotti su bambini di età compresa tra i 12 e i 15 anni, secondo l'azienda, avevano mostrato risultati sorprendenti, addirittura migliori di quelli dati dai monitoraggi anti-corpali condotti nella fascia di età 16-25. Tant'è che l'azienda ha annunciato che non appena otterrà l'ok definitivo negli Stati Uniti sottoporrà la medesima richiesta anche all'Ema. Non solo, già da settimane Pfizer sta anche conducendo trial clinici pediatrici, coinvolgendo bambini tra i 6 mesi e gli 11 anni.

GLI ALTRI

Almeno per un po' però, l'azienda americana rischia di essere la sola ad ottenere i via libera per i più piccoli. Moderna infatti conta di concludere i test sugli adolescenti tra i 12 e i 17 anni entro la fine dell'anno. AstraZeneca invece, nonostante il già ribadito rapporto rischi-benefici assolutamente positivo, ha interrotto lo studio che stava conducendo su 300 adolescenti nel Regno Unito in attesa di ulteriori dati dall'Agenzia britannica per la regolamentazione dei medicinali e dei prodotti sanitari (MHRA). Alla stessa fascia di età (12-17 anni) si sta dedicando anche Johnson&Johnson, ma i risultati non si attendono prima di settembre.

In ogni caso, come evidenziato da Abrignani, c'è da essere ottimisti: in autunno si inizierà a vaccinare i più giovani. Ovviamente solo nel caso in cui «siano state completate le altre fasce della popolazione considerate prioritarie» spiega uno dei tecnici dell'Aifa che abitualmente lavora alle linee guida indicate dall'Agenzia per i vaccini.

«Si sta lavorando davvero molto e bene sui vaccini per fare in modo che ci siano condizioni tali per somministrarli in età evolutiva» dice convinto Alberto Villani, responsabile del reparto di pediatria dell'ospedale Bambin Gesù di Roma. «Ragionevolmente in autunno questo obiettivo potrà essere centrato» aggiunge, spiegando che «funzionerà un po' come per gli anziani: si partirà dalle fasce di età maggiore per poi scendere verso i più piccoli».

Francesco Malfetano

Un laboratorio che analizza il Coronavirus

La retromarcia di Beppe

Grillo, giravolta anti pm: mio figlio non ha stuprato

▸In un video la difesa a spada tratta del giovane accusato con tre amici

▸«Solo sciocconi, ragazza d'accordo» I genitori di lei: distrutti, ci ridicolizza

IL CASO

ROMA Giustizialista non più. Garantista sì, eccome. Perché «mio figlio è innocente», grida Beppe Grillo in un video da padre disperato in cui cerca di difendere il figlio Ciro, che può essere rinviato a giudizio tra pochi giorni per un caso di stupro. Quello ai danni di una ragazza milanese di origini svedesi (S.J, diciannovenne), una studentessa che quasi due anni fa, nella notte tra il 15 e il 16 luglio 2019, sarebbe stata violentata da Grillo junior e da tre suoi amici. Durante una nottata in Costa Smeralda, nella villa di Beppe. Presunto stupro, ecco l'accusa. E Grillo versione padre disperato urla nel video rivolto ai magistrati e facendo intendere un complotto mediatico-giudiziario a fini politici: «Se mio figlio è uno stupratore perché non lo avete arrestato subito?».

Non si dà pace Grillo genitore. Lui che nelle cose di giustizia è abituato ad accusare pesantemente, stavolta difende Ciro. Ma soprattutto: «Perché quella ragazza non ha denunciato subito ma otto giorni dopo?». Il sospetto grillesco che si sia voluto montare un caso per colpire politicamente lui e M5S percorre, in maniera implicita tutto il filmato di Beppe.

AVVOCATO DELLA GIOVANE E' GIULIA BONGIORNO. INTANTO SALVINI ATTACCA: GARANTISMO AD PERSONAM

Il quale a sua volta cita un altro video. «C'è un video girato da Ciro e dagli altri amici quella notte, in cui si vede che c'è la consensualità: un gruppo che ride, ragazzi di 19 anni che si stanno divertendo, che sono in mutande e saltellano perché sono quattro imbecilli, non quattro stupratori». Insomma solo una ragazzata. E ai giudici: «Non lo avete arrestato subito, due anni fa, perché vi siete resi conto che mio figlio non aveva fatto niente e che non è affatto uno stupratore».

Intanto il primo grillino, anzi ex ma ancora amico di Grillo, che solidarizza con Beppe è il Dibba: «Coraggio, Beppe, sei un papà, ti capisco. Per te devono essere stati due anni durissimi...». Il neo-garantista Ale, due volte papà, in difesa della tranquillità familiare del fondatore. Altri stellati - ma perché tacciono Fico, Di Maio e anche Conte che è pure avvocato? - usano le prudenze e i giri di parole che hanno sempre contestato agli avversari in questi anni in circostanze giudiziarie. Il vicepresidente del Parlamento Europeo, Castaldo: «Premesso che i magistrati vanno rispettati, il dolore che ho visto trasparire dalle parole di Beppe mi spinge a esprimere due parole sulla vicenda. Come mai tutti giornaloni e tivvù quei conduttori che normalmente tacciono su casi ignobili della politica, o si avventurano in acrobazie per provare a giustificarli, su questa vicenda stanno invece attaccando Beppe e la sua famiglia senza ritegno?». Tra i grillini va forte l'idea del complotto mediatico-giudiziario anti-Beppe ma anche va per la maggiore anche il voler stare lontani da un caso così imbarazzante. E' scomodo trovarsi da parte dei 5 stelle in una bufera giudiziaria non nelle vesti di chi attacca ma di chi deve difendersi. Grillo lo fa ricorrendo alla retorica, umana e anche comprensibile, del tipo i figli so' piezz' 'e core e di discorsi classici del genere: la ragazza era consenziente. Il tribunale dirà come sono andate le cose. Nel frattempo la Lega scatta subito contro Grillo: «Beppe - accusa Salvini - è garantista a giorni alterni. Il sabato io sono colpevole per sequestro di persona nel caso Open Arms, e il lunedì suo figlio Ciro è innocente».

Beppe Grillo nel video in difesa del figlio Ciro, 20 anni, nella foto in alto (foto ANSA)

LA FAMIGLIA

Il caso si arricchisce di un particolare importante. L'avvocata della ragazza che sarebbe stata violentata è Giulia Bongiorno, senatrice leghista, vicinissima a Salvini e anche sua legale di fiducia. All'associazione contro le violenze sulle donne, Doppia Difesa, fondata dalla Bongiorno nel 2007, si è rivolta la famiglia della ragazza. La quale ha sempre detto: «Mi hanno violentata». Nell'atto d'accusa della Procura, la ragazza sarebbe stata «afferrata per i capelli per bere mezzo litro di vodka e costretta ad avere rapporti di gruppo» dai quattro giovani, che avrebbero «approfittato delle sue condizioni di inferiorità psicologica e fisica» di quel momento. «Era consenziente», si sono sempre difesi Grillo e gli amici. Intanto il Beppe disperato conclude il suo video così: «Se dovete arrestare mio figlio, arrestate me. In galera ci vado io». Mentre in esclusiva all'Adn Kronos così parlano, dopo il video di Grillo, i genitori della ragazza che italo-svedese: «Siamo distrutti. Il tentativo di fare spettacolo sulla pelle altrui è una farsa ripugnante». Lo dicono attraverso la Bongiorno. Contestano la tesi del «divertimento» diffusa da Beppe. Sostengono: «Cercare di trascinare la vittima sul banco degli imputati, cercare di sminuire e ridicolizzare il dolore della vittima e dei suoi cari sono strategie misere e già viste».

M.A.

PROCEDURA ESPROPRIATIVA AI SENSI DEL D.P.R. 327/2001 e s.m.i.
AVVISO DI AVVIO DELLE PROCEDURE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 11 E 16

ENTE: REGIONE DEL VENETO Direzione Ricerca Innovazione ed Energia D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti fotovoltaici Impianto fotovoltaico denominato "Pala 1" e "Pala 2". Richiedente: Chiron Energy Real Estate s.r.l.Comune: San Martino di Venezze, Anguillara Veneta, Agna (RO) Il Dirigente Regionale dell'U.O. Energia, delegato dal Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento ed in attuazione di quanto disposto dagli articoli 11 e 16 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., rende noto che sono state avviate le procedure per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per l'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "Pala 1" e "Pala 2" della potenza complessiva di 14,8 MWp nel Comune di San Martino di Venezze (RO), ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, così come richiesta ai sensi del dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. 568/2018, dalla Chiron Energy Real Estates.r.l.. Il progetto definitivo, comprensivo del piano particellare di esproprio, è depositato e consultabile sul sito della Regione del Veneto, *https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/ via-area-progetti*, progetto 2/2021, ed i Comuni di San Martino di Venezze, Anguillara Veneta, Agna (RO). Tutti gli interessati possono presentare osservazioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, tramite pec: *ricercainnovazioneenergia@pec.regione.veneto.it*. Per informazioni: 041-2794354.

Il Dirigente Regionale – Arch. Franco Alberti

Comune di SAN MARTINO DI VENEZZE		
Foglio	Particella	Intestatario
3	295,307,317,256,200,197,201,271,205,204	COMUNE DI SAN MARTINO DI VENEZZE con sede in SANMARTINO DI VENEZZE (RO)
3	493, 477	CHIRON ENERGY REAL ESTATE S.R.L. con sede inMILANO (MI)
5	55,56,64	AZIENDA AGRICOLA GUZZO MARIO, MAURIZIO & C. S.S. - SOCIETA' AGRICOLA con sede in CORREZZOLA (PD)
5	128,129	Ghirardini Andrea, Ghirardini Enrica, Ghirardini Michela, Ghirardini Michele, Ghirardini Stefania, Ghirardini Vittorio, Vallieri Laura
6	16,17,18,42,43	Ghirardini Andrea, Ghirardini Enrica, Ghirardini Michela, Ghirardini Michele, Ghirardini Stefania, Ghirardini Vittorio, Vallieri Laura
7	36,41,42	AGRICOLA NORD EST S.R.L. con sede in CORREZZOLA (PD)
8	55,56,57,58	AGRICOLA NORD EST S.R.L. con sede in CORREZZOLA (PD)
8	86	COMUNE DI SAN MARTINO DI VENEZZE con sede in SANMARTINO DI VENEZZE (RO)
8	133	E-DISTRIBUZIONE S.P.A. con sede in ROMA (RM)
8	52,47,45,26	AGRICOLA NORD EST S.R.L. con sede in CORREZZOLA (PD)
8	8,5,4	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE E IDRAULICHE DI 2 CATEGORIA
Comune di ANGUILLARA VENETA		
Foglio	Particella	Intestatario
19	46,28,14,113,1	DEMANIO DELLO STATO con sede in ROMA (RM)
19	15,16	Capuzzo Giampaolo
19	59,21,64,200,65,147	Baretta Gemma, Nai Guerino
22	278,127,279,224,326,223,220,245,101,268	DEMANIO DELLO STATO con sede in ROMA (RM)
22	218, 782	Nale Martina, Nale Teresa
22	671	Renesto Maurizio, Renesto Roberto, Renesto Sandro
22	573	E-DISTRIBUZIONE S.P.A. con sede in ROMA (RM)
22	265,629	Furlan Antonietta, Verza Giovanni Ezio, Verza Pietro
22	900,901	Capuzzo Margherita, Capuzzo Raffaella, Rosa Natalia
22	631	Bussolo Gabriela
Comune di AGNA		
Foglio	Particella	Intestatario
16	50	Baldo Gianluigi, Baldo Maura
16	327	OSELE PIERO ED EREDI DI DEGANELLO GIOVANNI SOCIETA' SEMPLICE consede in CONA (VE)
16	91	Bertaggia Filomena, Piva Giorgio, Piva Laureanna
16	126	Brunazzo Teresina, Brunazzo Virginio
16	114,112	Longato Maria, Moretto Francesco
16	115	Crozzoletto Giorgio
16	369	Rubin Valeria
16	367	Mastellaro Giorgio
16	454, 429	Lazzarotto Gianni
16	430,450	Campaci Berto, Miolo Liviana
16	15	Meneghini Giovanni
16	557	E-DISTRIBUZIONE S.P.A. con sede in ROMA (RM)
19	30,49,50,169	3A SOCIETA' SEMPLICE AZIENDA AGRICOLA con sede in PADOVA (PD), BOHM EMANUELE
19	81,75	COMUNE DI AGNA con sede in AGNA (PD)
19	76	Bagatella Maria Grazia, Bagatella Sandro
19	77	Cavallaro Ivana
19	96	Borella Andrea
22	2,7,8,34,21	Baretta Gemma, Nai Guerino
22	47,48,49	Nai Andrea
22	46	Fusaro Maristella, Fusaro Oliviero, Fusaro Stefano
22	3,22	3A SOCIETA' SEMPLICE AZIENDA AGRICOLA con sede in PADOVA (PD), BOHM EMANUELE

PUBBLICITÀ

Liquidità in trappola

▶ Stiamo vivendo un'epoca di tassi bassi o addirittura negativi, che durerà ancora a lungo. In periodi come questi è consigliabile tenere sul conto corrente solo le somme strettamente necessarie per far fronte alle spese quotidiane. Il rendimento per i tuoi risparmi si trova prevalentemente investendo nei mercati finanziari nel lungo periodo e, in proposito, Banca Mediolanum propone diverse soluzioni

Liquidità? No, grazie

Oggi, in Italia, oltre 1.746 miliardi di euro sono depositati in liquidità (ABI Monthly Outlook), una NON scelta che priva i nostri risparmi di una qualsiasi possibilità di produrre rendimento.

ECCESSO DI LIQUIDITÀ

Fonte: ABI Monthly Outlook Marzo 2021.

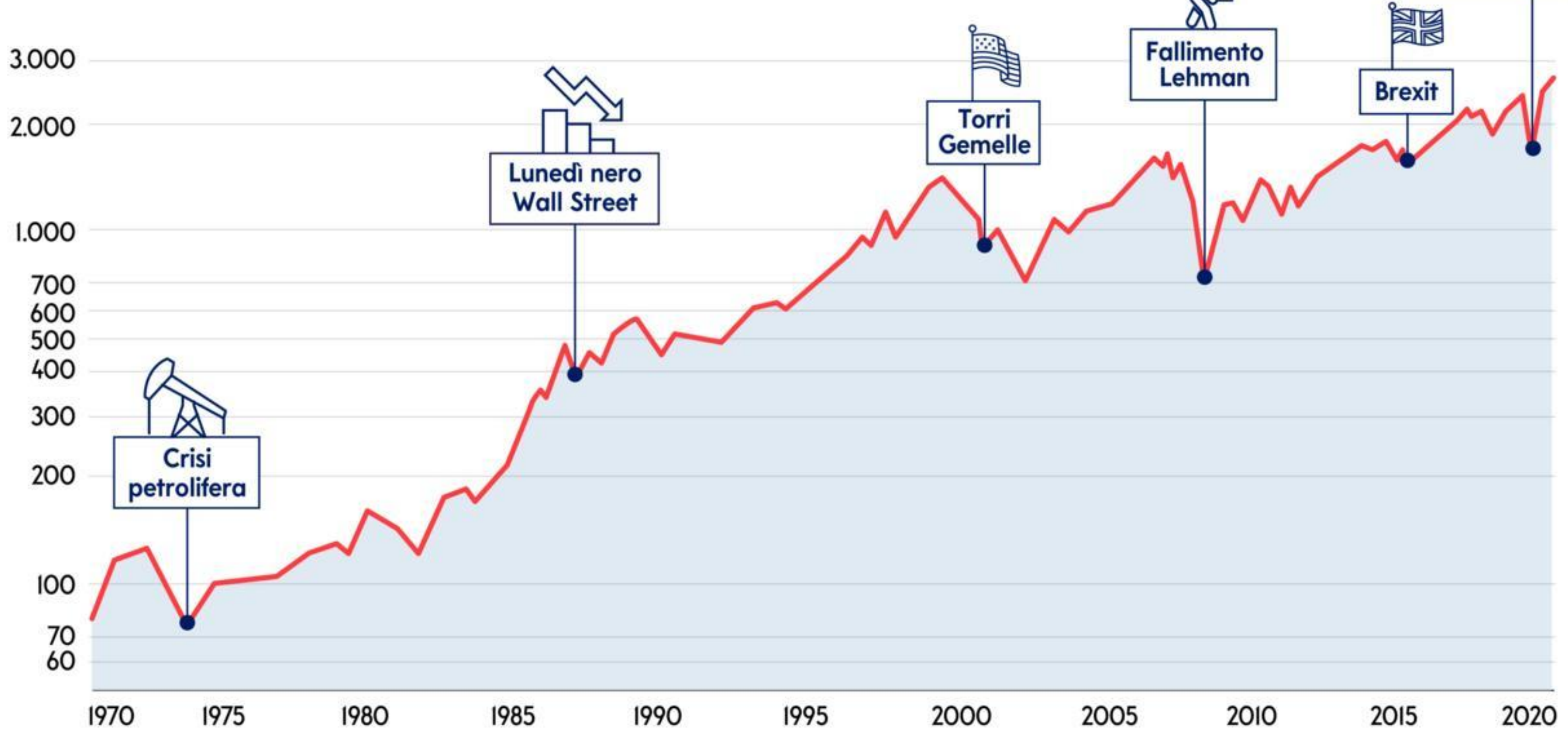
1.746 MLD DI EURO

La liquidità delle famiglie italiane parcheggiata sui conti correnti

Mercati finanziari: non farti ingannare dalla salita, sono sempre in crescita

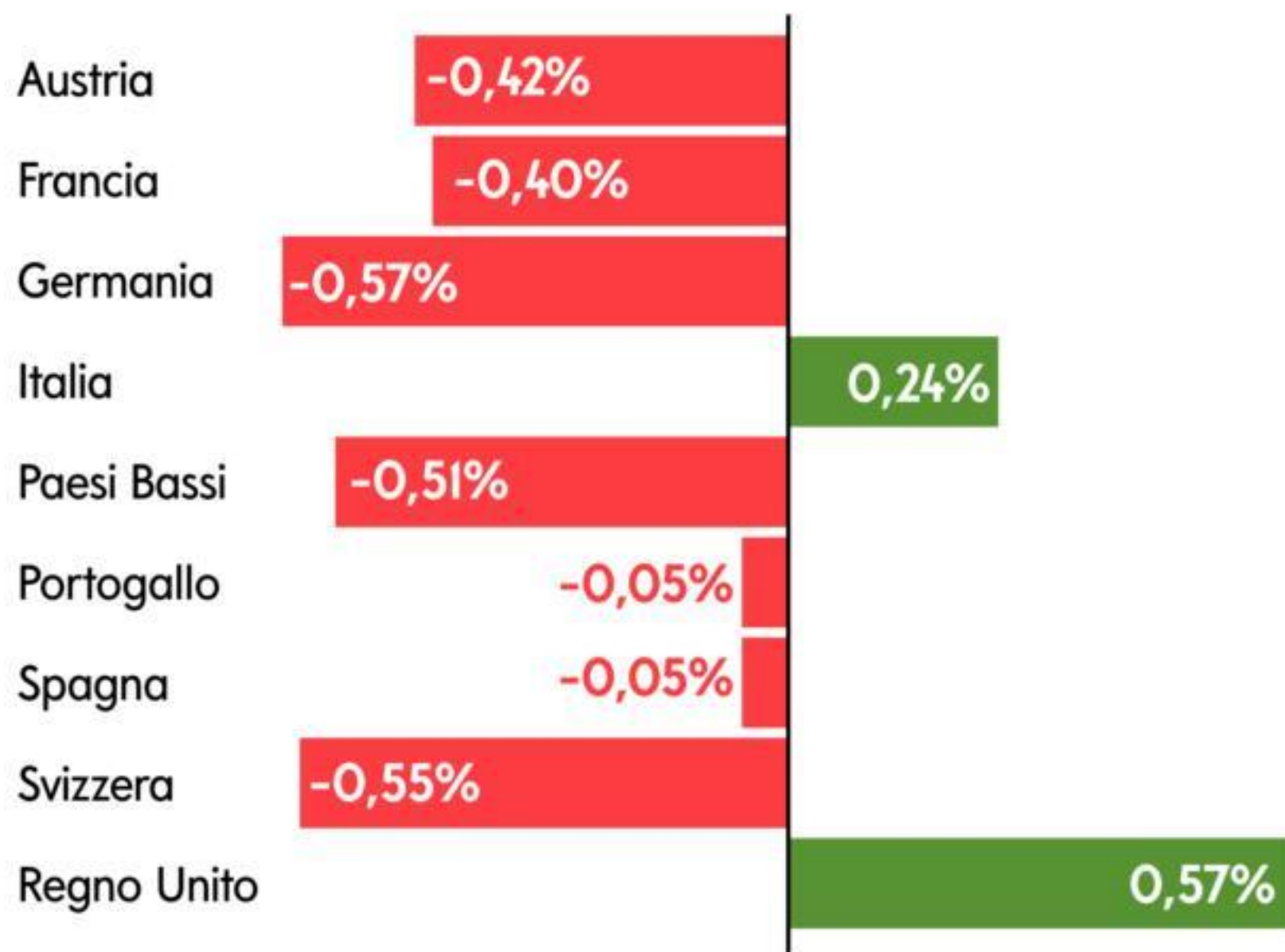
Il grafico del MSCI World, l'indice che racchiude gran parte dei mercati finanziari mondiali è nel lungo termine sempre in salita, ovvero in crescita seguendo il progresso inarrestabile dell'umanità. La crescita, da sempre registrata nel lungo periodo, riparte ed accelera sempre dopo le fasi di recessione di qualunque natura: in grafica sono evidenziati alcuni dei principali crolli, subito ampiamente recuperati. Anche ai giorni nostri, i mercati finanziari mondiali sono già tornati ai livelli precedenti al crollo registrato nel marzo del 2020 con l'arrivo della terribile pandemia del Covid-19.

ANDAMENTO DELL'INDICE MSCI WORLD NEGLI ULTIMI 50 ANNI

Dati dal 31/12/1969 al 31/12/2020 su scala logaritmica. Fonte: Bloomberg.

Tassi di interesse per nulla interessanti

Ormai da qualche anno, i tassi di interesse sono prossimi allo zero o addirittura negativi: una situazione destinata a perdurare. Nel breve termine, il rendimento non esiste più. Guardando solo all'Italia, agli attuali valori dei tassi di interesse dei titoli di stato, bisogna attendere sette anni per avere un rendimento positivo a scadenza, pari allo 0,24% lordo. **Ne vale la pena?**

RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO A 7 ANNI

Fonte: Bloomberg, dati al 07/04/2021.

Strategie razionali per catturare il valore

Per veicolare il risparmio degli italiani verso il valore che risiede nei mercati azionari nel lungo termine Banca Mediolanum propone diverse soluzioni, ideali per questo periodo storico.

PROMO PREMIUM

Riservata ai titolari di conto, sottoscrivendo nuovi investimenti in Prodotti di Risparmio Gestito* per un importo minimo di 25.000 euro, riconosce il 2% annuo lordo su nuovi depositi a tempo della durata di 6 mesi e di importo massimo pari al valore dei nuovi investimenti sottoscritti. Sbrigati, il 2% c'è **fino al 30 aprile**, poi diviene pari a 1% fino al 30 giugno.

DOUBLE CHANCE

Per l'ingresso regolare nei mercati mondiali, Banca Mediolanum offre Double Chance, la strategia di investimento che consente ai clienti di entrare in modo graduale nei mercati, mitigando così gli effetti della volatilità e beneficiando, al contempo, di un rendimento certo sulle somme presenti sul conto corrente dedicato. Il servizio parte da un conto corrente dedicato che funge da serbatoio e attraverso un piano programmato di versamenti, trasferisce importi predefiniti a favore di prodotti o servizi finanziari a scelta del cliente (azionari o obbligazionari) fino ad esaurimento dell'intera somma inizialmente versata, con un tasso di interesse sulla giacenza presente sul conto corrente dedicato, che varia in base alla tipologia di investimento scelto e alla durata del piano, fino all'1,25% annuo lordo.

OFFRE **1,25%** annuo lordo

3 - 6 - 12 MESI per nuovi investimenti sui mercati azionari

Chiedi subito ad un nostro Family Banker

Seguici su:

Messaggio pubblicitario. Il contenuto della comunicazione non costituisce consulenza, nè rappresenta in alcun modo la promessa o la garanzia del conseguimento di risultati in termini di rendimenti finanziari. Prima di sottoscrivere un prodotto si raccomanda di leggere la documentazione informativa disponibile sui siti delle rispettive Società Emittenti e presso i Family Banker® nonché sul sito www.bancamediolanum.it, per comprendere le caratteristiche, i rischi e i costi, al fine di operare e assumere una decisione informata e consapevole.
La sottoscrizione è subordinata alla valutazione di adeguatezza rispetto al proprio profilo di investitore e, per i prodotti di investimento assicurativo anche ai propri bisogni assicurativi. L'investimento non dà certezza di rendimento minimo e di restituzione del capitale, anche in caso di decesso dell'assicurato per i prodotti di investimento assicurativo.
Promozione "Promo premium" valida dal 13 gennaio al 30 aprile 2021.
Per l'adesione alla promozione è necessario: 1) avere richiesto l'apertura del "Conto Mediolanum" nel periodo 13 gennaio - 30 aprile 2021 o essere già titolare di un Conto Mediolanum appartenente ad una delle tipologie riportate nel modulo di adesione disponibile presso i Family Banker. I clienti titolari di SelfyConto non aderiscono alla promozione; 2) effettuare "Nuovi Investimenti in Prodotti di Risparmio Gestito" * entro il periodo di validità della promozione. L'importo massimo dei depositi a tempo (massimo cinque depositi) deve essere pari o inferiore al valore dei "Nuovi Investimenti in Prodotti di Risparmio Gestito". Importo deposito a tempo: min. euro 5.000 e massimo pari al valore dei nuovi investimenti e comunque fino ad un massimo di euro 3.000.000.
Per tutte le condizioni della promozione, dei prodotti offerti e per quanto non espressamente indicato si rinvia al materiale informativo disponibile presso il proprio Family Banker.
*"Nuovi investimenti in Prodotti di Risparmio Gestito": nuove sottoscrizioni e/o operazioni su uno o più Fondi Comuni d'investimento e/o polizze Unit Linked distribuite da Banca Mediolanum e/o servizio di gestione individuale di portafoglio di Banca Mediolanum effettuati dal 13/1/2021 al netto dei disinvestimenti effettuati dal 8/1/2021 e per tutta la durata dell'iniziativa. Sono esclusi (i) gli investimenti effettuati con liquidità rinveniente dal disinvestimento di Prodotti di Risparmio Gestito, (ii) gli investimenti in: Mediolanum MedPlus Certificates, OICR/SICAV di Case Terze, i fondi Mediolanum Risparmio Dinamico e Mediolanum Flessibile Valore Attivo appartenenti al Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., i fondi Challenge International Income Fund, Challenge Euro Income Fund, Challenge Liquidity Us Dollar Fund, Challenge Liquidity Euro Fund, nonché il comparto di Mediolanum Best Brands Euro Fixed Income (questi ultimi due Fondi sono inclusi solo se sottoscritti in adesione ai servizi Intelligent Investment Strategy, Intelligent Investment Strategy Plus e Big Chance) di Mediolanum International Funds Ltd., (iii) tutti gli investimenti effettuati con PIC programmato da Conto Double Chance, nonché i piani programmati attivati prima del 13/1/2021.
Double Chance: Il piano dei versamenti (c.d. Pic Programmato) si realizza mediante la sottoscrizione del conto corrente Double Chance e di uno o più fondi tra Mediolanum Best Brands, Challenge Funds e Sistema Mediolanum Fondi Italia, della polizza Mediolanum Intelligent Life Plan, delle polizze appartenenti all'offerta My Life e della Gestione Individuale di Portafogli "Mediolanum My Style", a scelta del sottoscrittore. I prodotti abbinabili al Pic Programmato sono dettagliatamente evidenziati nella richiesta di attivazione. Per l'apertura del Conto Corrente Double Chance il richiedente deve essere intestatario di un Conto Corrente ordinario presso Banca Mediolanum. La durata del programma di investimento può variare a scelta dell'investitore tra 6, 12, 24, 36 e 48 versamenti sia per investimenti di tipo azionario sia per quelli di tipo obbligazionario e la conclusione dello stesso comporta l'automatica estinzione del conto Double Chance con regolamento delle competenze sul conto corrente ordinario. Per le condizioni economiche e contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al Foglio Informativo alle Norme Contrattuali e al documento "Promozioni su tassi e condizioni applicate ai servizi bancari e d'investimento" disponibili presso i Family Banker®, le Succursali di Banca Mediolanum, lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via F. Sforza n. 15 e nella sezione Trasparenza del sito di Banca Mediolanum. Mediolanum Best Brands e Challenge Funds sono fondi comuni aperti di Mediolanum International Funds Ltd.. Il Sistema Mediolanum Fondi Italia è una famiglia di fondi comuni aperti di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.. Versamento minimo per Fondi di tipo obbligazionario € 15.000; per Fondi di tipo azionario € 25.000. Mediolanum My Style è un servizio di Gestione Individuale di Portafogli di Banca Mediolanum. Versamento minimo 25.000 o € 50.000 in funzione della modalità di sottoscrizione prescelta. La polizza Mediolanum Intelligent Life Plan e le polizze appartenenti all'offerta My Life sono contratti di assicurazione sulla vita di tipo unit linked a vita intera che si caratterizzano come prodotti d'investimento assicurativo di Mediolanum Vita S.p.A. Versamento minimo per la polizza Mediolanum Intelligent Life Plan € 15.000 o € 10.000 ovvero per le polizze appartenenti all'offerta My Life a partire da € 50.000 o € 25.000 in funzione della modalità di sottoscrizione prescelta. I diversi minimi di sottoscrizione iniziale di ciascuna polizza appartenente all'offerta My Life sono indicati nel Set informativo disponibile anche presso gli uffici dei Consulenti Finanziari di Banca Mediolanum.

In volo su un altro pianeta: nel cielo di Marte l'elicottero che sfida le leggi della fisica

▶Il decollo di "Ingenuity", storico successo della Nasa: «Siamo come i fratelli Wright»

▶Telecomandato dal rover "Perseverance" La difficile ascesa in un'atmosfera rarefatta

L'IMPRESA

ROMA Tre metri e 30 centimetri, una spanna più in alto del canestro nel basket che su Marte non si gioca ancora, mentre da ieri sono realtà sulle sabbie rosse i voli a quella quota dell'elicottero Ingenuity, il primo velivolo terrestre a motore a decollare su un altro pianeta sfruttando la portanza dell'aria. Che da quelle parti è assai rarefatta, un centesimo della nostra, obbligando il piccolo drone a uno sforzo impressionante: le sue due pale controrotanti in fibra di carbonio lunghe poco più di un metro devono girare a un ritmo fenomenale.

TREMILA GIRI

Tremila giri al minuto, 10 volte di più di quelle di un elicottero sulla Terra. E se quei 3,3 metri di quota vi sembrano pochi, sappiate che equivalgono a 34mila metri se comparati alla Terra, ovvero un'altezza irraggiungibile per un elicottero sul nostro pianeta: il datato, ma tenace record di un elicottero Lama francese indica 12.442 metri. Ingenuity è decollato alle 6.30 (ora italiana) ed è "ammartato" alle 6.30 e 40 secondi: tre ore dopo ecco la prima foto sulla roccia rossastra del cratere Jazero. Ha volato su Marte per pochi secondi come fece il trabiccolo di legno e tela dei fratelli Wright nel 1903 a Kitty Hawk. Su quella spiaggia nella Carolina del Nord il Flyer si alzò per 12 secondi fino a 3 metri di quota percorrendo meno di 50 metri. "Ingegnosità", minuscolo prodigio di fibra di carbonio che porta con sé un brandello di tela del suo antenato, ha fatto poco di più, ma ha aperto un nuovo capitolo dell'esplorazione spaziale: il lessico spaziale deve ora inserire Ingenuity a fianco di Sputnik, Gagarin, Voyager, Armstrong. Apollo, Soyuz.

SI È ALZATO DI TRE METRI PER POCHI SECONDI, MA È L'INIZIO DI UNA NUOVA ERA: QUELLA DELLE ESPLORAZIONI AEREE

Contagiosa l'esultanza dei tecnici della sala di controllo del Jet propulsion laboratory della Nasa in California dopo 8 anni di lavoro iniziati riprendendo un progetto degli anni Novanta di Bob Balaram che ieri con Mimi Aung, capo della missione di Ingenuity, balzata felice sulla sedia non appena i colleghi hanno letto uno dopo l'altro i parametri giunti via via da Marte a quattro ore dal volo visto che quei dati hanno dovuto viaggiare per più di 200 milioni di chilometri. Numero dopo numero con la suspense che cresceva fino a quando anche l'ultimo dato dell'altimetria ha confermato il successo del test. E poi finalmente il download della prima foto in bianco nero che riprendeva l'ombra dell'elicotterino.

PERSEVERANCE

Era il momento di alzare le braccia al cielo. E di ringraziare anche il possente rover-madre Perseverance (grande come un'auto, pesante una tonnellata, motore al plutonio) sbarcato su Marte in febbraio portando in grembo il piccolo drone a energia solare di appena due chilogrammi che lassù contano come 7 etti, visto che la forza di gravità è solo un terzo di quella terrestre. A Perseverance, che ha anche girato un video del partner librato a 70 metri da essa, è affidata la scelta dei tragitti pianificati sulla Terra in base alla cartografia della zona. Non è possibile pilotare Ingenuity da remoto: troppo "remoto", i comandi impiegherebbero 18 minuti ad arrivare su Marte. Tutto deve avvenire in automatico. I tecnici della Nasa hanno risolto problemi con milioni di variabili e hanno concentrato in quella mini-macchina tanta tecnologia, e altrettanta fede, che d'ora in poi fornirà chissà quanti spin off per quello che facciamo o vorremmo fare sulla Terra: ora non è vietato sognare pionieri che perlustrano Marte o altri pianeti non solo impolverandosi al suolo, ma anche spostandosi in volo.

Perseverance è in missione per cercare tracce di vita, ma intanto Ingenuity le ha rubato la scena prenotando la gloria già toccata al rover a sei ruotine Sojourner, nel 1996 il primo oggetto a muoversi sul suolo di Marte. Un piccoletto grande come due scatole da scarpe che passando per Marte è arrivato a Hollywood con il film "The Martian" con Matt Damon.

Paolo Ricci Bitti

IL SELFIE CON LA PROPRIA OMBRA

Durante il suo breve volo "Ingenuity" ha scattato una foto dall'alto alla propria obmra sulla superficie di Marte. A sinistra, il velivolo a terra: ha pale in fibra di carbonio e si alimenta a energia solare

La Tesla che si guida da sola si schianta in curva: due morti «Ma è più sicura delle altre»

L'INCIDENTE

Un'auto elettrica Tesla senza conducente esce di strada, si schianta contro un albero e prende fuoco. I due passeggeri, uno di 69 e uno di 59 anni, sono morti. Le indagini sono in corso e le prime prove raccolte indicano che «nessuno era al volante al momento dell'incidente»: la Model S del 2019 viaggiava a «velocità sostenuta» intorno alle 23.15 di sabato sera quando è finita fuori strada a 50 chilometri a nord di Houston, in Texas, ha riferito la polizia.

I due passeggeri avevano salutato pochi minuti prima le loro mogli ed erano saliti sulla vettura parlando dell'Autopilot, l'innovativa tecnologia di Tesla che consentirà in futuro una guida completamente autonoma ma che ora è limitata solo a un'assistenza al guidatore. E a quanto pare al momento dell'incidente il pilota automatico sarebbe stato in funzione.

I DATI

Da tempo la tecnologia è nel mirino delle critiche e delle autorità americane, impegnate già a indagare su altri incidenti fatali in cui era in funzione. Dalle critiche il colosso di Elon Musk si è sempre difeso a spada tratta rimandando anche alla documentazione allegata alle sue vetture, in cui si spiega chiaramente che il guidatore deve essere sempre con le mani sul volante e attento quando l'Autopilot è in funzione perché la tecnologia serve per sterzare, accelerare e frenare automaticamente nella corsia occupata dall'auto ma «non rende la vettura autonoma». Giusto il giorno prima di quest'ultimo incidente, Musk aveva postato su Twitter i dati sulla sicurezza delle sue autovetture: «Nel primo trimestre del 2021 - si legge - con la guida con l'Autopilot inserito abbiamo registrato un incidente ogni 4,19 milioni di miglia percorse. Senza Autopilot ma con le funzioni di sicurezza inserite abbiamo registrato un incidente ogni 2,05 milioni di miglia. Senza Autopilot e senza funzioni di sicurezza abbiamo registrato un incidente ogni 978 miglia. Negli Stati Uniti secondo i dati più recenti si verifica un incidente ogni 484 miglia. ». Dunque, sostiene Tesla, la guida con il pilota automatico è di gran lunga la più sicura, e le possibilità di incidente si riducono di quasi il 10% più basse.

IL RISCHIO BATTERIE

Sull'incidente indagano la polizia locale e anche l'Autorità nazionale per la sicurezza stradale, che ha inviato una sua squadra di investigatori sul luogo per raccogliere prove e incrociarle con quelle di alcuni incidenti degli anni scorsi per verificare eventuali analogie.

Il caso del Texas riaccende anche il dibattito sulle batterie delle auto elettriche. Gli agenti accorsi sul posto sabato sera insieme ai pompieri hanno impiegato quattro ore per spegnere l'incendio della vettura, quando solitamente per fiamme di quelle dimensioni ci vogliono pochi minuti. Le autorità americane hanno messo in guardia sui rischi alla sicurezza che le batterie elettriche rappresentano per i pompieri o chi interviene in caso di emergenza. L'incidente è costato caro a Tesla in Borsa: a Wall Street, in una seduta negativa per tutto il listino, il titolo ha perso oltre il 4%.

P. P.

La Tesla dopo l'incidente

TRAGEDIA IN TEXAS L'AZIENDA: «L'AUTO HA IL PILOTA AUTOMATICO MA QUALCUNO AL VOLANTE DEVE ESSERCI SEMPRE»

Russia

Navalny ricoverato ma dentro al carcere

Alexey Navalny è stato trasferito in ospedale e le sue condizioni di salute sono «soddisfacenti». Così hanno annunciato ieri le autorità russe, ma nessuno tra i suoi sostenitori si è sentito sollevato. La clinica si trova infatti all'interno di un'altra colonia penale (la IK-3), subito definita dallo staff di Navalny «un centro di tortura». Insomma per la famiglia e gli attivisti che appoggiano il dissidente si tratterebbe solo di una messa in scena per disinnescare la protesta annunciata per domani. «Il trasferimento alla IK-3 è uno spostamento alla stessa colonia di tortura, solo con un grande ospedale, dove vengono trasferiti i malati gravi. E questo va inteso come una conferma che le sue condizioni sono peggiorate così tanto che persino la colonia della tortura lo ammette», ha detto Ivan Zhdanov, direttore del Fondo Anti-Corruzione.

AMERICA VIOLENTA Protesta per il tredicenne ucciso da un poliziotto

Chicago, spari al fast food uccisa bimba di 7 anni

L'AGGUATO

CHICAGO Morire crivellata di proiettili in pieno giorno a sette anni, aspettando un hamburger al McDonald's con papà. È quanto successo domenica a Chicago, una delle città più violente d'America, già sotto shock per la diffusione del video sul tredicenne Adam Toledo ucciso da un poliziotto nonostante fosse disarmato e con le mani alzate. Jontae Adams, 28 anni, aveva portato la figlia Jaslyn a metà pomeriggio in un fast food e stava aspettando il suo turno in auto. Improvvisamente due persone sono uscite dalla loro vettura e hanno cominciato a sparare contro di loro: 38 proiettili, di cui alcuni fatali per la bimba. Per la polizia si tratta di un regolamento di conti tra gang e lo collega a un agguato avvenuto tre ore dopo in un altro fast food in cui è rimasta ferita una coppia, lui di 33 anni e lei di 19.

Economia

ENI SI RAFFORZA NEGLI EMIRATI ARABI CON L'ASSEGNAZIONE DEL BLOCCO 7

Claudio Descalzi
Ad di Eni

economia@gazzettino.it

G | Martedì 20 Aprile 2021
www.gazzettino.it

+0,41% *Euro/Dollaro* 1 = 1,2035$

1 = 0,8636 £ -0,50% 1 = 1,0998 fr -0,12% 1 = 130,09 ¥ -0,21%

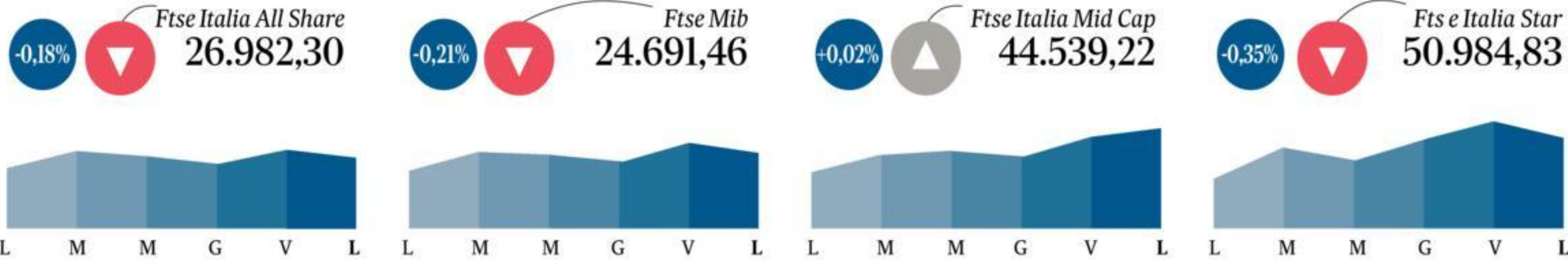
-0,18% *Ftse Italia All Share* 26.982,30

-0,21% *Ftse Mib* 24.691,46

+0,02% *Ftse Italia Mid Cap* 44.539,22

-0,35% *Fts e Italia Star* 50.984,83

L M M G V L

L'EGO - HUB

Alitalia-Ita, il Tesoro pressa la Ue Sui ristori i ritardi dei commissari

▶Ieri vertice dei ministri con Draghi per tentare di accelerare la trattativa e far partire la compagnia

▶A Bruxelles non fornite tutte le risposte per erogare 30 milioni di indennizzi-Covid destinati agli stipendi

IL CASO

ROMA Sul tavolo della Commissione europea due proposte alternative per chiudere il dossier Ita-Alitalia. Le ha messe a punto il Tesoro, d'intesa con la newco guidata da Fabio Lazzerini e dopo un summit a Palazzo Chigi, per sbloccare l'impasse e provare a rompere il muro della Ue. Da un lato si offre la rinuncia al brand Alitalia, almeno per due anni, per avere in cambio la maggioranza del settore handling e la quota di minoranza del polo della manutenzione. Se l'idea non dovesse andare a genio a Bruxelles, si è disposti a scendere sotto il 50% sia nel settore dei servizi di terra che in quello della manutenzione, conservando però almeno il logo storico della "A". Gli euroburocrati guidati da Margrethe Vestager vorrebbero invece che la newco cedesse su tutti questi fronti, senza porre altre questioni. Di più. Premono perché Ita parta con una mini flotta, un numero limitato di slot e senza la tradizionale livrea tricolore, il tutto per marcare in maniera evidente la discontinuità tra le due società. Non contenti del fuoco di sbarramento alzato nell'ultima call di ieri sera, hanno anche fatto sapere a Roma che non sono ancora arrivate le integrazioni richieste per ottenere i ristori Covid per i mesi di gennaio e febbraio.

SENZA IL SOSTEGNO UE O L'AVVIO DELLA NEWCO ALLA FINE DEL MESE LE CASSE DI AZ SARANNO ALL'ASCIUTTO IN MODO DEFINITIVO

LE CRITICITÀ

Il che significa che a fine mese non ci saranno i soldi per pagare gli stipendi e la Cig agli 11 mila dipendenti della compagnia. Ma la colpa questa volta non è di Bruxelles perché ad essere in clamoroso ritardo, anche in considerazione della particolare situazione, sarebbe la struttura commissariale guidata da Giuseppe Leogrande. Che solo ultimamente è stata integrata da altri due commissari: Gabriele Fava e Daniele Santosuosso. Si tratta di circa 30 milioni di indennizzi Covid fermi al palo, ossigeno puro per le buste paghe di piloti, hostess e personale di terra. Ma anche per i fornitori di Alitalia.

Secondo quanto risulta, il costo medio di una mensilità di stipendi, incluso l'anticipo della Cigs base, che dovrebbe essere pagata dagli uffici Inps - ma finora è stata erogata dalla compagnia per la quota base (fino a circa mille euro lordi al mese) - salvo poi compensare l'importo con i versamenti dovuti, è di circa 20 milioni. Az ha pagato in ritardo gli stipendi di marzo e, denunciano i sindacati, adesso bisogna trovare le risorse anche per il carburante, le tasse aeroportuali e di navigazione. Altrimenti gli aerei resteranno a terra e i libri di Alitalia finiranno in tribunale. Dal Mef è cresciuto in queste ore il pressing sui commissari per accelerare le pratiche e scongiurare che a fine mese possa scoppiare una vera bomba sociale. Anche perché i costi per mantenere la struttura non sono modesti. Ed è forse anche per questo, per evitare che la situazione si avviti in maniera irreparabile, che oggi i tre ministri incaricati dal premier Mario Draghi di sbrogliare il dossier - Giancarlo Giorgetti, Daniele Franco ed Enrico Giovannini - si incontreranno. Con il duplice obiettivo di ottenere l'ok dalla Commissione europea per Ita e l'invio dei ristori. Ieri in serata vertice a Palazzo Chigi per accelerare i tempi. Confermata la linea Draghi: accordo entro 24 ore o Ita andrà da sola, affittando gli aerei da Alitalia.

Umberto Mancini

SIMBOLO La Ue vuole che Ita rinunci alla tradizionale livrea tricolore

Creval

I soci storici sfidano il Credit Agricole: rinnovato il cda

E' sfida aperta fra l'Ad del CreVal, Luigi Lovaglio, e il Credit Agricole Italia che ha in corso l'Opa: l'esito di questa contesa, però sembra scontato a favore dei francesi. Ieri l'assemblea della banca della Valtellina ha respinto la proposta presentata dall'Agricole di rinviare l'elezione del nuovo cda con il voto del 64,2% del capitale presente (38,6% del capitale complessivo). Il proxy advisor Iss aveva invitato i soci a votare contro la lista guidata da Lovaglio e presentata da Dumont. Ma il banchiere ex Unicredit che dal febbraio 2019 guida CreVal, appoggiato dal gruppo di supermercati Dgfd, ha voluto forzare procedendo al rinnovo del board: la lista di maggioranza ha ottenuto il voto del 42% del capitale presente, mentre la compagine di minoranza, proposta da Assogestioni, ha ricevuto l'appoggio del 30,3% . Non ha partecipato al voto la banca con sede a Parma. L'Agricole aveva proposto di rinviare il voto considerando la vicinanza tra l'assemblea e la scadenza dell'Opa, che si concluderà domani.Il Credit ha votato contro il bilancio 2020 del CreVal chiuso con 109 milioni di utile, approvato con il voto favorevole del 66,2%, e si è invece astenuto sul dividendo. Il cda del Creval ha però apprezzato che il Credit abbia alzato il prezzo dell'Opa a 12,2 euro, rispetto ai 10,5 euro dell'offerta originaria, ma l'offerta non viene ancora ritenuta congrua.

Btp Futura, il primo giorno raccolta vicina a 2,3 miliardi

RISPARMIO

ROMA Il Btp Futura piace ai risparmiatori. La tendenza è stata confermata ieri dal primo giorno di collocamento della terza emissione. Sono stati sottoscritti 50.300 contratti per un totale di 2,28 miliardi di euro. Un ritmo molto simile, anche se lievemente meno intenso, del collocamento precedente dello scorso novembre che nella prima giornata aveva raccolto ordini per 2,51 miliardi.

Il nuovo Btp Futura garantisce cedole nominali semestrali calcolate sulla base di tassi prefissati e crescenti nel tempo (il cosiddetto meccanismo step-up) e ha una scadenza di 16 anni con doppio premio fedeltà che concede all'investitore una via d'uscita a metà durata mantenendo una quota del premio associato alla crescita del Prodotto interno lordo. Il collocamento di questa edizione terminerà venerdì prossimo 23 aprile, salvo chiusura anticipata. La regolazione dei contratti è prevista il 27 aprile.

MINIMI GARANTITI

Quattro i tassi cedolari minimi garantiti: 0,75% dal primo al quarto anno; poi 1,20% dal quinto all'ottavo anno; 1,65% dal nono al 12esimo, e infine 2% dal 13esimo al 16esimo anno di vita, per chi avrà mantenuto l'investimento fino a scadenza. Livelli che vanno ben oltre la "forchetta" 0,35% -1% dell'emissione a otto anni dello scorso autunno.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2035	0,41
Yen Giapponese	130,0900	-0,21
Sterlina Inglese	0,8636	-0,50
Franco Svizzero	1,0998	-0,12
Rublo Russo	91,7527	0,95
Rupia Indiana	90,0675	0,93
Renminbi Cinese	7,8323	0,21
Real Brasiliano	6,7056	-0,51
Dollaro Canadese	1,5038	0,35
Dollaro Australiano	1,5491	0,21

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	47,43	47,62
Argento (per Kg.)	n.d.	700,89

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	338,50	366
Marengo Italiano	269,80	287,50

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,579	1,19	1,313	1,576	10670390
Atlantia	16,570	1,07	13,083	16,617	1466739
Azimut H.	20,210	0,85	17,430	20,259	1048106
Banca Mediolanum	7,908	1,05	6,567	8,105	1920005
Banco BPM	2,387	0,38	1,793	2,494	11603037
BPER Banca	1,951	3,15	1,467	2,063	19948414
Brembo	10,510	-0,66	10,286	11,534	350218
Buzzi Unicem	22,870	0,53	19,204	22,907	676600
Campari	10,060	0,74	8,714	10,076	1182630
Cnh Industrial	12,735	-4,50	10,285	13,539	7745047
Enel	8,662	0,03	7,666	8,900	17459371
Eni	10,324	-0,25	8,248	10,571	9757521
Exor	72,460	-1,41	61,721	73,390	276564
Ferragamo	17,765	0,03	14,736	17,844	279966
FinecoBank	14,410	0,45	12,924	15,248	1687195

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	17,225	0,61	13,932	17,209	4653578
Intesa Sanpaolo	2,310	0,63	1,805	2,347	69375128
Italgas	5,440	0,70	4,892	5,556	2005279
Leonardo	7,208	2,39	5,527	7,878	9597384
Mediaset	2,464	-0,96	2,053	2,686	710243
Mediobanca	9,390	-0,06	7,323	9,773	2388904
Poste Italiane	10,760	-0,14	8,131	10,950	1939884
Prysmian	26,630	-3,34	25,297	30,567	1661330
Recordati	45,890	0,37	42,015	46,869	397509
Saipem	2,308	0,74	2,113	2,680	7304492
Snam	4,706	0,49	4,235	4,752	7766809
Stellantis	14,792	-1,00	11,418	15,005	12982562
Stmicroelectr.	31,905	-2,34	29,014	35,525	2114798
Telecom Italia	0,472	-0,04	0,394	0,502	11318868
Tenaris	9,232	0,72	6,255	9,854	3553204
Terna	6,198	0,88	5,686	6,528	5991320
Unicredito	8,625	1,24	7,500	9,560	22619284

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	4,848	0,52	3,654	4,880	4528632
UnipolSai	2,654	1,14	2,091	2,647	3307196
NORDEST					
Ascopiave	3,935	0,64	3,585	3,918	76329
Autogrill	6,822	1,22	4,166	7,296	957706
B. Ifis	11,380	-0,52	8,388	11,703	107342
Carel Industries	19,200	-1,03	15,088	19,430	64072
Carraro	2,400	0,00	1,435	2,428	181574
Cattolica Ass.	4,950	1,56	3,885	5,312	938390
Danieli	21,400	-2,06	14,509	21,887	43324
De' Longhi	36,440	-1,09	25,575	36,745	57199
Eurotech	5,170	-0,48	4,521	5,464	165347
Geox	0,886	6,62	0,752	0,870	2091611
Italian Exhibition Gr.	3,250	6,56	2,161	3,270	83242
Moncler	51,340	-0,31	46,971	53,392	626703
OVS	1,649	10,67	1,023	1,595	9746128
Safilo Group	1,112	0,72	0,786	1,111	794387
Zignago Vetro	17,100	-2,17	13,416	17,667	31212

Ovs apre nuovi negozi balneari e brilla ancora in Borsa: + 10,6%

▶Dopo il successo dell'estate 2020 a Jesolo il gruppo veneziano moltiplica i punti vendita temporanei nelle località di mare italiane per inseguire il ritorno dei turisti

L'INIZIATIVA

VENEZIA Altra seduta da incorniciare per Ovs: la catena di abbigliamento veneziana ha chiuso ieri in Borsa in progresso del 10,67% sull'onda delle previsioni positive per il primo trimestre, le riaperture decise dal governo e i nuovi negozi balneari.

Il gruppo guidato da Stefano Beraldo ha infatti annunciato che, dopo il successo della scorsa estate nel punto vendita temporaneo di Jesolo Lido (vendite salite anche oltre le previsioni), estende ad altri luoghi di vacanza il format Ovs Holidays, negozi stagionali d'abbigliamento per il tempo libero dedicati ai turisti che, si spera, torneranno in massa sulle spiagge venete e non solo. Già aperti i punti vendita di Jesolo e Bibione (Venezia) e Porto Rotondo (Sassari), a cui si aggiungeranno in maggio Anacapri e Ischia (Napoli), Cefalù (Palermo) e Castellabate (Salerno). Un ritorno al mare che ha il sapore di un ritorno a una vita più normale dopo i lunghi meesi costellati dalla pandemia e dalle chiusure da lockdown. «Ovs Holidays propone un'ampia selezione di abbigliamento per la spiaggia per donna, uomo, bambino - descrive una nota del gruppo veneziano che ha chiuso il bilancio annuale a gennaio 2021 con oltre un miliardo di ricavi - e una proposta di capi pensati per i momenti di relax. L'assortimento è infatti un'accurata scelta di quanto già presente nei negozi di grande dimensione, arricchito da spunti di ricerca ad hoc». Il format si sviluppa su superfici di circa 200 metri quadrati con allestimenti realizzati con metalli e con legni provenienti da foreste certificate "Fsc" -, totalmente plastic-free. Il 23 aprile invece verrà presentato il nuovo negozio banddiera Treviso.

JESOLO Il negozio balneare temporaneo riaperto nel Veneziano

Nei giorni scorsi l'Ad Beraldo ha delineato uno sviluppo deciso per Ovs: dopo un 2020 segnato dall'effetto Covid, il 2021 per il gruppo sarà un anno caratterizzato dal «ritorno alla crescita» anche se «le chiusure legate alla pandemia stanno ancora 'interessando la nostra rete di negozi». Il manager ha spiegato a più riprese come nel primo trimestre 2021 le attese sulle vendite siano «superiori al mercato italiano dell'abbigliamento» con un «netto recupero della redditività rispetto al 2020», periodo in cui il lockdown aveva impattato lungo l'intera rete. L'Ad ha poi ricordato la liquidità che arriverà dalla proposta di aumento di capitale fino a 80 milioni, che dovrebbe essere completato entro luglio di quest'anno. La speranza, è che le azioni intraprese dal nuovo governo italiano, e la campagna di vaccinazione che sta progressivamente portando effetti positivi, aiutino per un graduale ritorno alla normalità, come avvenuto dopo il primo lockdown, con la convinzione che il settore dell'abbigliamento, finora tra i più colpiti dalle misure restrittive, «sarà anche tra quelli che beneficeranno maggiormente dei consumi post-pandemia». Il mercato dell'abbigliamento in Italia, escludendo l'e-commerce, è infatti calato del 36%. Le vendite realizzate da Ovs attraverso la propria rete di negozi si sono contratte del 27%. Quelle realizzate attraverso il sito ovs.it sono salite del 63%, il doppio della media italiana.

QUOTA MERCATO IN AUMENTO

Tali andamenti si sono tradotti in un sensibile aumento di quota di mercato, che è passata dall'8,1% all'8,4% in assenza di un aumento di superfici di vendita. L'ultimo esercizio si è chiuso con un ebitda rettificato di 72,9 milioni e un risultato netto rettificato negativo per 4,8 milioni. Dopo Stefanel nel prossimo futuro potrebbero avvenire altre acquisizioni e aperture di piccole realtà in mercati secondari.

M.Cr.

Italcomp: nuovo incontro a Roma

IL SALVATAGGIO

VENEZIA Italcomp, la crisi trona sul tavolo della viceministra Alessandra Todde che il 23 ha convocato un incontro il 23 tra le parti. I sindacati chiedono di essere convocati prima perché il tempo è agli sgoccioli: il 25 potrebbero scattare i licenziamenti alla piemontese ex Embraco. Il piano di salvataggio, che coinvolge anche la bellunese Acc Wanbao con 300 lavoratori è stato presentato alle istituzioni e alle parti sociali presso le prefetture di Torino e Belluno e prevede la nascita di Italcomp, terzo polo europeo di componenti per elettrodomestici. L'investimento complessivo è di circa 56 milioni, il 70% pubblico tramite il fondo crisi d'impresa e fondi regionali del Piemonte e del Veneto. L'avvio della produzione è atteso per l'inizio del 2022. Ma sarebbe cruciale la presenza di un investitore privaato.

MANIFESTAZIONE

«Non intendiamo disdire la manifestazione: questa mattina due delegazioni di lavoratori della Embraco di Torino e della Acc di Belluno verranno a Roma», riferisce Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm: «I lavoratori verranno a Roma per chiedere la prosecuzione del progetto Italcomp. Ma ogni ritardo espone i 400 lavoratori di Embraco e gli oltre 300 di Acc, in amministrazione straordinaria, a fortissimo rischio a causa delle difficoltà di liquidità».

Calligaris: migliorano i margini, altre insegne

DESIGN

UDINE Il gruppo friulano Calligaris ha registrato 142 milioni di fatturato nel 2020, in calo del 12,56% rispetto al 2019 quando l'indicatore raggiungeva i 162,4 milioni. In crescita invece l'ebitda, salito del 6% (a 26 milioni). In aumento del 15% anche gli ordini del secondo semestre dell'anno rispetto all'anno precedente. La performance migliore tra le categorie merceologiche è stata sugli imbottiti che hanno chiuso il 2020 meglio dell'anno precedente, mentre il contract risulta tutt'ora penalizzato dalle chiusure di hotel e ristoranti.

FONDO ALPHA

Nel 2020 Calligaris Group non ha rallentato i progetti strategici di sviluppo definiti con il fondo Alpha, in maggioranza dal 2018: ha fatto decollare una propria piattaforma e-commerce, ha aperto nuovi negozi diretti in Asia, Monaco e un monobrand Ditre Italia a Parigi ed ha finalizzato l'integrazione di Luceplan che era stata acquisita alla fine del 2019. Il gruppo ha anche continuato la ricerca di partner sinergici auspicando che qualche acquisizione si possa concretizzare nel 2021. «Rimango positivo sul prossimo futuro - spiega Stefano Rosa Uliana, Ad di Calligaris Group da settembre 2018 -. Abbiamo chiuso il primo trimestre del 2021 in linea con il budget nonostante non avessimo previsto così tante e lunghe chiusure in mercati per noi chiave».

Musica

Arriva "Ghettolimpo", il nuovo album di Mahmood

Mahmood (nella foto) annuncia «Ghettolimpo», il suo nuovo album in uscita l'11 giugno 2021, disponibile nei formati cd autografato e vinile autografato.
Anticipato a febbraio dal singolo «Inuyasha» (disco d'oro), «Ghettolimpo» rappresenta un nuovo immaginario per l'artista che in breve tempo si è conquistato un posto fra i più importanti esponenti del cantautorato urban pop, con un tratto unico che lo distingue nel panorama contemporaneo.
Nel Ghettolimpo di Mahmood non troviamo figure onnipotenti appartenenti a un luogo irraggiungibile, ma la descrizione di semplici persone straordinarie che cercano di dare un senso alla propria vita.
Mercoledì 21 aprile uscirà «Zero» (come riferiamo in altra pagina), scritto da Mahmood, D. Petrella, D. Faini e prodotto da Dardust, il brano che fa parte della colonna sonora e porta il nome della nuova serie originale disponibile su Netflix proprio dal 21, nata da un'idea di Antonio Dikele Distefano, per cui Mahmood ha curato un episodio come music supervisor.

Nei giorni scorsi l'arrivo dell'italiana Alessandra Galloni al vertice dell'agenzia Reuters è stato salutato come un cambiamento epocale, ma già nel Settecento a Venezia si era fatta largo una penna-simbolo per tutte le donne: Elisabetta Caminer Turra scuoteva la società del tempo con articoli pungenti e giunse a guidare una testata. Feroce il litigio con lo scrittore Carlo Gozzi

La prima direttrice di giornale

IL PERSONAGGIO

La madre di tutte le giornaliste italiane nasce a Venezia il 29 luglio 1751. Elisabetta Caminer è figlia d'arte e comincia a lavorare nel giornale diretto dal padre Domenico, "L'Europa letteraria", per divenire più tardi a sua volta la direttrice della testata che ne coglie l'eredità, il "Giornale enciclopedico". La notizia che la britannica Reuters, una delle agenzie di notizie più importanti del mondo ha, per la prima volta nei suoi 170 anni di storia, una direttrice e per di più italiana, Alessandra Galloni, costituisce l'occasione per dare uno sguardo al passato del giornalismo al femminile.

Elisabetta Caminer è la prima direttrice di giornale in Italia, la napoletana Matilde Serao è la prima donna ad aver fondato e diretto un quotidiano in Italia, il "Corriere di Roma", nel 1885, e sette anni più tardi, nel 1892, fonderà e dirigerà, assieme al marito Edoardo Scarfoglio, "Il Mattino", ancora oggi il più importante quotidiano di Napoli. Talvolta la Caminer è indicata come la prima giornalista del mondo, ma questo titolo sembra invece spettare all'americana Elizabeth Timothy che nel 1738, alla morte del marito, assume la direzione della "South-Carolina Gazette".

FORMAZIONE ENCICLOPEDICA

La giovane Elisabetta legge i libri della biblioteca del padre, impara il francese e comincia a collaborare alla bottega letteraria paterna. All'inizio fa solo la copista, ma poi si dà da fare con traduzioni, rifacimenti, compilazioni e scrive anche qualche poesia. Diciottenne, la donna comincia a scrivere regolarmente nel giornale del padre, i suoi articoli si distinguono da quelli del genitore per acume critico e piglio polemico. Domenico era invece paladino di un giornalismo d'informazione e non di opinione, attento all'imparzialità e lontano da qualsiasi militanza, anche culturale. In termini contemporanei si potrebbe dire che il padre ha il taglio del cronista, mentre la figlia ha maggiormente il piglio dell'editorialista. La consacrazione della giovane donna nel mondo culturale veneziano avviene nel 1769, quando nel teatro di San Luca si recita con successo "L'onesto colpevole ossia L'amore filiale", di Fenuillot de Falbaire, per l'appunto nella traduzione di Elisabetta Caminer. Nello stesso anno la veneziana si sposa con il medico vicentino Antonio Turra che, come molti intellettuali dell'epoca, aveva interessi scientifici ramificati: oltre che di medicina, si interessava di botanica ed era uno dei più importanti naturalisti nell'Italia dei lumi. Anche Wolfgang Goethe ha modo di apprezzarlo, quando passa per Vicenza, nel settembre 1786: «*Il dottor Turra è uomo pieno di bontà e accorgimento: narrommi la sua vita liberamente con candore e modestia; le sue parole erano piene di precisione e gentilezza*», scrive il letterato tedesco.

L'IMPORTANTE COLLABORAZIONE CULTURALE CON L'ABATE PADOVANO ALBERTO FORTIS

LA FAMIGLIA TURRA

Dopo le nozze Elisabetta va a vivere a Vicenza e comincia a firmare i suoi articoli con le iniziali Ect (Elisabetta Caminer Turra). Cosa del tutto eccezionale per il tempo, è indipendente dal marito dal punto di vista economico. Elisabetta continua con maggior entusiasmo l'attività letteraria, traducendo commedie francesi, componendo rime arcadiche e collaborando all'«Europa letteraria» che, grazie soprattutto all'assiduo apporto di Alberto Fortis, acquisterà una più precisa fisionomia. L'incontro con questo intellettuale, un abate padovano, una delle più importanti figure dell'Illuminismo veneto, costituisce senza dubbio l'avvenimento più importante della biografia culturale di Elisabetta Caminer Turra: saprà dare più solidi e organici fondamenti ideologici della giovane donna.

LA LITE CON GOZZI

Elisabetta Caminer si schiera con decisione a fianco di Carlo Goldoni e della sua riforma teatrale e polemizza con Carlo Gozzi in maniera piuttosto accesa. «*Il teatro italiano trovasi oggi abbandonato alla Donna Serpente, al Re Cervo... e altre simili scurrilità, parti dell'istrionismo che a rossore dell'Italia, dalla vanità, dal fanatismo e dalla stoltizia vengono resi pubblici anche colle stampe*» scrive Elisabetta. Gozzi non si tira indietro, non le perdona la difesa dell'immorale «commedia lagrimevole» e la rappresenta in questo modo: «*Una giovanetta di buona indole, d'ottimo costume, pregiabile nella sua inclinazione alle belle lettere, che faceva qualche verso armonico e prometteva di potersi ridurre un ornamento armonico della nostra società. Fu eccitata a non contentarsi d'una coltura filologica e del rendersi capace d'una buona traduzione, ma a divenire capitanessa d'un giornale intitolato l'"Europa letteraria" e a far la comparsa repentina d'un diluvio universale di scienza; a far estratti e dar pareri a lodare ed assolvere magistralmente tutti gli scrittori e tutti i libri di tutte le materie*».

PROTAGONISTI Qui sopra un ritratto di Elisabetta Caminer Turra; a fianco Carlo Gozzi, sotto l'abate Alberto Fortis e il Giornale Enciclopedico

GIORNALE ENCICLOPEDICO

IN VENEZIA

NUOVA RACCOLTA DI COMPOSIZIONI TEATRALI TRADOTTE DA ELISABETTA CAMINER TURRA.

TOMO SECONDO.

IN VENEZIA, MDCCLXXIV.

COL APPROVAZIONE, E PRIVILEGIO.

COPERTINA Uno dei libri che raccoglie i testi teatrali della Caminer Turra, figura antesignana di giornalista e editorialista

LA SVOLTA REUTERS Alessandra Galloni, italiana, prima donna a dirigere l'agenzia di stampa britannica dopo 170 anni di storia

BATTAGLIERA

Non gliele manda proprio a dire. Comunque, anche se gli interessi letterari di Elisabetta Caminer continuano a essere vari e sfaccettati, è nel giornalismo che si concentra sempre di più la sua azione. L'«Europa letteraria» era nata come uno dei tanti giornali d'informazione letteraria si va trasformando in un foglio di tendenza, sempre più apertamente impegnato a diffondere la letteratura moderna d'oltralpe. È la giovane Elisabetta a dare questa decisa impronta filo francese al giornale che nel maggio 1773 cambia la testata in "Giornale enciclopedico", con un chiarissimo riferimento all'Illuminismo e all'enciclopedismo transalpino. Formalmente Domenico Caminer continua a esserne il direttore, ma di fatto Elisabetta ne decide la linea. Oltre ad Alberto Fortis, autore del fortunatissimo "Viaggio in Dalmazia" (1774), collaborano al giornale altri nomi illustri, come Lazzaro Spallanzani, o Antonio Dondi dell'Orologio. La statura giornalistica di Elisabetta si accresce nel tempo, fino a quando è in grado di assumersi la piena responsabilità della direzione, nel 1777, allorché il padre lascia in quanto impegnato a compilare una storia americana. La redazione del giornale viene spostata a Vicenza e l'ormai ex direttore Domenico resta a Venezia per scrivere le notizie di cronaca.

DONNA IMPRENDITRICE

La Caminer tenta anche l'avventura imprenditoriale diventando editore e stampatore del giornale che dirige. Così, dopo aver convinto il marito, nel 1780 apre la tipografia Turra, a Vicenza. Il "Giornale enciclopedico" diventa uno dei giornali italiani più dinamici e coraggiosi d'Italia, fino alla morte della direttrice il 7 giugno 1796, a villa Fracanzani di Orgiano, nel vicentino, alle pendici dei Colli Berici. I conservatori salutano esultando la morte dalla donna che aveva osato svolgere un mestiere da uomo: «Ragazzina con la testa piena di fantasticherie romanzesche» la definiscono e, naturalmente, «*giornalista che consuma in redazione le sue voluttuose relazioni*». Dopo la sua morte il giornale fa avanti per un po' con la direzione dello stampatore Giacomo Storti, ma chiude definitivamente nel dicembre 1797, sette mesi dopo la fine della Serenissima.

Alessandro Marzo Magno

Miguel Gobbo Diaz su Netflix con una fiction sulla periferia di colore
Madre di Santo Domingo e papà vicentino: «Sono qui le mie radici»

«Da "Nero a metà" a "Zero" interpreto i nuovi italiani»

L'INTERVISTA

Il vicentino nero con il sogno di diventare una star. Cresciuto nel mito di Denzel Washington da ragazzino sperava di essere un giorno il primo attore di colore italiano di successo. Tanto studio e determinazione e quell'aspirazione di adolescente si trasforma in realtà. Grazie anche ai sacrifici di mamma Maria e papà Renato che dalle colline di Creazzo, nel Vicentino, sostengono e seguono con orgoglio i suoi traguardi. Miguel Gobbo Diaz, 31 anni, diventato famoso dando volto e animo a Malik, al fianco di Claudio Amendola, nei polizieschi di Rai Uno "Nero a metà", debutta in "Zero", originale serie Netflix disponibile da domani, mercoledì 21 aprile. Nata da un'idea di Antonio Dikele Distefano e prodotta da Fabula Pictures con la partecipazione di Red Joint Film, "Zero" si snoda in otto episodi ambientati nel Barrio, la periferia di Milano, con attori di colore e musiche di Mahmood e Marracash. «È la storia di una crew, un gruppo di ragazzi neri di seconda generazione» dice l'attore che nel doppio cognome mantiene le sue due origini: arrivato da Santo Domingo a tre anni con la mamma, è stato adottato dal papà vicentino.

Cosa può anticipare di "Zero"?
«Interpreto Rico, personaggio opposto a Malik di "Nero a metà", ma importante nella serie Netflix. Malik dà filo da torcere alla crew, una compagnia di ragazzi di colore, ma di fatto italiani perché nati qui. Tra loro c'è Zero un giovane che, grazie al potere dell'invisibilità, aiuta i suoi amici ad uscire dalle difficoltà».

Sembra avvincente, anche per i ragazzi.
«Certo, ci sono musica rap e molta gioventù, ritengo però sia una serie adatta pure agli adulti. Mi piacerebbe che il pubblico si scordasse che i protagonisti sono neri e li vedesse solo come italiani».

C'è qualcosa si autobiografico nelle storie di questi giovani?
«Sono arrivato a Vicenza a tre anni e mi sento vicentino. Quando posso torno sempre a casa dai miei genitori. Tra le colline di Creazzo mi rigenero, questo luogo rimane il mio punto fermo. Sono stato accolto molto bene in Italia e non ho mai vissuto esperienze di rifiuto per il colore della mia pelle. Però quando sento situazioni di chi le ha subite, per empatia, soffro».

Vuole lanciare un messaggio?

«ORA SONO A ROMA MA RIENTRO SEMPRE IN VENETO: MI PIACE MANGIARE I BIGOLI E MI DIVERTO A PARLARE IL DIALETTO»

«Coloro che vivono momenti di difficoltà possono rispecchiarsi nelle vicende dei protagonisti di "Zero". Ritengo non si debbano nemmeno chiamare giovani di seconda generazione, cioè nati in Italia da genitori stranieri, sono italiani e basta».

L'amore per la recitazione è nato a Vicenza?
«Mi sono diplomato, orgogliosamente, all'istituto Lampertico di Vicenza, un professionale con indirizzo elettronico. Il pomeriggio però frequentavo dei corsi amatoriali di teatro e mi sono appassionato alla recitazione. Finite le superiori, dopo aver superato una selezione molto dura, sono entrato al Centro sperimentale di cinematografia di Roma. Ho studiato tantissimo, con determinazione, senza pensare mai alla scappatoia di un piano B».

Adesso dove vive?
«Ora sono a Roma perché stiamo girando la terza serie di "Nero a metà". Ma rientro sempre in Veneto, per fortuna sono riuscito a trascorrere a casa anche il lockdown. Amo i tramonti sui castelli di Romeo e Giulietta, mi piace andare in trattoria a mangiare i bigoli con l'*arna* e le verdure dell'orto dei miei genitori. Mi diverto a parlare il vicentino e le persone mi guardano in modo strano, ma per me è normale perché è il mio dialetto».

Deve molto a "Nero a metà"?
«Mi ha dato notorietà, ma oltre alle serie tv lavoro anche in teatro. Mi piace essere versatile, affronto le sfide, come voler fare l'attore essendo nero e venendo da un paesino veneto, e mi attirano le novità. In questo ritengo che "Zero" sia una sperimentazione importante».

Com'è lavorare con Claudio Amendola?
«È un grande professionista e a recitare con lui c'è sempre qualcosa da imparare. Come persona è semplice e simpatico come appare al pubblico».

Fidanzato o single?
«Fidanzato».

Chi è la fortunata?
«Una meravigliosa ragazza veneta, siamo assieme da qualche anno e non è un'attrice. Non dico nulla di più, sono riservato nei miei affetti e mi sono già spinto troppo».

Raffaella Ianuale

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Maniago (PN), Via Colle 73 - Lotto UNICO: Immobile costituito da due corpi di fabbrica contigui: il primo disposto su tre piani fuori terra, il secondo interamente al piano terra. Sottotetto destinato a soffitta. Unità immobiliare che consiste di un vano principale uso garage e di uno secondario utilizzato come deposito. Corte privata. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. Libero. **Prezzo base Euro 59.063,00**. Offerta minima Euro 44.298,00. **Vendita senza incanto 17/06/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi n. 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 317/2016 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT30S0533612500000042126373 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 317/2016**

Montereale Valcellina (PN), Vicolo Piave 4 - Lotto UNICO: Abitazione composta da ingresso, soggiorno, zona pranzo, cucina, lavanderia e bagno, attraverso una scala interna si accede alle camere, al bagno e al corridoio. Corte privata ad uso esclusivo all'interno vi è locale ad uso magazzino/deposito composto da piano terra e piano primo. Libero. **Prezzo base Euro 30.000,00**. Offerta minima Euro 22.500,00. **Vendita senza incanto 16/06/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 69/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT16E0880512500021000002072 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 69/2018**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Conciliazione 6 - Lotto UNICO: Appartamento al primo piano, composto da ingresso, vano scala, due camere, cucina, soggiorno, bagno. Piano terra in uso all'attività produttiva (uffici), composto da cucina/soggiorno, ripostiglio parte ingresso e portico esterno. Occupato da terzi in forza di contratto di locazione. Locali ad uso laboratorio di falegnameria con deposito e magazzino. Occupati. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 74.563,00**. Offerta minima Euro 55.923,00. **Vendita senza incanto 17/06/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 237/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 237/2015**

San Stino di Livenza (VE), Via Comugne 3 - Lotto UNICO: Abitazione singola composto al piano terra da cantina, ripostiglio, CT ed altri 5 vani, al piano primo cucina, bagno, corridoio e altri 4 vani. Libero. **Prezzo base Euro 80.862,90**. Offerta minima Euro 60.647,18. **Vendita senza incanto 22/06/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 301/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT53N0103012501000002283370 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 301/2017**

Sesto al Reghena (PN), Via Venzone 10 - Lotto UNICO: Abitazione posta su quattro piani di cui tre fuori terra. Piano rialzato disimpegno, soggiorno, cucina, bagno e una camera; piano primo composto da bagno, disimpegno e 4 camere e soffitta. Piano scantinato, disimpegno, cantina, lavanderia e centrale termica. Scoperto pertinenziale adibito a verde giardino. Libera. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 38.812,50.** Offerta minima Euro 29.109,38. **Vendita senza incanto 22/06/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 168/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT78B0533612500000042161436 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 168/2017**

Travesio (PN), Via Villa 105 - Lotto 2: Abitazione composta al piano terra da centrale termica, cantina e ingresso, al piano superiore cucina con cucinino, soggiorni, corridoio, bagno, due camere da letto e due ripostigli. Grande terrazzo. Soffitta al secondo piano. Libera. **Prezzo base Euro 24.257,81**. Offerta minima Euro 18.193,36. **Vendita senza incanto 22/06/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 112/2013 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT24O0835612500000000999251 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 112/2013**

MULTIPLI IMMOBILIARI

Maniago (PN), Via Umberto Primo 56 - Lotto 2: Negozio composto da un grande vano con doppia vetrina, retro negozio, deposito e servizi di pertinenza. Vani accessori di servizio e posto auto coperto al piano terra con accesso da via Vincenzo Monti. Area esterna coperta con pompeiana da demolire/rimuovere in quanto realizzata in assenza di titolo abitativo. Irregolarità edilizie sanabili. Libera. **Prezzo base Euro 37.500,00.** Offerta minima Euro 28.200,00. **Maniago (PN), Via Vincenzo Monti 2 - Lotto 3: Abitazione** int. B in 4 piani fuori terra, composta al piano terra da vano tecnico, centrale termica e ingresso, al piano primo un bagno, una cucina con ampio terrazzo, soggiorno e studio, al terzo piano bagno e tre ampie camere, ultimo piano sottotetto/soffitta. Area esterna coperta con pompeiana da demolire/rimuovere in quanto realizzata in assenza di titolo abitativo. Irregolarità edilizie sanabili. Libera. **Prezzo base Euro 56.100,00**. Offerta minima Euro 42.300,00. **Vendita senza incanto 16/06/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 11/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT03T0708412500036003700924 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 11/2018**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Marango - Lotto 1: Unità residenziale unifamiliare, per la quota di 1/2 di piena proprietà e per la quota di 1/2 di nuda proprietà, posta al piano terra. Si precisa che le unità immobiliari sono gravate in parte dal diritto di usufrutto. Agibilità mai rilasciata. Libera. **Prezzo base Euro 32.800,00.** Offerta minima Euro 24.600,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Marango - Lotto 2: Unità residenziale unifamiliare**, per l'intera piena proprietà, posta al piano terra. Si precisa che le unità immobiliari sono gravate in parte dal diritto di usufrutto. Agibilità mai rilasciata. Libera. **Prezzo base Euro 33.600,00.** Offerta minima Euro 25.200,00. **San Michele al Tagliamento (VE), San Michele al Tagliamento - Lotto 3: Area** attualmente coltivata ricadente in zona agricola. Terreni ricadono in sottozona E2 - agricola produttiva. Occupati da terzi giusta contratto di locazione. Il Ctu ha ritenuto in canone vile. **Prezzo base Euro 18.800,00.** Offerta minima Euro 14.100,00. **Vendita senza incanto 16/06/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 344/2016 + 31/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 344/2016 + 31/2017

BENI COMMERCIALI

Caorle (VE), Viale Lepanto - Lotto UNICO: Elegante ristorante pizzeria a circa 100 metri dalla spiaggia al piano terra, accessibile anche alle persone disabili, composto da sala ristorante, antibagno, bagno, magazzino, spogliatoio, cucina, disimpegno, antibagno e wc. Occupata da terzi in forza di contratto di locazione. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute. **Prezzo base Euro 261.127,97**. Offerta minima Euro 195.845,98. **Vendita senza incanto 22/06/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 287/2015 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT75H0533612500000042207512 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 287/2015**

TERRENI E DEPOSITI

Pramaggiore (VE), Via Bisciola - Lotto UNICO: Terreni a destinazione agricola pari a 12,66 mq, parti coltivate a mais, frutteto o vigneto e con presenza di alberi, arbusti e vegetazione spontanea, in sottozona E2 - agricola produttiva. Occupati da terzi giusta contratto di affitto a fondo rustico. Vi sono delle irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 16.000,00.** Offerta minima Euro 12.000,00. **Vendita senza incanto 21/06/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 176/2017 + 189/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT70G0585612500126571402391 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 176/2017 + 189/2017

San Michele al Tagliamento (VE), località Bevazzana - Lotto UNICO: Terreni edificabili accorpati in un unico complesso fondiario di grandi dimensioni. Il primo è classificato in Area del parco fluviale del PRGC vigente e in parte Fascia di rispetto stradale; il secondo interamente area del parco fluviale del PRGC ed entrambi risultano compresi nel piano Particolareggiato della zona fluviale del Tagliamento in Zona di rispetto. **Prezzo base Euro 370.500,00.** Offerta minima Euro 277.875,00. **Vendita senza incanto 21/06/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 271/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 271/2016

CAUSE DIVISIONALI

BENI COMMERCIALI

San Stino di Livenza (VE), Via Annone Veneto snc - Lotto 1: Negozio al piano terra, adibito negli ultimi anni a bar/ristorante con ripostiglio, cucina con annesso magazzino, spogliatoio e servizi igienici. Agibilità mai rilasciata. Terreno utilizzato come corte esterna, ricadente in zona B.2b edificato. Fabbricato dichiarato collabente, è presente un manufatto da demolire. Immobile fatiscente. Ricomprende due autorimesse. Agibilità mai rilasciata. Libero. Fabbricato destinato a laboratorio artigianale disposto su un unico piano con una propria area di pertinenza. Unico locale destinato a laboratorio, locali adiacenti di pertinenza sono un ufficio, uno spogliatoio con doccia, ante bagno e due servizi igienici. Agibilità mai rilasciata. Libero. **Prezzo base Euro 84.158,93**. Offerta minima Euro 63.119,20. **Vendita senza incanto 22/06/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedimento Civile R.G. 2543/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT57Z0533612500000042141329 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 2543/2017

VENDITE FALLIMENTARI

BENI COMMERCIALI

Perugia (PG) frazione Ponte Pattoli, località Casa del Diavolo, via Fratelli Cervi 1 - Lotto UNICO: Complesso di cui fa parte il locale già adibito a discoteca con la denominazione RED ZONE. I beni risultano gravati da iscrizioni ipotecarie e altre pregiudizievoli. **Prezzo base Euro 200.000,00.** Aumento minimo Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto 17/06/2021 ore 11:00** presso lo studio del Curatore Dott. Giampaolo Scaramelli sito in Pordenone (PN), via Rovereto 11. Offerta irrevocabile di acquisto da far pervenire alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone entro e non oltre le ore 12:00 del giorno antecedente a quello fissato per la vendita, mediante bonifico bancario sul c/c della procedura c/o Intesa Sanpaolo S.p.A. filiale di Pordenone IBAN IT30C0306912505100000001659 o mediante assegno circolare non trasferibile intestato al fallimento, a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo base d'asta. Curatori Dott. Giampaolo Scaramelli tel. 0434520785 email scr@scaramelli.it, e Dott. Luca Martin tel. 0434247490 email martin@studioarma.it. G.D. Dott.ssa Lucia Dall'Armellina. **FALLIMENTO N. 84/2010**

Perizie ed altre documentazioni consultare i nostri siti internet:

La Pubblicità Legale è uno strumento efficace di tutela del diritto dei cittadini ad essere informati con trasparenza ed imparzialità dalla pubblica amministrazione

Dopo il Suv apripista e la GT in tutte le sue declinazioni, Ingolstadt lancia un altro modello completamente elettrico
Lo sport utility premium di classe media supera i 500 km di autonomia e nella versione top raggiunge i 299 cavalli

Q4 e-tron

L'ESORDIO

Audi ingrana la terza

INGOLSTADT La slavina di primavera. Un'onda sostenibile che travolge il vecchio paesaggio. Certo, ormai, da prima della pandemia, non c'è più stato il lancio di una "grande" macchina che non fosse elettrica. O almeno pesantemente elettrificata. Adesso, però, la piena ha rotto gli argini. A conferma che tutti i costruttori negli ultimi 36 mesi hanno lavorato prevalentemente sulle vetture senza emissioni e con le batterie, sta arrivando una raffica di novità zero emission che rende l'offerta ogni giorno più appetibile. Al recente motor show di Shanghai, senza dubbio il più importante del pianeta visto che si tira dietro un mercato che vale quasi la metà di quello globale, c'è stata una sfilata di veicoli ecologici senza precedenti.

L'Audi, su tutti, ribolle perché, partendo dal Suv e-tron che è stato il primo modello premium di un costruttore tradizionale a viaggiare senza inquinare, in pochi mesi ha fatto sbocciare un listino da far girare la testa. La prima di tutte le e-tron e stata affiancata dalla versione Sportback (linea più sportiva) e poi a loro volta si sono aggiunte la varanti S con tre motori in grado di viaggiare a "spazzola" come una supercar.

POTENZA DA RECORD

Poi, come se ciò non bastasse, è stata lanciata l'interpretazione GT del concetto e-tron, una berlina lunga quasi 5 metri che folgora per le performance e si propone come il gioiello di Ingolstadt più potente di tutti i tempi, più della biposto R8. Anche della GT ci sono due varianti e la più esuberante (646 cv) non poteva che chiamarsi RS come vuole la tradizione del marchio. Adesso, però, mentre questi capolavori sono in fase di lancio, fa il suo esordio, se così si può dire, la seconda generazione della cucciolata. Cosa vuol dire?

Semplice. Viene tolto il velo dalle astronavi nate da piattaforme solo elettriche sulle quali non potrebbe essere montata alcuna powertrain endotermica. Quindi le necessità di un progetto a batterie vengono affrontate senza compromessi e le varianti zero emission sono chiaramente avvantaggiate da tutti i punti di vista rispetto ai flessibili pianali multienergia perfetti sopratutto per la fase di transizione. Audi sarà la prima casa al mondo ad avere in vendita auto realizzate su due piattaforme solo elettriche, fra molto meno di un anno. Da una parte ci sarà la Q4 e-tron (da subito anche in versione Sportback) realizzata sulla famosa piattaforma MEB del gruppo VW.

RAFFINATA
Sopra l'Audi Q4 e-tron e la versione ancora più dinamica Sportback A fianco l'abitacolo con la plancia tutta digitale e un display centrale touch da 11,6"

Dall'altra, poco dopo, arriverà la nuova A6 ad induzione realizzata sulla sofisticata architettura PPE (Premium Platform Electric) sempre del Gruppo. Il primo pianale è responsabilità del marchio Volkswagen, quello che da nome al Gruppo e produce da solo oltre la metà delle vetture. L'altro, essendo premium, è logico che venga sviluppato in sinergia dagli ingegneri Audi e Porsche. I modelli fioriti sulla MEB possono avere oltre 500 km di autonomia, quelli della PPE superano i 700. È evidente che l'approccio cambia. La sostanza rivoluzionaria del MEB si sia già fatta apprezzare sulle VW ID.3 e ID.4, sulla Skoda Enyaq e sta per arrivare sulla Cupra Tavascan.

L'AVANZATO PIANALE NATIVO AD ELETTRONI APRE NUOVI ORIZZONTI DIMENSIONI DA Q3 BAGAGLIAIO DA Q5 ABITABILITÀ DA Q7

UN FOGLIO BIANCO

Ora c'è la tecnologica interpretazione Audi che deve essere molto premium. Si vede che si è partiti per la prima volta da decenni da un foglio bianco, senza alcun particolare da utilizzare che si trovava nel cassetto e che richiedeva qualche tipo di compromesso. La Q4 e-tron non è solo una nuova generazione di auto, fa un salto come ne fossero passate tre nell'accezione tradizionale. Tutto è inedito, dal prodotto ai servizi, dall'utilizzo al tipo di gestione. MEB offre qualcosa di rivoluzionario dalla visuale tecnica, nulla a che vedere con le architetture alimentate a combustione che devono sottostate a mille punti fermi. I motori sono posizionati sugli assi e prendono più o meno le spazio dei differenziali. In pratica è come se non ci fossero.

Spariscono anche il complesso cambio di velocità, gran parte della trasmissione e molte componenti meccaniche o idrauliche. Tutte le servoassistenze sono ad elettroni e non hanno bisogno di lubrificazione e raffreddamento, con grandi vantaggi per l'ambiente, per l'assistenza e la manutenzione. Se non è un salto epocale questo. Q4 e-tron è un Suv compatto lungo 459 cm. Con il passo generoso (276 cm) e un'aerodinamica da record (Cx di 0,26), propone più o meno gli ingombri della Q3 termica, ma ha una capacità di carico (535/1490 litri) superiore a quella della Q5 è un'abitabilità uguale a quella dell'incrociatore Q7 che supera i 5 metri. Avanzatissimo l'abitacolo con una strumentazione tutta digitale e un display centrale touch fino a 11,6 pollici, il più grande mai sfoggiato da un'Audi. Favoloso l'head-up display con realtà aumentata, un mix tra reale e virtuale che trasmette un nuovo modo di guidare, aumentando in modo esponenziale i livelli di sicurezza.

Si può scegliere fra tre powertrain. La Q4 e-tron 35 con propulsore da 170 cv, la 40 con 204 cv e la 50 che arriva a 299 cv, ha la trazione "quattro" ed è in grado di accelerare da 0-100 in 6,1". A scelta, due le batterie (da 55 e 82 kWh) con capacità di ricarica di 125 kW (11 kW in corrente continua) ed autonomia che può superare i 500 km. 130 km di ricarica ad una colonnina HPC si effettuano in 10 minuti.

Il prezzo di attacco è di 45.700 e, con un valore residuo a 3 anni del 60%, si può avere con la formula del noleggio a lungo termine a 499 euro al mese.

Giorgio Ursicino

Ducati, il Monster rinnova se stesso: l'arte della "linea"

LA SFIDA

SIENA Che vi piaccia o no, il tempo passa, la tecnologia avanza e a volte non si può rimanere ancorati al ricordo di qualcosa che rischia di "non funzionare più". Così bisogna mettere da parte la nostalgia e lasciar spazio all'innovazione, senza ovviamente cancellare il passato. Proprio come ha fatto Ducati, tirando fuori un Monster completamente rivoluzionato: leggero, agile, snello, performante e tecnologico, ma con il DNA di quella moto che ha fatto la storia del motociclismo, inventando il segmento delle naked (oltre 350.000 unità vendute nel mondo). Segni particolari: 111 cv e 166 kg a secco, un design snello e moderno (con un proiettore a LED circolare e un coda slanciata) e un pacchetto tecnico evolutissimo.

Esce il telaio a traliccio, entra il tanto discusso alluminio front frame (stesso concetto della Panigale V4) più leggero di 4,5 kg, che regala pure maggiore angolo di sterzo per rapide inversioni di marcia impossibili prima d'ora.

IL TESTASTRETTA

Anche il motore Testastretta 11° da 937 cc bicilindrico a L, con distribuzione desmodromica omologato Euro 5 da 111 cv a 9.250 giri/minuto e 95 Nm a 6.500 giri/-min, cala nel peso di 2,4 kg. E ancora: i cerchi perdono 1,7 kg, il forcellone 1,6 kg, il telaietto posteriore 1,9 kg grazie anche alla tecnologia GFRP (Glass Fiber Reinforced Polymer), per un risparmio di peso totale in ordine di marcia di ben 18 kg rispetto al Monster 821. Altro che sacrilegio, dunque. La posizione di guida è sempre un po' d'attacco, ma meno di prima: oggi non si è più seduti sulla ruota posteriore e il manubrio è più vicino busto di 7 cm. Il TFT a colori da 4,3" con una grafica di derivazione racing è molto pratico e intuitivo.

L'altezza da terra della sella è di 820 mm, ma con il kit "sella bassa" e un intervento sulle sospensioni è possibile arrivare a 775 mm. La moto è facile, agile e mette a proprio agio anche chi non ha tanta esperienza.

DINAMICA
Sopra il frontale in velocità della nuova Monster A fianco un'evoluzione in pista per la naked best seller Ducati

CURA DIMAGRANTE PER LA PIÙ FAMOSA DELLE NAKED CHE FA DELL'AGILITÀ UNA DELLE MARCE IN PIÙ: 111 CV, 166 KG

SPINTA FAVOLOSA

Ha una frizione morbidissima, è molto equilibrata e offre di serie Abs Cornering, Launch Control, Quick Shift up/down, Traction Control e Wheelie Control, tutti regolabili su diversi livelli di intervento, oltre a tre Riding Mode (Sport, Urban, Touring) che cambiano il carattere della moto. In Urban il propulsore è più docile, perfetto dunque per i "neofiti". Ma in Touring e Sport tira fuori un carattere capace di regalare adrenalina anche a chi in moto ci va da sempre: la spinta ai bassi e ai medi è favolosa e quando in uscita di curva la ruota anteriore punta il cielo, inizia una danza magica tra un tornante e l'altro. Il cambio elettronico è perfetto.

E anche il comportamento dinamico nel misto è ottimo. Peccato solo che la forcella a steli rovesciati da 43 mm non sia regolabile, a differenza del mono posteriore. Tre i colori – Rosso, Grigio e Nero – e prezzi da 11.290 euro (15.590 euro per la versione Plus); sconto di 1.000 euro, invece, per la versione depotenziata. Dunque, che vi piaccia o no, il Monster è tornato. Ma stavolta guarda al futuro. E non poteva fare diversamente.

Francesco Irace

Sport

TENNIS

Riecco Federer: sarà in campo al Roland Garros

Roger Federer conferma la partecipazione al Roland Garros e agli Open di Ginevra come warm-up. Il 20 volte vincitore del Grande Slam, che compirà 40 anni ad agosto, ha subito due interventi artroscopici al ginocchio destro lo scorso anno e ha saltato la stagione dopo l'Australian Open di gennaio.

PUNTO DI RIFERIMENTO **Ibrahimovic con Rebic: lo svedese è il totem dei rossoneri**

Serie A: 32ª giornata

Partita	Orario
Verona - Fiorentina	Oggi, ore 20.45 (Sky)
Juventus - Parma	Domani, ore 20.45 (Dazn)
Milan - Sassuolo	Domani, ore 18.30 (Sky)
Spezia - Inter	Domani, ore 20.45 (Sky)
Bologna - Torino	Domani, ore 20.45 (Sky)
Udinese - Cagliari	Domani, ore 20.45 (Sky)
Crotone - Sampdoria	Domani, ore 20.45 (Dazn)
Roma - Atalanta	Giovedì, ore 18.30 (Dazn)
Genoa - Benevento	Domani, ore 20.45 (Sky)
Napoli - Lazio	Giovedì, ore 20.45 (Sky)

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
INTER	75	BOLOGNA	37
MILAN	66	UDINESE	36
ATALANTA	64	GENOA	32
JUVENTUS	62	SPEZIA	32
NAPOLI	60	TORINO*	30
LAZIO*	58	FIORENTINA	30
ROMA	54	BENEVENTO	30
SASSUOLO	46	CAGLIARI	25
VERONA	41	PARMA	20
SAMPDORIA	39	CROTONE	15

*una partita in meno

MILAN, SETTIMANA RISCHIOSA PIRLO DI NUOVO SOTTO ESAME

▶Al Bentegodi Verona e Fiorentina aprono il turno infrasettimanale

▶I rossoneri domani contro il Sassuolo prima di affrontare la Lazio: torna Ibra

SERIE A

Non porta bene alla Juve l'annuncio della Superlega: arriva dopo il ko di Bergamo che mette a rischio il quarto posto, quindi la possibile esclusione dalla Champions per meriti sportivi che il nuovo club di super ricchi vorrebbe cancellare. In attesa di battaglie legali, squalifiche ed eventuali compromessi le tre italiane secessioniste si consolano con un turno infrasettimanale che in parte le favorisce: domani l'Inter stringe i tempi dello scudetto giocando in casa dello Spezia, la Juve riceve il Parma ormai lontano dalle speranze di salvezza. Il compito peggiore spetta al Milan che recupera Ibra ma ospita un Sassuolo in grande forma, lanciato a consolidare l'ottavo posto e che ha recuperato il suo condottiero Berardi. L'Inter è a +9 e ha bisogno di 12 punti in sette gare per regolare un Milan eventualmente a punteggio pieno. Tre sembrano all'incasso in casa di uno Spezia in fase negativa e non ancora salvo. La super difesa di Conte, la marcia in più di Eriksen, l'intatta fame di gol di Lukaku promettono il ritorno alla vittoria dopo l'interruzione della striscia di 12 successi. Sarà una settimana più complicata per il Milan: prima il Sassuolo e poi la Lazio sono test che devono spazzare l'impressione di una fase meno brillante. Gli esami per Pirlo non finiscono mai: il ko di Bergamo e l'infortunio di Ronaldo potrebbero creare ulteriori problemi.

L'INTER, CHE GIOCA CON LO SPEZIA, PREPARA L'ALLUNGO DEFINITIVO VERSO LO SCUDETTO: UN ERIKSEN IN PIÙ

GATTUSO

Gli incontri clou sono riservati al giovedì e riguardano la corsa Champions: la Roma con la testa alla semifinale di Manchester riceve la lanciata Atalanta che vuole blindare il terzo posto. Sembrerebbe una passeggiata, visti anche i precedenti recenti, per gli ospiti ma Fonseca non può continuare una parabola discendente che potrebbe essere attenuata solo con un'ardua finale europea. La sfida più delicata è quella di Napoli: la squadra di Gattuso è in rimonta come la Lazio, che deve ancora recuperare una gara. Gattuso è in uscita ma la squadra risponde bene e in difesa Manolas comincia a dare certezze. La Lazio ha una superiore compattezza e ha ritrovato i gol di Immobile e Correa.

A rischiare molto è anche la Fiorentina di Ribery e Vlahovic, schiantata dal Sassuolo, che questa sera anticipa in casa di un Verona troppo tranquillo, tanto da avere perso mordente e 5 delle ultime 6 gare. Deve dare continuità di risultati il Torino, che sembra ormai al decollo, ma che deve comunque fare punti in casa di un Bologna in ottime condizioni.

Mou non è più speciale: licenziato dal Tottenham

▶Il tecnico paga la crisi di risultati e i dissidi con i big dello spogliatoio

PREMIER LEAGUE

Il Times già lo rimpiange. «La Premier senza di lui non sarà la stessa», scrive il giornale più famoso d'Inghilterra, riportando la notizia dell'esonero di Josè Mourinho dal Tottenham. Diverso non vuol dire necessariamente peggiore o migliore, ma più tranquilla, senza quelle polemiche che Josè Mourinho è capace di innescare. L'ex Special One è stato esonerato dal manager degli Spurs, Daniel Levy, che 17 mesi fa lo volle fortemente al posto di Mauricio Pochettino, e che ha anticipato di un paio di mesi una decisione che sembrava programmata per fine stagione.

COME LO UNITED

È la seconda volta che Mourinho non termina la stagione in Premier, dopo che nel 2018 fu il Manchester United a mandarlo via. Un addio che solo casualmente è arrivato nel giorno in cui gli Spurs hanno aderito alla Superlega. L'allontanamento dal centro sportivo di Enfield in realtà è stato deciso dalla squadra, stufa dei suoi metodi. Un gruppo capeggiato da Delli Ali, Gareth Bale e da Toby Alderweireld, con il quale ha addirittura litigato. Mourinho se ne va dopo aver diretto il Tottenham in 86 partite, senza mai entrare nel cuore dei tifosi, che lo hanno sempre considerato un simbolo dei rivali del Chelsea. I risultati poi, pur incoraggianti all'inizio, non lo hanno aiutato né in Premier League e né in Europa League, dove la squadra ha subito un'umiliante sconfitta contro la Dinamo Zagabria. In campionato gli Spurs sono attualmente settimi in classifica, un posto in meno rispetto al piazzamento conclusivo della scorsa stagione. Sul piano del gioco, poi, la versione Mou del Tottenham non ha mai convinto. Nel momento in cui sono venuti a mancare i risultati, sono emerse tutte le difficoltà dello spogliatoio nell'accettare il tecnico, che si è anche lasciato andare ad alcune uscite social (per tutte la foto dei calciatori concentrati sui telefonini nello spogliatoio) che non sono piaciute a Bale e compagni. Mourinho lascia una squadra lacerata da rancori e spaccature, che il suo sostituto, Ryan Mason, ex calciatore che si è ritirato dopo aver subito una frattura al cranio, dovrà guidare nella finale della Carabao Cup (contro il City) che avrebbe potuto essere il 26° trofeo della sua carriera. L'interim durerà, per ora, fino al termine della stagione, in attesa magari dell'arrivo di Max Allegri, già in corsa con Mou per la sostituzione di Pochettino.

Roberto Avantaggiato

LA PANCHINA AFFIDATA ALL'ALLENATORE DELL'UNDER 23 MASON. DOMENICA LA FINALE DI COPPA DI LEGA COL CITY

DIVORZIO **Josè Mourinho, lascia la panchina del Tottenham**

Italdonne record, 5° posto nel ranking

▶Migliore risultato, mentre per gli uomini il 15° è il peggiore

RUGBY

La nazionale di rugby in Italia è sempre più donna. L'Italia femminile, grazie alla vittoria 41-20 in Scozia è salita al 5° posto nel ranking di World Rugby aggiornato ieri. Eguaglia il primato già raggiunto nel febbraio-ottobre 2020. Con 78,77 punti le azzurre salgono dal 7° posto superando Australia (78,68), Usa (78,19) e tenendo dietro l'Irlanda (75,66) rivale sabato nella finale per il 3° posto del Sei Nazioni. Davanti nell'ordine solo Inghilterra, Nuova Zelanda, Francia, Canada.

AZZURRE **Rigoni (a sin.) e Furlan**

Il primato è frutto di un percorso iniziato nel 2017-18 con il ricambio che ha fuso la vecchia generazione (Barattin, Bettoni, Furlan, Gai, Sillari, Stefan, Arrighetti, Giordano, Rigoni, tutte oltre i 45 caps) e lanuova (Madia, Duca, Ostuni-Minuzzi, Tuonesi, ecc.) creando il mix vincente. Prima dei record nel ranking ha portato a quello del 2° posto nel Sei Nazioni 2019. Il tutto mentre l'Italia maschile sprofonda nell'abisso dei 6 anni di sconfitte consecutive (32) nel torneo. Portandola all'attuale 15° posto nel ranking mondiale, il peggiore di sempre.

Le due realtà a livello internazionale sono imparagonabili per fisicità, gioco, rivali e business. Ma è significativo vedere come le donne, dilettanti e studenti o lavoratrici, stanno dando una lezione agli uomini, star e professionisti. Non solo nei risultati.

Una gioia arriva anche dagli arbitri. Clara Munarini dirigerà sabato la finale del 5° posto Scozia- Galles e il 30 aprile l'amichevole tra Francia e Inghilterra.

Ivan Malfatto

Top 10

Slittano i play-off: la finale il 2 giugno

(i.m.) La finale del campionato italiano di rugby dovrebbe slittare da sabato 29 maggio a mercoledì 2 giugno, giorno festivo. Motivi: ottenere migliore copertura televisiva dalla Rai e consentire lo slittamento dei play-off (al 15-16 e 22-23 maggio) per completare i recuperi delle gare rinviate per Covid. L'ipotesi trapela dalla riunione di ieri tra la Fir e i 4 club semifinalisti di Top 10 (Petrarca, Valorugby, Rovigo, Calvisano), ma non è ancora ufficiale.

METEO

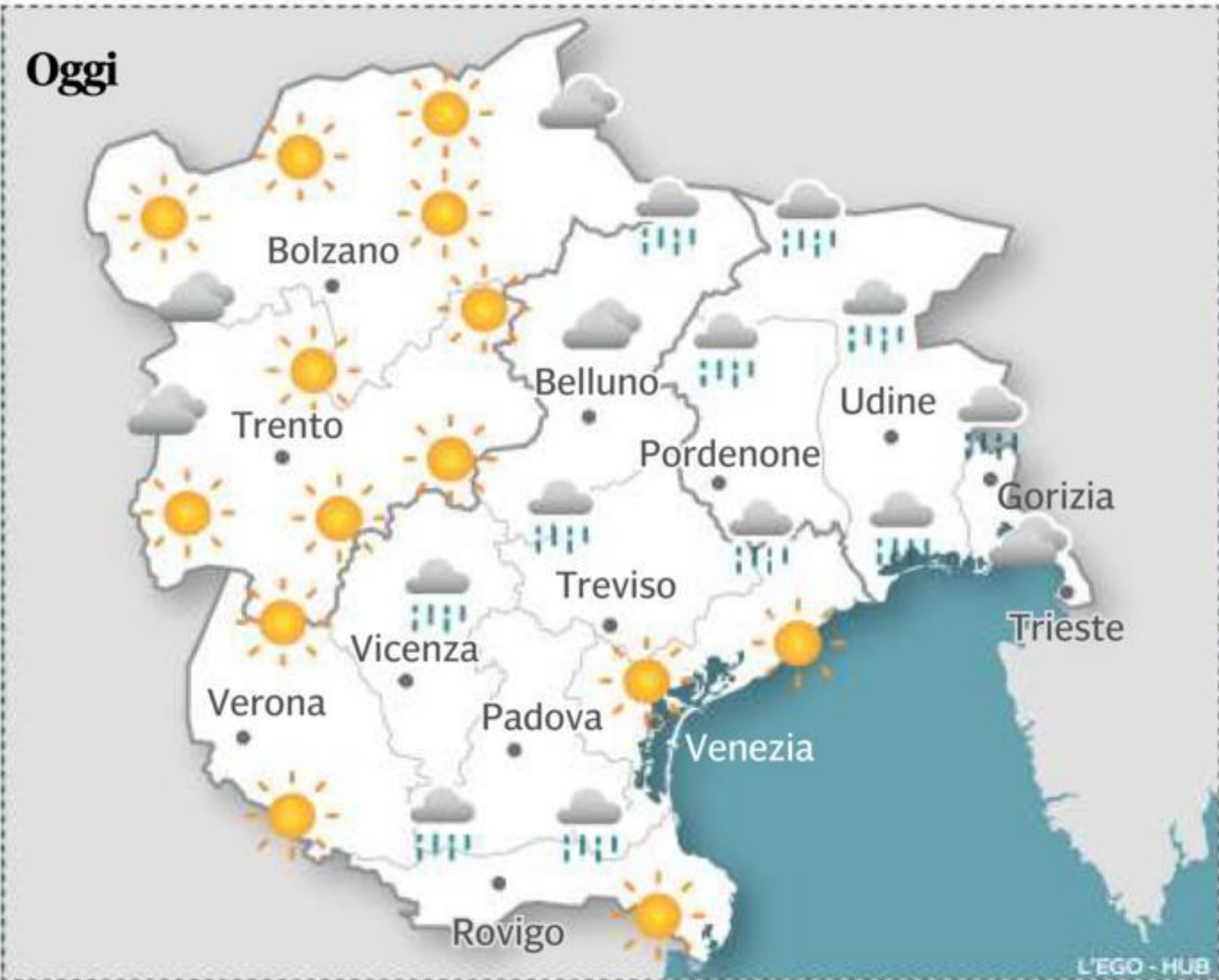
Rovesci al Centro-Sud, soleggiato al Nord.

DOMANI

VENETO
Spiccata variabilità con alternanza di nubi e schiarite e piogge pomeridiane fra Prealpi e pianure settentrionali. Precipitazioni anche sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Spiccata variabilità, con schiarite al mattino e sull'Alto Adige, mentre sul Trentino nel pomeriggio piogge sparse. Lieve calo delle massime.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Spiccata variabilità fin dal mattino, con nubi in progressivo aumento e piogge fra pomeriggio e sera sui rilievi, in estensione alle pianure limitrofe ed al triestino. Temperature massime in calo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	14	Ancona	9	18
Bolzano	9	19	Bari	9	18
Gorizia	7	16	Bologna	7	18
Padova	8	19	Cagliari	11	18
Pordenone	9	16	Firenze	5	18
Rovigo	7	19	Genova	10	13
Trento	9	18	Milano	9	14
Treviso	8	17	Napoli	10	16
Trieste	9	16	Palermo	12	19
Udine	7	14	Perugia	5	15
Venezia	9	18	Reggio Calabria	12	19
Verona	8	18	Roma Fiumicino	8	16
Vicenza	7	19	Torino	9	14

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Informazione
9.55 Storie italiane Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 È Sempre Mezzogiorno. Condotto da Antonella Clerici
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Informazione
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 Stasera Canzoni Segrete Show. Condotto da Serena Rossi. Di Piergiorgio Camilli
23.50 Porta a Porta Attualità
1.30 RaiNews24 Attualità

Rai 2
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Costume e Società Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.30 Detto Fatto Attualità
16.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.30 Rai Tg Sport Informazione
18.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Un'ora sola vi vorrei Varietà. Condotto da Enrico Brignano. Di AA. VV.. Con Enrico Brignano
22.50 Fuori Tema Comico. Condotto da Alessandro Besentini, Francesco Villa, Ale & Franz
23.55 Una Pezza di Lundini Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
0.20 I Lunatici Attualità

Rai 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero
11.05 Elisir Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0 Show
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Att. Condotto da Bianca Berlinguer
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

Rai 4
6.00 Delitti in paradiso Serie Tv
7.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
7.45 Ransom Serie Tv
9.15 MacGyver Serie Tv
10.45 Delitti in paradiso Serie Tv
11.50 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
12.40 Criminal Minds Serie Tv
14.10 Batman Serie Tv
15.00 Marvel's Daredevil Serie Tv
15.55 Ransom Serie Tv
17.30 MacGyver Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 12 Soldiers Film Azione. Di Nicolai Fuglsig. Con Chris Hemsworth, Michael Shannon, Michael Peña
23.35 Wonderland Attualità
0.05 Ip Man Film Azione
2.00 Batman Serie Tv
2.50 Marvel's Daredevil Serie Tv
3.40 Ransom Serie Tv
5.00 Private Eyes Serie Tv

Rai 5
9.00 Museo Con Vista Doc.
10.00 Pagliacci / Cavalleria Rusticana Teatro
12.40 Museo Con Vista Doc.
13.30 L'Attimo Fuggente Doc.
14.00 Wild Italy Documentario
14.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.00 Le incredibili forze della natura Documentario
15.55 L'amico delle donne Film
17.15 Prima Della Prima Doc.
18.15 Piano Pianissimo Doc.
18.25 I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage Documentario
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 I più grandi musei del mondo: Washington National Gallery Documentario
20.25 Museo Con Vista Documentario
21.15 Quando Parla il cuore Film Commedia. Di Gauri Shinde. Con Sridevi, Adil Hussain
23.30 Kurt & Courtney Prima Visione RAI Documentario
1.10 Rai News - Notte Attualità

Rete 4
6.10 Don Luca Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Info
6.55 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 A-Team Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Info
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.55 Luoghi di magnifica Italia Documentario
17.00 Il vendicatore del Texas Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Doppia personalità Film Thriller
2.30 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

Canale 5
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne Talk show
16.10 Amici di Maria Talent
16.35 L'Isola Dei Famosi Reality
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Show
21.20 Il giorno più bello del mondo Film Commedia. Di Alessandro Siani. Con Alessandro Siani, Stefania Spampinato
23.30 X-Style Attualità
0.10 Tg5 Notte Attualità
0.45 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Show
1.10 Uomini e donne Talk show.

Italia 1
6.50 Nanà Supergirl Cartoni
7.10 C'era una volta... Pollon Cartoni
7.40 Rossana Cartoni
8.10 Kiss me Licia Cartoni
8.40 Chicago Fire Serie Tv
9.30 Chicago Med Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Reality
13.20 Sport Mediaset Informazione
14.05 I Simpson Cartoni
14.35 The Big Bang Theory Serie Tv
16.15 Modern Family Serie Tv
17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.35 Friends Serie Tv
18.05 L'Isola Dei Famosi Reality
18.15 Il Punto Z Show
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime Show
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Le Iene Show Show
1.05 A.P. Bio Serie Tv
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris
6.45 Renegade Serie Tv
7.25 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.10 Un amore americano Film Commedia
10.20 Strangerland Film Drammatico
12.40 L'intrigo della collana Film Drammatico
15.00 Inversione di rotta Film Giallo
16.55 Le due vie del destino Film Drammatico
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Tom Horn Film Western. Di William Wiard. Con Steve McQueen, Billy Green Bush, Slim Pickens
23.10 Il grande giorno di Jim Flagg Film Western
1.05 Il grande match Film Commedia
3.00 Inversione di rotta Film Giallo
4.25 L'Anticristo Film Drammatico

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
9.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
11.45 Sky Tg24 Giorno Attualità
12.00 Buying & Selling Reality
13.00 Brother vs. Brother Arredamento
14.00 Celebrity MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
17.00 Buying & Selling Reality
18.00 Piccole case per vivere in grande Reality
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison
21.15 Ladre per caso Film Commedia. Di Pascal Bourdiaux. Con Jean Reno
23.15 Kika - Un corpo in prestito Film Commedia
1.00 Gioco di seduzione Film Erotico

Rai Scuola
11.00 Progetto Scienza
11.05 Le meraviglie del caso
12.00 Digital World Rubrica
12.30 La Scuola in tv 2021
13.30 Speciali Raiscuola 2020
14.00 La Scuola in tv 2021
14.30 Memex Rubrica
15.00 Progetto Scienza
15.05 Dolore, pus e veleno
16.00 Digital World Rubrica
16.30 La Scuola in tv 2021
17.30 Speciali Raiscuola 2020
18.00 La Scuola in tv 2021
18.30 The Great Myths - The Odyssey

DMAX
6.00 Marchio di fabbrica Documentario
7.30 Te l'avevo detto Documentario
9.20 Dual Survival Documentario
12.05 Ai confini della civiltà Doc.
14.00 A caccia di tesori Arredamento
15.50 Predatori di gemme Doc.
17.40 The Last Alaskans
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentario
21.25 Nudi e crudi Reality
23.15 WWE Smackdown Wrestling
1.05 Ce l'avevo quasi fatta
2.50 Cops Spagna Documentario

La 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Informazione
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentario
17.30 Taga Doc Documentario
19.00 Lie to me Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
12.00 Tg News SkyTG24 Attualità
12.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Reality
13.15 Cuochi d'Italia Cucina
14.00 Passato rubato Film Thriller
15.45 I passi dell'amore Film Commedia
17.30 Vite da copertina Doc.
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
19.30 Cuochi d'Italia Cucina
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Quiz - Game show
21.30 Italia's Got Talent Talent
23.30 Mappe criminali Attualità
0.30 Permesso Maisano Attualità

NOVE
6.00 Sfumature d'amore criminale Società
7.00 Alta infedeltà Reality
9.30 Ho vissuto con un killer Documentario
13.30 Sfumature d'amore criminale Società
15.30 L'assassino è in città Società
17.20 Delitti a circuito chiuso Documentario
19.30 Little Big Italy Cucina
20.30 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 Innocenti bugie Film Azione
23.55 The Expatriate - In fuga dal nemico Film Thriller

7 Gold Telepadova
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rub.
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.30 Qui Nordest Attualità
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Split Serie Tv
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Il Processo alle Coppe Rubrica sportiva
23.30 Double Whammy Film Com.
1.30 Programmazione notturna

Rete Veneta
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.10 Periscopio Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Rubrica
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.30 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Ring - La politica alle corde Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
18.45 Focus Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Community FVG Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.45 Chi non fa non falla - I Papu
21.00 Lo Scrigno - Il meglio Rubrica
22.30 Effemotori Rubrica
23.00 Start Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV
12.00 Tg News 24 Informazione
15.00 Pomeriggio Calcio Calcio
16.00 Tg News 24 Informazione
17.30 Serie A1 Maschile: Treviso Vs Varese Basket
18.00 Tg News 24 Informazione
19.00 Tg News 24 Informazione
19.30 Salute & Benessere Attualità
20.30 Tg News 24 Veneto Informazione
21.00 Basket a NordEst Sport
22.30 Tg News 24 Informazione
23.00 Tg News 24 Veneto Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Ancora un giorno al bacio, ancora qualcosa di nuovo sotto il cielo d'aprile: un **amore** a sorpresa, gravidanza, paternità, matrimonio, nuova amicizia. Siete egocentrici, non molto stabili nei rapporti, ma con primo quarto magnifico nel campo della fortuna dovete coltivare le nuove conoscenze. Urano-Mercurio nel campo del patrimonio, adatto a ragionati, scambi di idee. Carte vincenti, carattere e personalità.

Toro dal 21/4 al 20/5
Le stelle dell'amore sono come lampioni sulla strada che porta al castello dei sogni, desideri...Ci vuole un po' di poesia nel vostro nuovo mese zodiacale a volte troppo concentrato su cose materiali, pure in casa. Luna primo quarto-Leone, campo della **famiglia**, chiede presenza, comprensione, con persone vicine. Non interviene nel lavoro ma invita alla cautela nella salute (gambe, circolazione, palpitazioni).

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Basta con questo atteggiamento fraterno in amore, specie nel matrimonio, anche se il vostro segno governa i fratelli, per di più gemelli. Venere è un po' spenta per voi in Toro, ma avete ancora 3 giorni nel vostro cielo **Marte**, sfruttatelo al massimo, fermate chi vorreste amare. Oggi avete pure fortuna nelle conquiste, primo quarto di Luna-Leone, fase indicata per passare all'azione diretta in affari, lavoro.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Primo segnale di nuova gioia in amore e di ripresa in campo professionale, finanziario, arriva da primo quarto-Leone, segno dei ricchi. Più **coraggio**, siate più chiari e diretti quando parlate di lavoro, affari, campo che ora riceve valido aiuto dal Sole e 3 pianeti in Toro, vi trovate per la prima volta (quest'anno) senza contrasti planetari. E Marte già bussa impaziente, vuole vedervi innamorati per sempre.

Leone dal 23/7 al 23/8
Fin troppo ottimista, Luna primo quarto alle 8:59. In aspetto **passionale** con Marte, l'amore si salva dalla pioggia che arriva da Toro e Acquario. Sembra che tutte le fatiche del mondo siano sulle vostre spalle, attenti a questioni pratiche, amministrative (specie beni personali), ad azioni poco corrette nei vostri confronti. Salute, Luna primo quarto raddoppia l'effetto di ciò che assumete, cibo, bevande etc.

Vergine dal 24/8 al 22/9
In arrivo momenti di grande felicità in amore annunciati dalla splendente Luna primo quarto che nasce in Leone e sarà nel vostro segno, venerdì. Soprattutto il Sole e 3 pianeti in Toro danno **vita** un'atmosfera primaverile, rendono piacevole il lavoro. Controllate l'emotività, che vi rende distratti nel movimento e lavoro fisico. Cautela nello sport, Marte contro, prendete il matrimonio in modo più sportivo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Libertà, bella parola, ma possiamo dire di essere proprio liberi? Per le vostre stelle sì. Stamattina, mentre controllate allo specchio se siete belli come sempre (dopo 1 mese di stress arietino), nasce in Leone un bel primo quarto che manda pure a voi un cesto primaverile di occasioni professionali, finanziarie: accettate o rifiutate al volo, senza divagare. Libertà di **amare**, concessione del fortunato Giove.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Nel mese del Toro ogni cambio di Luna è come un esame nel privato o nel mondo esterno, fonte di stanchezza fisica, agitazione nervosa. Ma è un bene che il primo quarto-Leone si formi all'inizio della stagione taurina, così prenderete subito decisioni in campo pratico o saranno le circostanze a spingervi in una certa direzione. Non leggeri i rapporti coniugali, le cose vanno meglio per gli **amanti**, Marte sexy.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
In alto i cuori, voi che vivete per l'**amore** oppure siete in attesa di incontrare qualcuno che vi dica come sono focosi i vostri occhi! Primo quarto di Luna-Leone, da oggi a venerdì, significa conquiste certe, anche se la situazione generale ancora non consente di essere dove vorremmo. Quando si ama davvero, modi e soluzioni si trovano. Consistente entrata finanziaria, ma Giove non specifica da dove provenga.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Saranno positive le 4 fasi lunari del mese del Toro, che parte oggi (ieri Luna troppo ambigua) con primo quarto-Leone. Evento significativo perché incide sulla voglia e possibilità di **cambiamento**, dove necessario. I favori delle stelle si allargano a ogni campo, ma in previsione del vicino passaggio di Marte in Cancro, sistemate prima i rapporti stretti, poi le collaborazioni. Senza fare sconti a nessuno.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Luna avrà spesso ruolo importante nel mese del Toro, ogni fase metterà in discussione un campo, pure con intenti positivi. L'odierno primo quarto-Leone insiste sul **matrimonio**, vista la massiccia presenza di pianeti in Toro, pure le questioni di famiglia restano in primo piano. Rapporti con donne (moglie, figlia) quasi sull'orlo di una crisi di nervi. Acquario non ha sistema nervoso forte. Troppo sensibili.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Arriva al momento giusto il favore di Luna primo quarto, si forma di prima mattina in Leone, che governa la parte **lavorativa**, professionale, economica del vostro segno, compreso benessere fisico e salute. Ottime prospettive grazie a pianeti e Sole in Toro, un vero assembramento, spicca la bella Venere che aggiunge bellezza e fortuna. Non parlate troppo, fatevi rappresentare da persone di fiducia, un avvocato.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	63	77	34	66	10	62	68	56
Cagliari	4	85	46	83	69	68	8	46
Firenze	24	92	52	70	20	56	55	49
Genova	83	81	9	79	12	70	61	69
Milano	64	54	16	51	5	50	71	47
Napoli	43	70	18	69	34	65	24	61
Palermo	80	50	2	49	53	49	88	48
Roma	35	67	19	67	57	52	88	41
Torino	77	73	49	63	16	53	75	53
Venezia	9	99	74	54	16	54	62	47
Nazionale	66	113	22	80	20	78	59	74

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IL COPRIFUOCO NON HA ALCUN SENSO. SE TU DICI CHE PUOI ANDARE AL RISTORANTE, AL TEATRO MA ENTRO LE 10 DI SERA, LA GENTE LA FAI AMMASSARE ANCHE DI PIÙ E LO ABBIAMO DETTO A DRAGHI»
Giorgia Meloni, *Fratelli d'Italia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Vaccini, vaccinati e ristoranti: breve dialogo con Carlo Nordio sulle ultime decisioni del governo

Roberto Papetti

Caro Direttore mi spoglio del mio gradevole compito di commentatore, perché non riesco a capire una cosa. Il governo consente la riapertura dei ristoranti – pranzo e cena – purché all'aperto. Nelle nostre bellissime città venete questi locali sono pochi, e comunque esposti ai capricci delle intemperie che, in questa stagione, particolarmente mutevoli. Domanda: poiché una buona dose di anzianotti – e non solo – è già protetta dal vaccino, perché non consentire la prenotazione anche all'interno, previa esibizione del certificato medico? Si risponde: perché il vaccinato può - almeno sembra - contagiare. Già. Ma se consenti l'accesso solo ai vaccinati, per definizione non contagi nessuno. Ho una grande stima nella razionalità del presidente Draghi (un po' meno in quella di altri ministri) e quindi la colpa è mia. Sono certo che saprai darmi una risposta. Un caro saluto anche a tutti i nostri lettori.

Carlo Nordio

Caro Carlo, temo di deluderti: non ho adeguate competenze per dare una risposta scientifica al tuo quesito. E non ha una sufficiente attitudine a complicare le cose semplici, per comprendere la genesi di talune decisioni. Posso avanzare qualche ipotesi. Numeri alla mano, forse il gioco non vale la candela. Neppure per i ristoratori. Mi spiego: attualmente in Veneto, cioè in una delle regioni italiane dove si sono somministrate più vaccini, ha ricevuto le due dosi previste solo il 7,8% della popolazione, poco più di 380mila persone, una quota non marginale delle quali sta in casa di riposo o appartiene alla categoria dei "fragili", che è difficile immaginare come frequentatori assidui e abituali di bar e ristoranti, ancorché al chiuso. Dunque il rischio, per i locali, sarebbe quello di doversi organizzare per gestire spazi, quelli interni, che rimarrebbero poi inesorabilmente vuoti. In realtà spero anch'io che questa norma sui ristoranti possa essere ripensata. Ma in modo diverso. Perché almeno a queste latitudini, aprire i ristoranti solo all'aperto equivale, in questo periodo, a tenerli chiusi in larga parte. Non solo perché circa la metà non dispone di plateatici o giardini da usare allo scopo, ma anche perché le temperature e le bizzarrie atmosferiche da queste parti sono, nell'attuale stagione, ben note. Leggo che si parla di anticipare a metà maggio la possibilità di aprire per tutti, almeno a pranzo. Credo sarebbe preferibile. Contagi permettendo, ovviamente.

Vaccinazioni

Severità con chi ha saltato la fila

La cronaca di questi giorni racconta che i Nas stanno indagando per stanare, giustamente e finalmente dico io, quelle persone senza scrupoli che si sono imbucate nelle liste di vaccinazione, sopravanzando chi, per anzianità o per patologie, aveva diritto a essere immunizzato prioritariamente. Lo scandalo, perché di scandalo si tratta, è che tra questi furb-vax ci siano anche degli amministratori pubblici, sindaci, assessori e persino consiglieri comunali, che invece di dare l'esempio avrebbero approfittato del loro ruolo per saltare la fila. Al di là dell'azione giudiziaria, che spero faccia il suo corso, credo che i partiti abbiano il dovere morale nei confronti dei cittadini di condannare, senza se e senza ma, questi comportamenti e di dare all'opinione pubblica un segnale di etica e di serietà, espellendo chi tra i propri tesserati si è reso protagonista di tali ingiustizie e soprusi. La Lega, per esempio, non più tardi di qualche mese fa ha deciso di non ricandidare più alle elezioni regionali alcuni suoi rappresentanti, tra i quali anche il vice governatore uscente Forcolin, per una vicenda la cui gravità non è certo paragonabile a quella di chi ha sottratto una dose di vaccino "salvavita" a una persona anziana o ammalata. Mi chiedo: il fragoroso silenzio di questi partiti non li rende forse complici di chi ha sfruttato un incarico pubblico per trarne un beneficio personale, addirittura a discapito dei più deboli?
Severino Chiusso

Ristoranti

Gli stessi errori dell'altro governo

Questo governo fa gli stessi errori del precedente, insiste con le prenotazioni obbligatorie al ristorante ma non è così facile perché succede che chi ha pochi tavoli e all'ora di punta si trova tutti i tavoli prenotati e questi non si presentano perché molti cosa fanno prenotano in 3/4 posti poi passano davanti al ristorante e scelgono quello che gli fa comodo e arrecano un danno agli altri. Quando il governo deve prendere decisioni su questa materia chieda a un cameriere, gli spiegherà come funziona un ristorante...
Domenico Rossi

Svolta Ecologica

Coinvolgere tutti i Paesi

Mi riferisco all'articolo del prof. Romano Prodi pubblicato sul Gazzettino di domenica 11 aprile sulla politica ambientale. Dovrebbe essere letto e discusso in una seduta comune del nostro Parlamento. L'Italia con l'Europa si è messa subito all'avanguardia delle innovazioni anche se l'inquinamento di tutta l'Europa è circa l'8% del totale mondiale. Se non coinvolgeremo gli USA, la Cina e gli altri grandi Paesi negli stessi obiettivi e tempi, correremo il rischio di avere costi enormi con regole che danneggeranno le nostre aziende che dovranno cambiare il modo con cui si faranno le cose (o delocalizzare per essere ancora competitive) senza contribuire al miglioramento del pianeta. L'Italia deve decidere in quali settori concentrarsi, quali filiere salvare per non impegnare tante risorse e perdere quote di mercato pensando di rifarsi imponendo ai paesi in via di sviluppo, in cui si sposteranno le nostre imprese, i vincoli, i costi e le innovazioni da noi sostenute.
Gian Carlo Michelotto

Giovani

Servirebbe qualche pedata

Nel Gazzettino appaiono spesso articoli di cronaca in cui sono negativi protagonisti dei giovani. Spesso ricorre per loro ammissione la parola annoiati. Annoiati da che? I redattori citano spesso che essi sono timorosi del proprio futuro, non hanno occupazione – e non ne cercano di alcun tipo – sono tutti ragazzi "studiati" che forse aspettano qualche improbabile raccomandazione per qualche comodo impiego pubblico? Però sanno menare le mani, usano cellulari costosi pagati da improvvidi genitori, frequentano palestre a pagamento per essere in forma atletica. E la mente con che cosa la allenano? Picchiandosi o recando danni alla collettività a spese dei propri genitori. I loro comportamenti sono generalmente da strafottenti, specie in pubblico in cui devono apparire machisti, o bacati? Il servizio militare obbligatorio venne soppresso da ormai vent'anni, sulla spinta anche di organizzazioni pacifiste di un certo colore partitico, appositamente per racimolare voti giovanili-renitenti. A vent'anni avevo già adempiuto al mio servizio militare operativo di oltre 15 mesi, e ciò, volente o nolente, ha cambiato il mio comportamento verso me stesso e verso la collettività, e mi ha aiutato nella disciplina del mantenimento del posto di lavoro. Invece troppi giovani oggi hanno il privilegio di usare un'auto autonoma, magari a rate dei genitori - prima di una occupazione - e se non possono entrano in noiosa depressione che li farebbe sentire vittime. Vittime di che? Oramai è tardi per il servizio militare obbligatorio, il danno alla collettività a mio parere, è già stato fatto e le conseguenze saranno ancora più evidenti e frequenti tra dei giovani, i quali molto impropriamente sono dichiarati dalla stampa come immaturi, quindi scusabili poverini... A sedici anni come a venti anni molti giovani sono ben eruditi dalle scuole, non ci sono scusanti. A mio parere nelle famiglie, e non solo, bisognerebbe tornare a elargire ceffoni e pedate nel sedere.
Alberto Stevanin

Filippo

Funerali in tv rovinati

Sabato ho seguito in diretta su Rai 1 i funerali del principe Filippo dal castello di Windsor. Evento importante per il Regno Unito ma non solo. La cerimonia è stata toccante ma la diretta di Rai 1 è stata deludente. Non so come abbiano trattato l'evento Canale 5 e La 7 ma Rai 1 lo ha trattato male. Il programma "Italia sì" condotto da Marco Liorni si collegava con Londra. Intanto non lasciavano le immagini del funerale a schermo Intero ma facevano i "riquadrini" con lo studio da Roma. E poi Liorni faceva parlare i suoi ospiti anche durante i canti e le preghiere della cerimonia. Avrebbero dovuto fare uno studio pre e uno post cerimonia in modo da lasciare la stessa "pulita" così da essere goduta a pieno. D'altronde Rai 1 è abituata a maltrattare gli eventi importanti. Basta vedere come ha trattato l'insediamento di Biden nel gennaio scorso.
Emanuele Biasi

Riapertura

Preoccupazione e fiducia

Il 26 aprile si inizia a riaprire. Oggi abbiamo ancora oltre 15 mila tamponi positivi, oltre 300 decessi, oltre 3300 ricoveri in terapia intensiva, quasi 500 mila contagi ufficiali. La Germania chiude tutto. La Gran Bretagna riapre ma ha fatto 61 dosi di vaccino ogni 100 abitanti, noi, come la Germania, circa 25. Il mio parere è che forse altre 3 o 4 settimane sarebbe stato meglio aspettarle per abbassare i numeri (che stanno diminuendo ma molto lentamente) e fare altri vaccini (si sta facendo quello che si può con quello che arriva). Ma prima o poi si deve riaprire ed è bene farlo con cautela, progressivamente, facendo sempre tanti tamponi (anzi, anche di più di quelli attuali), usare indicatori che siano subito il polso della situazione (si dice che l'RT che usa l'Italia è ritardato di almeno 2 settimane, quello tedesco pare di qualche giorno: usiamo anche quello no?) in modo da intervenire appena ci dovessero essere segnali strani. E controlli capillari che le regole siano seguite. Personalmente ho un misto di preoccupazione e fiducia.
Francesco Marangoni

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/4/2021 è stata di **46.983**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Bonus Inps 2400 euro, domande on line entro il 30 aprile

Il bonus Inps una tantum da 2.400 euro è stato liquidato agli aventi diritto. Chi invece non ne ha usufruito finora e ha i requisiti può fare domanda entro il 30 aprile

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

L'assessore veneto: «Tutti presenti a scuola? Caos mezzi pubblici»

Adesso la verità viene a galla dimostrando che della scuola e del trasporto pubblico non se ne sono mai occupati confidando che il governo avrebbe concluso l'anno al 50% delle presenze (Ugonoto)

Martedì 20 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Il commento

La guerra di uno sport malato e senza ritegno

Claudio De Min

segue dalla prima pagina

Davanti alla SuperLega si è alzato un muro, fatto di minacce di qualsiasi tipo. Ma sarebbe una buona idea cacciare gli "scissionisti" dai campionati nazionali? Che senso avrebbe la serie A senza Juve, Inter e Milan, la Premier senza Liverpool, i due Manchester, il Chelsea e l'Arsenal, la Liga senza Real e Barcellona. Ma anche, al tempo stesso, che interesse avrebbe un campionato, e facciamo l'esempio del nostro, dove – grazie alla pioggia di soldi in arrivo (si ipotizzano cifre variabili fra i 300 e i 400 milioni per ciascun club) - le tre della SuperLega diventerebbero ancora più forti e il divario con tutte le altre abissale, al punto da rendere la serie A, da qui all'eternità, una specie di torneo a tre per il titolo con il resto della compagnia relegata al ruolo di comparse? Ed è del tutto comprensibile la rabbia delle società di serie A che si sono viste bocciare anche da Juve e Inter il progetto di ingresso dei fondi nella Lega, e adesso scoprono che Agnelli e Marotta i soldi li prenderanno da un'altra parte mentre loro resteranno in braghe di tela.

E' una questione enorme, davvero e l'unica cosa sulla quale si può essere tutti d'accordo – credo – è che Uefa e Fifa farebbero bene a non far finta di indignarsi troppo, perché se c'è un pulpito dal quale la predica non può arrivare è proprio il loro. Certo non ha titolo ad ergersi paladina di un calcio etico l'Uefa, che tre anni fa, per denaro, si è inventata la più inutile delle manifestazioni, la Nation League, che non interessa a nessuno ma è andata ad appesantire un calendario già intasatissimo, senza il minimo rispetto per gli interessi dei club che, fino a prova contraria, sono quelli che i giocatori li pagano. E che in tempo di pandemia nemmeno ci pensa a limitare l'attività delle nazionali al minimo indispensabile e manda in giro per l'Europa migliaia di persone

IL PROGETTO DELLA SUPERLEGA DEL CALCIO È VOLUTO DAI CLUB PIÙ POTENTI E INDEBITATI: O ARRIVANO SOLDI FRESCHI O RISCHIANO IL FALLIMENTO

a giocare inutili amichevoli come accaduto lo scorso novembre. Per amore del gioco o per soldi? E l'ira di Ceferin da cosa dipende se non dal fatto che la nuova SuperLega prosciugherebbe il giacimento di denaro diretto verso la Champions League?

Quanto alla Fifa, poi, che credibilità può avere il lamento di chi è stato capace di assegnare (per soldi, ovviamente) al Qatar un mondiale folle, che non solo bloccherà tutti i campionati nel cuore dell'inverno, provocando un caos di proporzioni colossali, che non solo si giocherà dentro l'aria condizionata, ma in più è stato anche scandito dalla corruzione e dalle disumane condizioni di lavoro che hanno permesso la rapidissima costruzione dei faraonici impianti, e – secondo una recente inchiesta del britannico Guardian – sarebbero costate la vita a oltre seimila lavoratori in undici anni, con una media di 12 decessi a settimana dal 2010 ad oggi.

Certo, è un calcio malato e senza ritegno quello nel quale il Tottenham, uno dei 12 club coinvolti nel progetto, proprio ieri ha licenziato Mourinho, scelta che potrebbe costare al club qualcosa come 40 milioni di euro. È proprio grazie agli esoneri, cioè ai suoi fallimenti, lo stesso Mourinho ha incassato in carriera oltre 100 milioni.

E' una guerra appena iniziata, una guerra senza quartiere, esplosa di colpo, e i cui sviluppi sono difficili da prevedere. Anche la minaccia di togliere la maglia delle nazionali ai giocatori dei club coinvolti sembra poco credibile: cosa sarebbero Europei e Mondiali senza quasi tutti i più forti giocatori del mondo?

Ma, certo, oggi, ognuno gioca la sua partita, senza esclusioni di colpi, fra accuse di slealtà e avidità, e minacce reciproche. E sarà una partita lunga e pesante. Dai governi del calcio a quelli delle nazioni, dai calciatori ai politici, il fronte del no sembra compatto e invalicabile. Ma c'è qualcuno che applaude: a molti tifosi viene l'acquolina in bocca pensando al supercampionato che vedranno.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 20, Aprile 2021

Santi Sulpicio e Serviziano. Sempre a Roma, commemorazione dei santi Sulpicio e Serviziano, martiri, la cui deposizione avvenne al secondo miglio della via Latina.

Il Sole Sorge 6:10 Tramonta 19:59
La Luna Sorge 11:46 Cala 3:05

MORTO ZANIN ERA IL MAESTRO DEGLI ORGANI FAMOSI NEL MONDO

Aveva 91 anni

È scomparso a Codroipo

A pagina XIV

Donne del rock

Miss Eliana Dopo il singolo il nuovo album dal titolo "Aur"

A pagina XIV

L'altra emergenza

I disabili restano senza lavoro Il Covid "cancella" le assunzioni

I numeri potranno addirittura peggiorare quando sarà rimosso il blocco dei licenziamenti imposto a livello statale.

Zancaner a pagina VI

Scuola nel caos, monta la protesta

▸I bus non si trovano, oggi vertici con i prefetti e il governo
I sindacati sul piede di guerra: «Impreparazione ingiustificata»

▸Intensive sotto il 30 per cento, non accadeva da novembre
Zona gialla vicina, la strategia per non richiudere la regione

Le scuole superiori in presenza e al 100 per cento erano l'obiettivo dichiarato. E ora che ci si è arrivati, è scoppiato un tutti contro tutti che in regione rischia di far precipitare nel caos l'istruzione. Manca meno di una settimana al più che probabile rientro in classe di tutti gli studenti di licei e istituti tecnici della regione. E attualmente non c'è un piano per garantire la sicurezza dell'operazione. Oggi vertici con i prefetti e il governo per trasporti e orari. Intanto in Fvg le Intensive scendono sotto il 30% per la prima volta da novembre. La zona gialla si avvicina, ecco la strategia per non richiudere la regione. Vaccini, verso il record giornaliero.

Alle pagine II e III

SCUOLA Studenti alla fermata

Strage di Natale verso una svolta

▸Sarebbe spuntato un movente diverso
Il fratello di una vittima: «Ora la verità»

«Non posso che accogliere la notizia in maniera positiva, è passato anche troppo tempo, 23 anni, spero davvero che questa sia la volta buona». Gian Carlo Zanier, fratello di Giuseppe "Guido" Zanier, uno dei tre poliziotti rimasti uccisi nella Strage dell'antivigilia di Natale del 1998 assieme ai colleghi Adriano Ruttar e Paolo Cragnolino, commenta così le testimonianze che aprirebbero la strada a un movente non stragista alla base dei fatti di viale Ungheria.

A pagina V

Controlli

Feste "illegali" multati 38 giovani nel week-end

Si erano riuniti in abitazioni private in violazione delle normative anti-Covid. In un caso stavano girando un video musicale.

A pagina VI

Calcio L'Udinese si prepara a ospitare il Cagliari

Llorente boa d'attacco contro i sardi

L'Udinese domani sera ospiterà il Cagliari nel turno infrasettimanale del campionato. Al centro dell'attacco bianconero ci sarà il basco Fernando Llorente (nella foto), chiamato a "battere" Guglielmo Vicario, il giovane portiere friulano dei sardi cresciuto proprio a Udine.

Alle pagine X e XI

Udine

Trenta strade da asfaltare in estate

In partenza un nuovo piano di manutenzioni sulle strade. Il Comune ha investito 260mila euro per la sistemazione di oltre una trentina di vie: interventi di media entità, suddivisi in tre lotti che sono in corso di affidamento e saranno effettuati durante l'estate. Ne ha parlato ieri il vicesindaco con delega alla Viabilità, Loris Michelini. Prosegue anche il lavoro degli operai del Comune.

Pilotto a pagina V

Udine

Il mercato del Cormor non trasloca

Il sindaco rassicura gli operatori del mercato del Parco del Cormor, preoccupati di dover cambiare sede dopo la sistemazione del colonnato coperto, attuale sito per le bancarelle del sabato mattina, che vendono frutta e verdura a chilometri zero. «Se necessario - fa sapere il primo cittadino -, modificheremo il progetto per mantenerlo nella posizione attuale. Non C'è alcuna volontà di spostarlo».

A pagina V

Tragedia sulla neve, l'ora degli addii

Si terrà domani alle 10.30 nella chiesa di San Gottardo a Udine il funerale di Federico Deluisa, il 41enne alpinista morto venerdì mattina sulle pendici dello Jof Fuart assieme all'amico Carlo Picotti, 36enne di Cividale, entrambi travolti da una valanga. I familiari di Deluisa hanno fatto sapere che per chi volesse, oggi sarà esposta la bara (chiusa) nella casa funeraria Mansutti in via Roma, 103 a Tricesimo dalle ore 8.30 alle 18.30 con orario continuato. Per quanto riguarda invece Picotti, sempre per volontà dei familiari, non sarà celebrato alcun funerale religioso ma oggi pomeriggio chi vorrà salutarlo potrà farlo recandosi nella cappella mortuaria dell'ospedale di Cividale.

A pagina VI

LA TRAGEDIA L'intervento del soccorso alpino a Malborghetto, ai piedi dello Jof Fuart

Un polo farmaceutico per le start-up

L'obiettivo è raggiungere i 20 milioni di fatturato nel 2023 maturati sul territorio regionale, operando nell'ambito della farmaceutica, del biomedicale e dei sistemi per la digitalizzazione della salute e di aziende ad alto tasso di innovazione. Parte integrante di questo percorso è l'attività di acceleratore di start up innovative e Pmi che operino nel Biohigh-tech in Friuli Venezia Giulia. È la strategia complessiva di Biovalley investments partner, holding industriale specializzata nella ricerca, commercializzazione e vendita di farmaci dedicati alle malattie rare.

Lanfrit a pagina VII

RICERCA In Fvg nasce un polo farmaceutico innovativo

Regione

Sette milioni in più per il sistema salute Contrattazione al via

Sette milioni di risorse aggiuntive regionali, le Rar, per i medici del sistema sanitario. La contrattazione sindacale della dirigenza medica sulle modalità di divisione dei fondi tra le Aziende sanitarie e tra i progetti su cui conteggiare le prestazioni – attività legate al Covid, campagna vaccinale, prevenzione ed elisoccorso – ieri è partita da questa base.

A pagina VII

Virus, la situazione

Scuola nel caos Sui trasporti e i doppi turni è tutti contro tutti

▶Oggi al lavoro i prefetti. Incontro tra le Regioni e il governo
Il Fvg: «Rischio alto». Sindacati infuriati: «Manca sicurezza»

LA POLEMICA Manca poco alla ripartenza della scuola al 100%, ma non c'è un accordo sulle norme

IL NODO

PORDENONE E UDINE Le scuole superiori in presenza e al 100 per cento erano l'obiettivo dichiarato. E ora che ci si è arrivati, è scoppiato un tutti contro tutti che in regione rischia di far precipitare nel caos un mondo - quello dell'istruzione - tra i più penalizzati di tutto il contesto storico della pandemia. Manca meno di una settimana al più che probabile rientro in classe di tutti gli studenti di licei e istituti tecnici della regione. E attualmente non c'è un piano per garantire la sicurezza dell'operazione, sia sul piano della prevenzione del contagio che su quello del trasporti.

IL PUNTO

Oggi sarà una giornata importante. È possibile, infatti, che sia convocato per una prima lettura il nuovo tavolo tecnico con i quattro prefetti della regione. Sempre oggi, il presidente Massimiliano Fedriga parteciperà a un incontro urgente con il governo. Sul tavolo due argomenti-chiave: il nodo dei trasporti insufficienti e l'orario di ingresso degli studenti. Sono gli stessi temi su cui ieri si è scatenato il tutti contro tutti. «Rischiamo pericolosi assembramenti», ha spiegato in mattinata lo stesso Fedriga al Gazzettino. E ancora: «Gli autobus in regione non li possiamo trovare. Abbiamo già rintracciato i mezzi per la scuola al 75 per cento, ma così non ce la facciamo. Lo Stato ce li deve dare, o in alternativa deve prevedere a livello nazionale uno scaglionamento degli ingressi a scuola. Ma dev'essere importante, anche di diverse ore». Lo scontro si è acceso ed è vibrante, con i sindacati in prima linea.

FEDRIGA: «NECESSARIO SCAGLIONARE MOLTO GLI INGRESSI DEGLI ALUNNI» DIRIGENTI CONTRARI

REGIONE Il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga

LA PROTESTA

«Dove sono stati tutti sino ad ora? - tuona Mario Bellomo della Cgil - Sembra quasi che nessuno si augurasse la ripresa della scuola. La Regione è impreparata. La scuola è un diritto, così com'è un diritto avere dei trasporti all'altezza. Non si gioca con la sicurezza. E il doppio turno di frequenza è un problema per i docenti. Se si rientrerà a scuola senza nuove regole e senza sicurezza, il destino sarà quello di richiudere. Si faccia in fretta». Preoccupazione anche dalla Cisl: «Le indicazioni di sicurezza non sono più sufficienti con l'arrivo della variante inglese. Chiediamo da tempo mascherine FFP2 e nuove norme. Così il ritorno in classe non è sicuro», spiega Antonella Piccolo. «Modificare gli orari sarebbe una follia - è l'intervento di Teresa Tassan Viol, dell'Associazione presidi -. E i trasporti sono già al limite, rischiamo che gli allievi debbano raggiungere le scuole con mezzi propri». «Penso al trasporto pubblico locale, alla mancanza di mezzi. C'è un limite fisico che non si possono costruire mezzi nell'immediato e ora non c'è disponibilità», ha ribadito invece il presidente regionale Fedriga.

POSSIBILE IMPLEMENTARE I TEST SALIVARI PER LO SCREENING MA I TEMPI NON SONO BREVI

PREVENZIONE

Introdurre test salivari nelle scuole per il rientro in classe «può aiutare molto». «L'attività di testing è utile» e il tampone salivare non prevede operatori sanitari per effettuarlo. Lo ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, in collegamento con RaiNews24. Prevedere «un auto-prelevamento del campione da parte dello studente aiuta moltissimo e può permettere di svolgere i test in modo più massivo». Rispetto a questa ipotesi, ha puntualizzato Fedriga, alle Regioni «non sono ancora arrivati i documenti ufficiali del Cts», «ma può essere un'ipotesi maggiormente percorribile rispetto ad altre», come tamponi regolari a tutto il personale e agli studenti. «Questa è una soluzione innovativa che vedo con favore, poi dovremmo fare tutti gli approfondimenti del caso».

Ma anche questa soluzione non sarà facile da mettere in campo per lunedì. Anzi, la probabilità che sia immediatamente implementata sfiora lo zero. «Rischiamo molte quarantene», ribadisce ancora la Cisl.

Marco Agrusti

Intensive sotto il 30 per cento È la prima volta da novembre

IN CORSIA In Friuli Venezia Giulia si riduce notevolmente la pressione sulle Rianimazioni

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE Era il segnale che ci si attendeva, quello che spinge verso un ragionevole ottimismo. Le Terapie intensive del Friuli Venezia Giulia iniziano a svuotarsi, e dopo la picchiata dei contagi ora si assiste a quella dei ricoveri. È il dato più importante. E ora è confortato da una soglia. Da ieri, infatti, il Friuli Venezia Giulia è tornato al di sotto del limite del 30 per cento di posti di Rianimazione occupati. Non accadeva dalla terza settimana di novembre. Da allora il valore era sempre stato superiore, anche durante il calo dei contagi seguito alle zone rosse del periodo natalizio. Il picco è stato toccato all'inizio di aprile, quando la saturazione è arrivata al 50 per cento della capienza. Ma ora il sistema sanitario respira. E la proiezione dell'Agenas per la prossima settimana indica un calo ulteriore, con le Terapie intensive che dovrebbero arrivare a toccare i 40 pazienti. Ieri erano 52 (sei in meno) i posti occupati da malati gravi. In discesa anche i ricoveri in Medicina Covid, con i reparti che ora contano 371 persone. Anche questo dato è al di sotto della soglia di sicurezza. Il calo - altro dato importante - si è verificato anche in corrispondenza dei festivi, che solitamente portano a un aumento dei malati a causa del rallentamento delle dimissioni e dei trasferimenti. Significa che a crollare sono stati gli accessi in ospedale.

PRIMO VERO CROLLO DEI RICOVERI I MALATI GRAVI SONO 52 SCENDONO ANCHE LE MEDICINE

TASSO DI CONTAGIO SEMPRE BASSO IERI SOLO 52 CASI E 10 VITTIME EFFETTO WEEK-END MENO TEST

IL RESOCONTO

Ieri in Friuli Venezia Giulia il tasso di contagio è rimasto molto basso, cioè al 2,4 per cento rispetto ai tamponi effettuati. In discesa, come ogni lunedì, il numero dei test analizzati, dal momento che si tratta di quelli effettuati materialmente la domenica. In regione sono stati poco più di duemila. I casi riscontrati invece sono stati 52: 31 in provincia di Udine e appena sei in provincia di Pordenone. I totalmente guariti sono 85.077, i clinicamente guariti 5.092, mentre quelli in isolamento oggi scendono a 8.972. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 103.175 persone con la seguente suddivisione territoriale: 19.942 a Trieste, 49.498 a Udine, 20.060 a Pordenone, 12.530 a Gorizia e 1.145 da fuori regione.

Dieci i decessi registrati dalla sorveglianza della Protezione civile del Fvg. Non c'è stata evidenza di vittime pregresse. Cinque i morti in provincia di Udine. In quella di Pordenone è stato registrato il decesso della 75enne Corina Guillen Chiguala, residente nel capoluogo della Destra Tagliamento e ricoverata in Terapia intensiva all'ospedale Santa Maria degli Angeli.

I decessi complessivamente ammontano a 3.611, con la seguente suddivisione territoriale: 766 a Trieste, 1.918 a Udine, 655 a Pordenone e 272 a Gorizia.

I DETTAGLI

Nel dettaglio dei dati di ieri sul Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, nel settore delle residenze per anziani è stato rilevato un caso di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre non risultano essercì contagi tra gli operatori sanitari all'interno delle stesse strutture. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina la positività di un infermiere.

Si conferma quindi la quasi scomparsa dei contagi all'interno delle strutture sanitarie e delle case di riposo. È l'effetto vaccino, che grazie alla progressione della campagna presto si farà sentire anche nelle fasce più a rischio della popolazione.

M.A.

Micro-chiusure e tamponi La strategia per ripartire

▶Fedriga: «Ma spero non sia necessario» Saranno isolati i comuni con più focolai

▶Il tracciamento presto potrà contare anche su esami più rapidi e meno invasivi

LA STRATEGIA

PORDENONE E UDINE Chiudere solo dove sarà realmente necessario. Ma farlo in fretta, nel tentativo di mettere in moto una possente operazione di tracciamento magari agevolata dall'utilizzo dei test salivari, che proprio in Friuli Venezia Giulia hanno fatto notevoli passi avanti grazie alla ricerca. È la nuova strategia per convivere con il virus nel frattempo che la campagna vaccinale avrà raggiunto la maggior parte della popolazione. Interventi chirurgici, chiusure selettive, super-tracciamento con mezzi innovativi. È questa la "tattica" da mettere in campo quando le attività economiche e gli spostamenti torneranno ad essere liberi.

LO SCENARIO

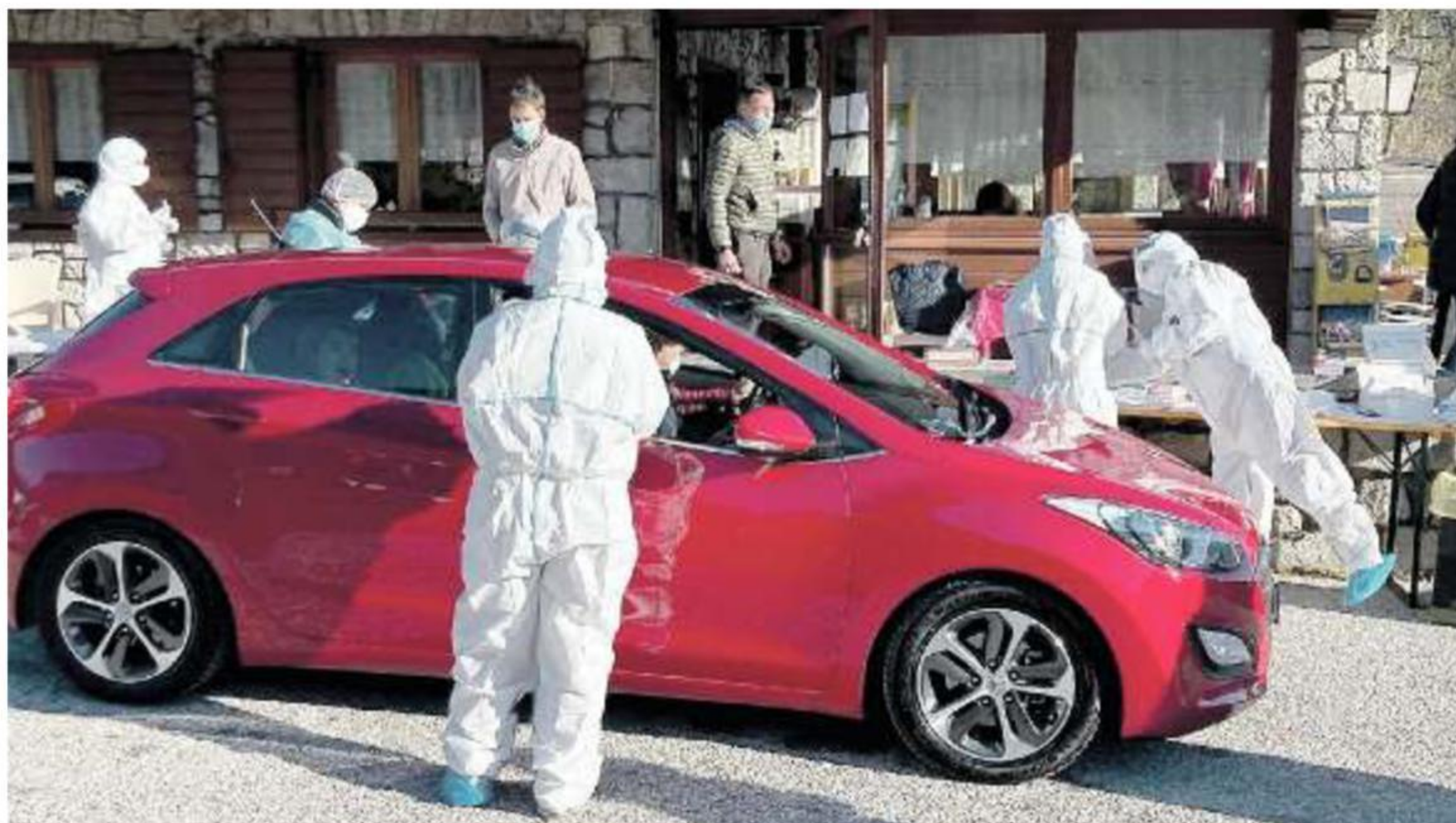
Il Friuli Venezia Giulia ha numeri da zona gialla. La decisione finale arriverà venerdì, quando sul tavolo della cabina di regia nazionale atterrerà il nuovo monitoraggio. I contagi sono in calo del 9 per cento e la curva continua a flettere. L'incidenza è molto lontana dai 250 casi su 100mila abitanti e stanno calando anche i ricoveri. Non dovrebbero esserci ostacoli e dal 26 aprile scatterebbe anche la riapertura di bar e ristoranti, oltre alla libertà di spostamento in regione sino alle 22. A quel punto, però, ci si troverà di fronte a un bivio. La popolazione anziana, infatti, non sarà ancora completamente vaccinata e bisognerà evitare a tutti i costi una ripresa del contagio. «Sono moderatamente ottimista - ha spiegato ieri il presidente Massimiliano Fedriga -, anche perché andiamo verso la bella stagione e si vivrà maggiormente all'aperto». Ma singole situazioni di ricrescita dei casi potranno verificarsi. Lo si è visto anche negli ultimi giorni: alcuni piccoli comuni, come Clauzetto e Meduno nel Pordenonese e Palazzolo dello Stella in provincia di Udine, sono toccati da focolai familiari particolarmente estesi e preoccupanti. Serve allora una strategia di contrasto che non preveda la misura più dura, cioè il ritorno del Friuli Venezia Giulia in una fascia di rischio peggiore. «In questo caso - ha confermato ieri Fedriga - come soluzione estrema si penserà a isolare le zone con il maggior numero di contagi, ma io credo che non sarà nemmeno necessario». Micro zone rosse e tracciamento a tappeto, quindi, come avvenuto in passato a Sappada e a Tramonti di Sopra, rispettivamente in provincia di Udine e di Pordenone. Piccoli lockdown brevi e accompagnati da un'azione di test massiva. L'obiettivo sarà quello di non far "scappare" il contagio, magari nel tentativo di non portarlo alla popolazione anziana non vaccinata. Sì, perché nelle prossime settimane sarà quello il dato da tenere d'occhio: conterà praticamente solo la pressione sugli ospedali, dal momento che un contagio senza ricoveri non avrà alcun impatto sulle libertà o sulle attività economiche.

LO SFORZO

«Nelle ultime settimane - ha spiegato sempre Fedriga - il tracciamento è migliorato molto. Siamo di nuovo in grado di mappare tutti i contagi e di isolare immediatamente i contatti. L'ho potuto testimoniare io stesso». Il presidente della Regione, infatti, è in quarantena nell'appartamento istituzionale a Trieste dopo il contatto con il suo portavoce, risultato positivo al Covid così come l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen. Per il potenziamento del tracciamento si conta anche sull'uso dei test salivari, sviluppati anche in Friuli Venezia Giulia.

M.A.

I DATI SONO DA ZONA GIALLA VENERDÌ LA DECISIONE E PRIMI ALLENTAMENTI GIÀ A PARTIRE DA LUNEDÌ

IL PRESIDENTE È IN ISOLAMENTO A TRIESTE: «SONO IL TESTIMONE CHE LE QUARANTENE ORA SONO RAPIDE»

TRACCIAMENTO La Regione punta su micro zone rosse in caso di aumenti del contagio e soprattutto sul potenziamento del sistema di tracciamento dei contatti, da attuare anche grazie all'uso dei nuovi test salivari che diventeranno disponibili

La mappa aggiornata

Ecco quali sono i comuni più colpiti, in testa sempre Clauzetto

MONTAGNA Il borgo di Clauzetto

Clauzetto, il comune macchiato dal focolaio nato a partire dai ritrovi di alcune famiglie "negazioniste", resta il borgo più colpito della regione. La prevalenza, cioè l'incidenza del contagio sui mille abitanti, è scesa però a 17,9 casi. Sempre in provincia di Pordenone, c'è il caso di Meduno, dove i contagi sono scaturiti a partire da alcune feste nei giorni di Pasqua e Pasquetta. La seconda incidenza più alta del Fvg è quella del piccolo comune di Montenars, in provincia di Udine, che ad oggi fa registrare 12,5 casi ogni mille abitanti. Nella Bassa spicca il caso di Palazzolo dello Stella (Ud), con 26 contagiati e un'incidenza superiore agli 8 casi. Sono 23, invece, i positivi nel comune di Nimis, sempre in provincia di Udine. Come ormai da mesi a questa parte, è molto migliore la situazione che si registra nei quattro comuni più popolosi della regione. I capoluoghi non sono in sofferenza. Pordenone ha l'incidenza più bassa, con 2 contagi ogni mille abitanti. Segue Udine, in netto miglioramento, con una prevalenza di 2,6 casi. A Trieste i positivi sono 972, ma su circa 200mila abitanti. Quindi l'incidenza è di 4,8 casi. Infine c'è Gorizia, comune capoluogo che conta 3,4 positivi attivi ogni mille abitanti. Sono questi i dati divulgati dalla sorveglianza della Protezione civile.

Vaccini, la settimana dell'accelerazione E parte la "caccia" a chi rifiuta l'antidoto

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE Vaccini, al via la settimana della grande accelerazione. E il traguardo delle 10mila somministrazioni al giorno non sembra più così lontano. Ci si arriverà probabilmente già a inizio maggio, quando in tutta Italia è previsto un invio massiccio di dosi. Ma già questa settimana sarà stabilito il record in regione. Oggi e domani, infatti, il conto salirà sopra la quota di 7mila iniezioni giornaliere. Nel dettaglio, oggi ne sono programmate 7.010 e domani 7.150. Tranne sabato, poi, tutti i giorni saranno caratterizzati da più di 6mila somministrazioni sulle 24 ore. Un ritmo più alto che in passato, quindi. Alla fine della settimana il Fvg sarà stato in grado di iniettare 45.674 dosi di vaccino in tutta la regione, con i centri di somministrazione che lavoreranno a pieno regime. I vertici regionali, inoltre, hanno avuto rassicurazioni in merito alle consegne delle dosi. Si tratta di un fatto importante, dal momento che altrimenti non sarebbe possibile programmare né l'accelerazione in atto, né la "riserva" (pur minore rispetto al passato) da tenere per le seconde dosi. A fare la parte del leone sarà il vaccino di Pfizer, quello cioè che permetterà di terminare auspicabilmente entro la fine del mese la campagna di immunizzazione dedicata ai cittadini ultraottantenni, cioè i più fragili ed esposti tra tutti gli anziani.

Sempre in settimana, poi, si attendono novità sul fronte del via libera al vaccino di Johnson&Johnson, fermato in via del tutto precauzionale dopo la decisione delle autorità statunitensi. È in arrivo un nuovo parere dell'Ema, l'agenzia regolatoria dell'Unione europea. Le dosi sono già in Italia e anche il Friuli Venezia Giulia attende la prima consegna.

OGGI E DOMANI PIÙ DI 7MILA INIEZIONI LETTERE E TELEFONATE A CHI È POCO CONVINTO MONOCLONALI SI ALLARGA LA PLATEA

LA CAMPAGNA In settimana il processo di vaccinazione accelererà

L'OPERAZIONE

Nel frattempo la Regione vuole recuperare punti di adesione tra le persone che hanno più di 60 anni, quindi tra chi è più a rischio. Per questo a breve partirà una campagna di massa fatta di lettere e telefonate. Si cercherà di contattare le persone che sino ad oggi non si sono ancora prenotate, nella speranza di convincerle a sottoporsi alla profilassi anti-Covid. «Non possiamo inseguire le persone con la siringa», ha detto pochi giorni fa il presidente Massimiliano Fedriga. Quello che si può fare, invece, è condurre una campagna di informazione convincente.

Per quanto riguarda gli anticorpi monoclonali, invece, Fedriga ha annunciato un allargamento della sperimentazione in regione in una partnership con il territorio di Verona.

M.A.

Estate al lavoro, nuovo piano per sistemare trenta strade

▶Saranno investiti oltre 260mila euro
Ecco l'elenco delle vie

OPERE PUBBLICHE

UDINE In partenza un nuovo piano di manutenzioni sulle strade. Il Comune ha investito 260mila euro per la sistemazione di oltre una trentina di vie: interventi di media entità, suddivisi in tre lotti che sono in corso di affidamento e saranno effettuati durante l'estate. Un primo appalto, che prevede il rifacimento completo del manto con fresatura e asfaltatura, coinvolgerà i tratti più critici di via Luino, a Godia lungo la strada comunale Argine del Torre, all'immissione di via Monte Hermada su via Caccia, in via del Cotonificio nei pressi della rotonda con via Colugna, in via Pozzuolo all'altezza della chiesa, in viale Ungheria in corrispondenza di una fermata dell'autobus, in via Pellis e, soprattutto, all'altezza della rotatoria di via Boccaccio per le immissioni in tangenziale, per un totale di circa 5.300 metri quadrati e una spesa di 140mila euro. Gli altri due lotti, affidati a ditte specializzate nella riparazione di buche e dissesti, riguardano invece tratti stradali per un totale complessivo di 20 chilometri: con 95mila euro, verranno sistemate vie con asfalto ancora integro, ma compromesso da danni puntuali che rischiano di ingrandirsi, intervenendo quindi prima che la condizione della carreggiata si deteriori. Si tratta di via Mazzuccato, via Firenze, via Camposanto, via Martini, via Calvario, via Boccaccio, viale Monsignor Nogara, via della Faula, via Mainerio, viale Pasolini (la parte non oggetto di riasfaltatura), via del Partidor (la corsia nord), viale Forze Armate, via XXV Aprile (corsia nord), via Afro Basaldella, via Cormor Alto e Basso, via Val Pontaiba, via del Pioppo, via Lea D'Orlandi e via Caccia. Al via, anche la manutenzione periodica delle strade bianche per due trattamenti completi all'anno, con ricariche di materiale, eliminazione di buche e sconnessioni, rullatura (circa 20mila euro l'investimento). «Come sempre - ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, gli appalti esterni affiancano la quotidiana attività delle squadre comunali, recentemente potenziate e impegnate nel trattamento di tutte le strade cittadine: la manutenzione ordinaria procede a ritmo serrato, con la posa di diverse tonnellate di asfalto ogni mese.

VICESINDACO Loris Michelini

Due mezzi comunali sono infatti costantemente impegnati nella ricerca e riparazione di danni al manto stradale, oltre a rispondere alle chiamate puntuali di cittadini e Polizia Locale». Nei primi quattro mesi dell'anno le chiamate risolte dagli operai comunali sono state circa 800 (con un tempo di intervento medio inferiore alle 24 ore), alle quali si aggiungono circa 490 chilometri di strade attivamente verificate e riparate con ordinaria manutenzione. A breve saranno appaltati lavori anche per la sistemazione dei marciapiedi.

Al.Pi.

Strage di Natale, tornano i dubbi

▶Nel 1998 in viale Ungheria morirono tre agenti della Volante
Nuove testimonianze aprirebbero al movente "economico"

▶Parla il fratello di uno degli agenti che persero la vita
«Spero che sia la volta buona, lo devono a noi familiari»

I FATTI DI VIALE UNGHERIA

UDINE «Non posso che accogliere la notizia in maniera positiva, è passato anche troppo tempo, 23 anni, spero davvero che questa sia la volta buona». Gian Carlo Zanier, fratello di Giuseppe "Guido" Zanier, uno dei tre poliziotti rimasti uccisi nella Strage dell'antivigilia di Natale del 1998 assieme ai colleghi Adriano Ruttar e Paolo Cragnolino, non ha abbandonato la speranza. «Lo devono a noi familiari, a chi è rimasto e a chi non c'è più, lo devono ai colleghi e alle forze dell'ordine che in questi decenni sono finiti ingiustamente nel tritacarne», aggiunge, pensando anche alla madre, che se n'è andata alcuni anni fa: «Non si era mai ripresa da quel lutto, l'ho persa nell'attesa della verità».

IL DOLORE Una delle cerimonie commemorative della strage di Natale, quando morirono tre poliziotti della Questura di Udine

LA PROCURA

«Sono in corso i necessari approfondimenti investigativi finalizzati a verificare la fondatezza o meno di recenti acquisizioni dichiarative». A comunicarlo ieri in una nota la Procura di Udine in merito alla riapertura delle indagini sull'esplosione dell'ordigno, posizionato davanti a un negozio di telefonia mobile in viale Ungheria, a seguito del quale morirono i tre agenti della Squadra volante della Questura, con il contestuale ferimento di un altro poliziotto e dell'allora titolare del "Centro autoradio". Il riserbo degli inquirenti sul caso è massimo. «Eventuali novità in merito ai fatti in questione verranno divulgate nei tempi e nei modi previsti dalla legge», ha aggiunto la Procura.

LE INDAGINI

Fonti vicine agli inquirenti avrebbero fatto riferimento a nuove testimonianze emerse, che aprirebbero piste investigative diverse da quelle battute finora, ma forse in parte convergenti a quelle prese in considerazione nelle primissime fasi degli accertamenti, legate non più ad un movente "stragista" nei confronti delle forze dell'ordine, ma probabilmente relativi a interessi economici. «Lo pensavamo allora e lo penso ancora oggi – ha aggiunto sempre Gian Carlo Zanier, fratello di Giuseppe "Guido" – il tutto ruota attorno a quel negozio. Finalmente pare che verrà ripreso il filone dell'inizio; appena dopo la strage il dottor Leghissa (allora sostituto procuratore di Udine, ndr) aveva individuato la strada giusta, devono ripartire da lì; poi quando l'inchiesta passò in un secondo momento alla Dda di Trieste, lì si è bloccato tutto, non lo dico da fratello o da chi parla con rabbia ma sono le carte processuali che mi portano a sostenere questo». Dello stesso avviso anche Luciano Dominissini, all'epoca ispettore in Questura e amico delle tre vittime: «I ricordi sono tutt'ora struggenti, le ferite ancora aperte, il dolore non può placarsi ma con fiducia verso chi condurrà le indagini, persone capaci e motivate, speriamo davvero di raggiungere la verità vera». La complessa vicenda giudiziaria si era conclusa il 23 settembre 2014, quando la sesta sezione della Corte di Cassazione aveva dichiarato inammissibile il ricorso presentato dalla Procura generale contro l'assoluzione dal reato di strage, pronunciata nel luglio 2013 dalla Corte d'Assise d'Appello di Trieste nei confronti dei due imputati albanesi Ilir Mihasi e Saimir Sadria. Ora dunque tutto potrebbe riaprirsi.

GIAN CARLO ZANIER: «MIA MADRE È MORTA SENZA RIUSCIRE A SAPERE LA VERITÀ»

Mercato al Cormor, il sindaco assicura «Non c'è alcuna volontà di spostarlo»

PREOCCUPAZIONE

UDINE Il sindaco rassicura gli operatori del mercato del Parco del Cormor, preoccupati di dover cambiare sede dopo la sistemazione del colonnato coperto, attuale sito per le bancarelle del sabato mattina, che vendono frutta e verdura a chilometri zero. «Se necessario - fa sapere il primo cittadino -, modificheremo il progetto per mantenerlo nella posizione attuale. Non C'è alcuna volontà di spostarlo». Nel frattempo l'amministrazione è alla ricerca di una possibile alternativa (forse il Parco Ardito Desio), per assicurare ai produttori un posto di vendita temporaneo per la durata dei lavori, che partiranno entro la fine dell'anno. Ad allarmare gli operatori era stata la notizia che, una volta chiuso il cantiere, non avrebbero più potuto accedere al colonnato del bar/punto di ristoro e che il mercato (che coinvolge 18 aziende agricole e attira circa 500 persone ogni sabato) sarebbe stato trasferito nella zona del parcheggio, senza copertura. Ieri, quindi, Pietro Fontanini e il suo vicesindaco, Loris Michelini, hanno incontrato una delegazione dei produttori, formata da Loredana Capri Castellani, Federico Lora e Mattia Marangone. «Ho spiegato chiaramente ai produttori del mercato del Cormor - ha dichiarato il sindaco Pietro Fontanini -, che non c'è alcuna volontà, da parte di questa amministrazione, di spostare il mercato dall'attuale collocazione sotto la tettoia del punto di ristoro. Sia per la sistemazione temporanea che sarà necessario trovare durante i lavori, sia per quella definitiva, siamo quindi assolutamente disponibili a confrontarci, condividendo tutte le scelte che verranno fatte e modificando, se necessario, quello che sarà il progetto definitivo, per renderlo funzionale al mantenimento del mercato nell'attuale posizione». Dal canto suo Michelini si è detto disponibile a mantenere un dialogo costante, per trovare delle soluzioni che permettano di conciliare il nuovo assetto dell'area con il mantenimento del mercato. «Attendiamo ovviamente - ha sottolineato -, di vedere il progetto definitivo, per capire come il progettista, Pirzio Biroli, intenda recepire questa nostra volontà ed eventualmente intervenire con correttivi che tengano conto delle necessità degli operatori. Per quanto riguarda, invece, la sistemazione temporanea durante i lavori, stiamo valutando la possibilità di spostare il mercato al Parco Ardito Desio o in altre aree coperte similari». Con un investimento di circa 700 mila euro, l'attuale progetto di sistemazione della zona di ingresso del Parco del Cormor, prevede il rifacimento del chiosco (attraverso la realizzazione di due manufatti a ridosso della torre), che sarà dotato di larghe vetrate sul verde, la sistemazione dei percorsi pedonali e la creazione di 173 posti auto (quasi triplicando la disponibilità rispetto alla situazione attuale).

Alessia Pilotto

PER IL PERIODO DEL CANTIERE LE BANCARELLE POTREBBERO TROVARE SPAZIO NELL'AREA ARDITO DESIO

Rifiuti al parco denuncia sui social

DEGRADO

UDINE (al.pi.) Bottiglie di plastica e sacchetti, ma anche rifiuti più ingombranti, gettati a terra, attorno ai cestini. Le fotografie dell'ennesimo caso di degrado questa volta arrivano dal Parco del Cormor e a postarle sui social è stata la consigliera del Pd, Cinzia Del Torre, che ha commentato: «Domenica mattina, una passeggiata al Parco del Cormor. Posto bellissimo, ma purtroppo tenuto molto male. Le immondizie strabordano ovunque dai cestini e invadono il verde, mentre l'erba comincia a occupare le panchine». Secondo l'esponente dem, la sporcizia è conseguenza del fatto che i cestini vengono svuotati troppo raramente, mentre alcuni commentatori fanno presente che potrebbe essere conseguenza della presenza di corvi e gazze e chiedono quindi portarifiuti chiusi. Sotto al post di Del Torre, altri udinesi hanno pubblicato scatti simili riferiti ad altri luoghi della città: via Lombardia, via Ampezzo, via Tarcento e via Mazzini.

Effetto Covid, disabili senza lavoro

▶Dimezzata la possibilità di trovare un impiego in regione
Situazione leggermente migliore in provincia di Pordenone

▶Prima della crisi sanitaria collocate 900 persone l'anno
Brancati (Consulta): «Con i licenziamenti arriverà il peggio»

IL CONTRACCOLPO

UDINE Una sfida nella sfida. La pandemia si è abbattuta su tutti, senza fare distinzioni. Ha fatto abbassare definitivamente serrande, ha lasciato tanti lavoratori, più o meno giovani senza un impiego. Se, però, molti non sono scoraggiati e hanno tenuto duro, c'è una categoria più fragile che già ha dovuto lottare per trovare un'occupazione. Che oggi rischia di svanire nel nulla. Solo le persone affette da disabilità. In Fvg, grazie al collocamento mirato, circa 900 disabili trovavano un impiego ogni anno, almeno prima del Covid, che ha spazzato via la possibilità di un'occupazione per il 50% di queste persone.

LA MAPPA

Una situazione non del tutto omogenea sul territorio regionale, che vede il Pordenonese con numeri meno critici, ma il peggio deve ancora arrivare. «Dati precisi al momento non ne abbiamo, ma il quadro è chiaro – afferma il presidente della Consulta regionale disabili, Mario Brancati –. Sappiamo che c'è stato un contraccolpo pesante, soprattutto per quanto riguarda i contratti a tempo determinato». Le somme si potranno tirare dopo lo sblocco dei licenziamenti, un passaggio che rischia di colpire ancora più duro. «Dai numeri che abbiamo in possesso oggi – prosegue Brancati – c'è stata una caduta verticale per le nuove occupazioni, per tutti gli iscritti che ogni anno venivano immessi nel mercato del lavoro con il collocamento mirato». L'ultima grande crisi occupazionale che ha toccato anche il mondo della disabilità risale al 2009, anni neri che, però, sono stati lentamente archiviati. «Da allora c'è stata un'inversione con un trend in continua crescita e si iniziava a vedere i frutti del collocamento mirato». Nonostante l'emergenza, è necessario mettere in sicurezza queste persone. «In questa fase si cerca di mettere in campo azioni specifiche per sostenere nuove occupazioni e per contrastare l'attuale processo – spiega ancora Brancati – ovvero un master plan per il 2021/22/23».

STRATEGIE

Qualche eco positiva a inizio 2021 non manca e un primo passo è stato fatto recentemente con il rinnovo della convenzione con l'Asugi. «Grazie a questo accordo si è stabilito di procedere all'inserimento lavorativo di 9 persone con disabilità per ciascun anno per i prossimi sei anni nel territorio di Trieste, e di altre 5 ogni anno nell'Isontino». Non solo. È stata anche accolta la sua proposta di nominare il responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità, (prevista dal Decreto legislativo 165 del 2015)che obbliga le amministrazioni pubbliche con almeno 200 dipendenti a dotarsi di tale figura, il cui compito è quello di garantire un'efficace integrazione lavorativa, curare i rapporti con il centro per l'impiego di riferimento e quelli con i servizi territoriali per l'inserimento mirato, proponendo anche le soluzioni tecnologiche di volta in volta più adatte per facilitare l'integrazione della persone con disabilità nel nuovo ambiente di lavoro. «Sono estremamente soddisfatto di questo accordo, che arriva in un momento di crisi determinato dalla pandemia, in cui tutto il mondo dell'occupazione è in sofferenza – commenta Brancati - L'impegno della Regione sarà quello di richiamare al rispetto della copertura delle quote d'obbligo di personale con disabilità previste per legge». Dopo l'incontro con Asugi, analoghi confronti con lo stesso obiettivo sono già stati programmati a breve anche con tutte le altre Aziende sanitarie del Fvg. Convenzioni, in realtà, già in essere, come con AsFo e AsuFc, «anche se non completamente attuate. Questi rimangono comunque strumenti importanti perché permettono una programmazione e servono ad arginare l'impatto negativo che sarà generato nel prossimo semestre». Qualche timido segnale arriva anche dalle aziende private, «paradossalmente quelle non obbligate, ovvero quelle con meno di 15 dipendenti, contesti dove c'è maggiore attenzione, conoscenza della situazione e un'accoglienza più semplice rispetto alle grandi realtà. Sono comunque segnali, anche è presto per dire come evolverà questo quadro». Per ora sconfortante.

Lisa Zancaner

SPERANZA DALL'AMBITO ASUGI DOV'È STATA RINNOVATA LA CONVENZIONE SPECIALE

IL PROBLEMA La pandemia ha notevolmente frenato l'inserimento di persone disabili nel tessuto lavorativo del Fvg

Controlli nel fine settimana

Due feste "illegali", multati 38 giovani che si erano ritrovati violando le norme

Il clima di riaperture annunciate "colpisce" i giovani della provincia. Ben 38 ragazzi infatti, forse non ben consci che gli allentamenti alle restrizioni non sono ancora operativi, sono stati sanzionati in seguito a due interventi degli agenti della Questura di Udine nel fine settimana. Poco prima delle 23 di sabato, gli uomini della sala operativa hanno infatti ricevuto la segnalazione di una festa privata in corso in un'abitazione nella zona sud del capoluogo. Il proprietario, aperta la porta, ha confermato agli agenti che era in corso nel piano interrato una festa tra conoscenti. E in casa, in una sala, i poliziotti hanno infatti trovato altre 22 persone, sedute su divanetti, che consumavano bevande alcoliche. A tutti e 23 i presenti, un minore, due trentenni ed il resto poco più che ventenni, una metà dei quali di origine centro-sudamericana, è stata contestata la violazione della normativa anti-Covid, mentre in queste ore si sta provvedendo alle notifiche delle multe. Nel primo pomeriggio di domenica, invece, gli agenti sono intervenuti, sempre su segnalazione di un residente, in una via della zona nord-ovest della città dove, in un garage di uno stabile si erano radunati 15 giovani, tra i 20 ed i 21 anni di età, la maggior parte dei quali residenti in altri comuni per girare un video musicale. Agli stessi, che peraltro parlavano tra loro con mascherina abbassata sotto il mento, è stata contestata la violazione delle norme che impediscono spostamenti fuori dal proprio comune di residenza se non per comprovati e giustificati motivi. Anche in questo caso si sta provvedendo alle successive notifiche.

Dramma dello Jof Fuart, domani il saluto a Federico

L'ADDIO

UDINE Si terrà domani alle 10.30 nella chiesa di San Gottardo a Udine il funerale di Federico Deluisa, il 41enne alpinista morto venerdì mattina sulle pendici dello Jof Fuart assieme all'amico Carlo Picotti, 36enne di Cividale, entrambi travolti da una valanga. I familiari di Deluisa hanno fatto sapere che per chi volesse, oggi sarà esposta la bara (chiusa) nella casa funeraria Mansutti in via Roma, 103 a Tricesimo dalle ore 8.30 alle 18.30 con orario continuato. Per quanto riguarda invece Picotti, sempre per volontà dei familiari, non sarà celebrato alcun funerale religioso ma oggi pomeriggio chi vorrà salutarlo per l'ultima volta potrà farlo recandosi nella cappella mortuaria dell'ospedale di Cividale.

INCIDENTI

Un ragazzo di 23 anni, di nazionalità straniera ma residente a Codroipo, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine dopo essere caduto da un traliccio dell'alta tensione. È successo nella notte tra giovedì e venerdì, sulla strada che porta da Passariano a Codroipo. A chiamare i soccorsi, poco prima delle 2, è stato proprio il ventitreenne, che in seguito alla caduta ha riportato diverse fratture e lesioni. Ancora da chiarire la dinamica. Ieri mattina invece un ciclista è rimasto ferito a seguito di un incidente accaduto intorno alle 11, lungo la viabilità che collega Varmo a Ronchis, in via della Rosta, in località Canussio. Da un primo accertamento pare l'uomo, un 50enne della zona, abbia perso il controllo della sua bici per l'improvviso attraversamento della carreggiata da parte di un cane. A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti che lo hanno visto a terra, privo di sensi. Sul posto i sanitari del 118 con un'ambulanza e l'elicottero sanitario. L'uomo è stato trasportato al Santa Maria della Misericordia di Udine.

FUNERALI A S. GOTTARDO NESSUNA CERIMONIA RELIGIOSA PER CARLO PICOTTI UN 23 ENNE CADE DA UN TRALICCIO: GRAVE

IL DRAMMA Da destra, le due vittime Federico Deluisa e il cividalese Carlo Picotti; a sinistra l'amico Andrea Polo

LATITANTE

I carabinieri di Udine hanno consentito la cattura di un latitante triestino in Germania. L'uomo, nato a Trieste il 6 agosto 1971, pregiudicato, era colpito da un ordine di carcerazione emesso il 25 settembre 2019 dalla Procura della Repubblica di Udine, poiché destinato a espiare la pena definitiva di 5 anni, 10 mesi e 6 giorni di reclusione, per essere stato riconosciuto colpevole dei reati di minaccia/violenza a pubblico Ufficiale, resistenza a Pubblico Ufficiale, nonché di lesioni personali aggravate, commessi tra Trieste e Udine dal 2011 al 2015.

INNOVAZIONE In Fvg si va verso la nascita di una filiera farmaceutica in grado di cavalcare il progresso hi-tech

Nasce la maxi-filiera farmaceutica

▶Biovalley "scommette" sulla tecnologia del Fvg e diventa "incubatore" di start-up

▶Obiettivo 20 milioni di fatturato nel 2023 All'interno un'azienda udinese e una triestina

SALUTE E SVILUPPO

UDINE L'obiettivo è raggiungere i 20 milioni di fatturato nel 2023 maturati sul territorio regionale, operando nell'ambito della farmaceutica, del biomedicale e dei sistemi per la digitalizzazione della salute e di aziende ad alto tasso di innovazione. Parte integrante di questo percorso è l'attività di acceleratore di start up innovative e Pmi che operino nel Biohigh-tech in Friuli Venezia Giulia. È la strategia complessiva di Biovalley investments partner, holding industriale specializzata nella ricerca, commercializzazione e vendita di farmaci dedicati alle malattie rare e in investimenti in società innovative, che ha deliberato di recente un aumento di capitale di 5,1 milioni, per il quale ha partecipato anche Friulia, la finanziaria della Regione Fvg, conferendo il Bic, il Business innovation center di Trieste, per un valore di 3,1 milioni.

IL PROGETTO

Prossimo passo della holding, la quotazione sul mercato Aim di Borsa italiana, avendo completato il proprio assetto organizzativo: «Siamo diventati cioè anche gestori di incubatore, oltreché investitori in diverse giovani aziende per industrializzare i risultati della ricerca e trasformare la conoscenza in valore», afferma l'amministratore, Giovanni Loser. È un esempio di tale impegno è una delle società in cui Biovalley è presente, la Serikim di Torviscosa, che «produce biofarmaci biosimilari, avendo acquisito il know how dal Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia Icgeb di Trieste, e Api, cioè i principi attivi farmaceutici, per le aziende farmaceutiche», spiega Loser. Biovalley vive anche in Logic, specializzata in biomedica a Trieste e nell'udinese Multimedia, che sviluppa software per case di cura, poliambulatori, centri medici e non solo. Nell'ambito del Bio hi-tech «stiamo cercando di costruire una filiera regionale», aggiunge Loser, convinto che l'ambito farmaceutico, biomedico e della digitalizzazione spinta abbiano un futuro in Friuli Venezia Giulia, perché «alimentato dalla ricerca e dai ricercatori che sono attivi in questo territorio», oltreché dalle imprese che investono.

IL PROFILO

«Operiamo da ormai 30 anni nello sviluppo di soluzioni software in ambito sanitario – racconta Lucio Albanesi, amministratore di Multimedia -. L'incontro con Bip è avvenuto in occasione di un meeting sul tema smart health. Abbiamo condiviso e approfondito visioni e strategie aziendali che abbiamo ritenuto stimolanti, decidendo così di iniziare un percorso comune. Siamo confidenti che questa scelta sarà un'importante occasione di crescita per la nostra azienda, ingenerando inevitabilmente interessanti nuove opportunità di lavoro per i giovani del nostro territorio». Incontro positivo anche quello tra Bip e Serichim. «Il fatto che Serichim dal 2019 faccia parte di Bip ha aperto per l'azienda, e anche per il sito industriale di Torviscosa dove ha la sede operativa, nuove opportunità di crescita potendo contare su una rete di relazioni e competenze molto sviluppata – illustra il presidente di Serichim, Fausto Ferrazzi - L'accordo con Icgeb reso possibile dallo stimolo e supporto di Bip è il primo, ma non certamente l'ultimo, esempio di questa collaborazione: due centri di ricerca che operano in regione da decenni ma non si erano mai incontrati si uniscono per sviluppare fino al livello industriale una tecnologia innovativa per la produzione dell'insulina e dei suoi analoghi. Altri accordi si stanno discutendo in questi giorni e sono sicuro che si stia seguendo con determinazione il percorso per la giusta valorizzazione di una realtà del territorio fino ad ora poco sfruttata dal territorio stesso».

Antonella Lanfrit

I danni della pandemia

Ristori, da oggi gli accrediti sui conti correnti Saranno già soddisfatte più di 6mila domande

Oggi inizieranno gli accrediti dei ristori a fondo perduto nei conti correnti di 6.068 richiedenti su 8.386 domande pervenute. A soli 21 giorni dalla chiusura del termine di presentazione, la Regione è in grado di erogare i contributi, dando risposta concreta all'urgenza di un aiuto tangibile. Così l'assessore ad Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, ha annunciato l'approvazione, avvenuta oggi con decreto del direttore centrale, di un primo elenco parziale pari a 6.068 domande ammissibili per un controvalore di 11.472.900 euro a valere sul terzo bando ristori che era rimasto aperto dal 18 al 29 marzo. Alla chiusura dei termini erano giunte 8.386 domande per un controvalore di 14.362.200 euro per la maggior parte delle quali, quindi, l'istruttoria si è già chiusa positivamente. Rimangono 2.318 domande da istruire e per le quali le verifiche potrebbero chiudersi auspicabilmente già alla fine del corrente mese. Bini ha dichiarato di essere «soddisfatto per la rapidità dell'operazione».

Sette milioni in più al sistema sanitario Parte la discussione

▶Ieri il primo incontro con l'assessore Riccardi Dibattito sui criteri

SANITÀ

TRIESTE Sette milioni di risorse aggiuntive regionali, le Rar, per i medici del sistema sanitario. La contrattazione sindacale della dirigenza medica sulle modalità di divisione dei fondi tra le Aziende sanitarie e tra i progetti su cui conteggiare le prestazioni – attività legate al Covid, campagna vaccinale, prevenzione ed elisoccorso – ieri è partita da questa base con il vicepresidente Riccardo Riccardi. Egli stesso, però, ha già preannunciato di non escludere la possibilità di aggiungere altre risorse in corso d'anno, da recuperare in sede di confronto Stato-Regioni. Per ora, tuttavia, «i termini sono ancora tutti da verificare», anche se lo Stato «deve alle Regioni ingenti risorse». Il confronto ora proseguirà dopo l'invio da parte sindacale delle proposte alla bozza dell'accordo. Tra i temi di confronto, la modalità di suddivisione delle risorse tra le aziende. Due i metodi proposti: il criterio storico con la distribuzione per teste in ognuna delle Aziende oppure una modalità che prevede una metà delle risorse per teste e l'altra quota in proporzione alla platea della popolazione maggiorenne potenzialmente vaccinabile. Sul versante regionale, comunque, «l'auspicio è di chiudere a breve l'accordo», perché l'agenda dei problemi da affrontare è imponente. L'idea dell'assessore è quella di «utilizzare questa fase di allentamento del contagio per definire tutte le misure utili alla ripartenza delle prestazioni ordinarie del sistema sanitario e le modalità di recupero delle attività che scontano dei ritardi, frutto di situazioni di difficoltà strutturali». Proprio in questa cornice, la riunione è stata anche un confronto sulla situazione generale del sistema segnato da una pandemia, che è stata contestuale alla riforma sanitaria. «L'attuale contesto epidemiologico mostra una riduzione del contagio – ha sottolineato Riccardi -. Questa fase deve essere utilizzata per un approfondimento relativo alle manovre da attivare seguendo una strategia che avevamo iniziato ad assumere con la legge di riforma, al quale non ha potuto esprimere tutta la sua forza a causa della condizione pandemica. Intendo definire l'assetto – ha aggiunto - con una fase di progettualità che tenga conto anche del contributo della dirigenza medica per migliorare la nostra risposta sanitaria». Nel frattempo, Riccardi ha detto di voler «stabilire, attraverso un'attività di ricognizione, quante sono e come mettere a disposizione del sistema sanitario le risorse statali per la campagna vaccinale e gli eventuali residui 2020 accantonati e non spesi della Aziende», fondi che «non devono entrare nelle Risorse aggiuntive».

A.L.

IL VICEPRESIDENTE: «IL CALO DEI CONTAGI DEVE ESSERE L'OCCASIONE PER PROGRAMMARE LE ATTIVITÀ»

SANITÀ In Regione si discute come ripartire le risorse aggiuntive che ammontano ora a sette milioni

Soldi ai Comuni che ospitano discariche

GESTIONE DEI RIFIUTI

TRIESTE Ammonta a 1.175.348,72 euro il riparto, relativo al 2018 e 2019, della quota di gettito derivante dall'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi e che spetta ai Comuni sul cui territorio sono ubicate discariche o impianti di incenerimento e a quelli limitrofi. I fondi sono vincolati al miglioramento ambientale, alla tutela igienico-sanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e alla gestione integrata dei rifiuti urbani. La giunta regionale ha individuato, su proposta dell'assessore Scoccimarro, la lista dei Comuni e le modalità di ripartizione. Si tratta di un'approvazione preliminare che poi verrà sottoposta al vaglio del Consiglio delle Autonomie. «Sono fondi attesi dai Comuni - spiega Scoccimarro - perché vanno a compensare i disagi di territori maggiormente esposti agli impatti negativi dovuti alla presenza di impianti di discarica e incenerimento». Sulla base dei dati relativi all'anno 2019 i Comuni sul cui territorio sono ubicati le discariche o gli impianti di incenerimento sono: Cividale, Cordenons, Maniago, Manzano, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Remanzacco, San Pier d'Isonzo, Trieste, Udine, Valvasone Arzene. Sono stati inoltre individuati i Comuni che si trovano a una distanza pari o inferiore a mille metri rispetto al perimetro degli impianti: Budoia, Buttrio, Fogliano Redipuglia, Fontanafredda, Montereale, Muggia, Ronchi, Roveredo in Piano, San Dorligo della Valle, San Giorgio della Richinvelda, Povoletto, Pradamano, Premariacco e Zoppola. Tra questi ci sono anche Udine, Pordenone, Porcia e Remanzacco, che oltre ad essere sede di impianti, sono considerati comuni limitrofi. I criteri di riparto della quota di gettito sono la popolazione residente e la superficie comunale (questi due applicati solo per Comuni sede di impianto); la tipologia impiantistica; i quantitativi conferiti per lo smaltimento; la viabilità asservita. Quest'anno la Regione procederà a due riparti consecutivi: uno relativo alla quota di gettito per il 2018 e 2019 e in seguito, non appena conclusi i conteggi, anche quello per il 2020, che si aggira sempre su un ammontare di oltre un milione di euro.

Ex Weissenfels di Tarvisio, il rilancio grazie ai contributi assegnati alla Protezione civile

IL PROGETTO

TRIESTE «Riqualifichiamo e mettiamo in sicurezza i capannoni del complesso industriale denominato "ex Weissenfels" di proprietà del comune di Tarvisio per garantire oltre 100 posti di lavoro. Abbiamo deciso di intervenire assegnando le risorse alla Protezione civile soprattutto per assicurare l'occupazione, principale motivo per cui riteniamo indispensabile la messa in campo di tutti gli strumenti straordinari disponibili. In questo caso la Protezione civile è fondamentale per garantire il risultato». Lo ha spiegato il vicegovernatore del Friuli

IL SITO L'ex Weissenfels

Venezia Giulia con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, in quarta commissione consiliare durante l'esame delle parti di competenza del disegno di legge 130 omnibus. «La disponibilità delle risorse, in parte regionali e in parte consistente comunali, è assegnata alla Protezione civile per le ragioni di eccezionalità dell'intervento che trovano nelle competenze dell'ente, la capacità di intervenire dal punto di vista progettuale, procedimentale e realizzativo. Un intervento, fra l'altro - ha proseguito il vicegovernatore - in un luogo, la montagna, in cui non ci sono consorzi industriali che operano su quel territorio e gestiscono situazioni simili. È un'operazione straordinaria - ha rimarcato - a beneficio di un bene pubblico».

Nuovo dirigente alla guida della Squadra Mobile

▶Il questore ha accolto il commissario capo Andrea Rosato

QUESTURA

PORDENONE La Squadra Mobile di Pordenone ha una nuova guida. È il commissario capo Andrea Rosato, da ieri ufficialmente trasferito alla Questura di Pordenone. Ad accoglierlo il questore Marco Odorisio, che gli ha affidato la dirigenza della sezione investigativa.

Rosato è pugliese. Nato a Scorrano (Lecce) il 18 aprile 1985, si è laureato in Giurisprudenza il 10 febbraio 2010 all'Università del Salento. Superato il concorso nella Polizia di Stato, il 27 dicembre 2012 ha cominciato a frequentare il 103° corso di formazione per commissari alla Scuola Superiore di Polizia, durante il quale ha conseguito il Master di II livello in Scienze e management della Sicurezza.

In Puglia ha fatto esperienze importanti. Al termine del corso biennale di formazione, infatti, è stato assegnato alla Questura di Taranto, dove ha assunto dapprima l'incarico di funzionario addetto all'Ufficio Prevenzione generale e soccorso oubblico e, dopo alcuni mesi, quello di vice dirigente della Squadra Mobile.

A partire dal marzo 2016 ha assunto l'incarico di responsabile del Centro d'identificazione hot–spot di Taranto, istituito in prossimità del Porto Mercantile della città jonica. Dal 1. dicembre 2016 è stato nominato dirigente del Commissariato di pubblica sicurezza di Grottaglie (Taranto). Adesso l'esperienza friulana.

Al commissario capo Rosato il questore ha formulato i migliori auguri per un «sempre più proficuo lavoro».

POLIZIA Il commissario capo Andrea Rosato e il questore Odorisio

IL COLPO Le telecamere di sicurezza avevano ripreso le fasi della rapina alla tabaccheria di Borgomeduna

Rapina in tabaccheria e depistaggio, patteggia

▶Tre anni e nove mesi per il colpo in via Udine e per aver messo la polizia sulle tracce di un altro

▶Azione solitaria nel settembre del 2018 Puntò la pistola giocattolo contro la titolare

LA SENTENZA

PORDENONE «Non sono stato io, mai fatto rapine in vita mia». Così aveva risposto Michele Pecora, 38enne di Cordenons, alle domande del giudice per le indagini preliminari che lo stava interrogando. Era sottoposto agli arresti domiciliari perchè sospettato di essere l'autore del colpo alla Tabaccheria Santarossa di via Udine, un'azione che risale al 25 settembre 2018. Aveva anche giustificato il fatto che le impronte digitali, trovate dalla Polizia scientifica su una rivista esposta nel bancone del negozio, risalivano a qualche giorno prima, quando era entrato nella tabaccheria per acquistare sigarette. Aveva anche fornito elementi che avevano portato la Squadra Mobile a concentrare l'attenzione su un'altra persona. Le indagini esclusero ogni coinvolgimento nella rapina dell'uomo indicato da Pecora e ieri il 38enne si è ritrovato a rispondere per il reato di calunnia.

IL PATTEGGIAMENTO

L'avvocato Luca Spinazzè ha concordato con il pm Monica Carraturo un patteggiamento in continuazione con quello già concordato recentemente per la rapina e un'ipotesi di spaccio di stupefacenti. Questo ha portato a ridefinire, davanti al gup Rodolfo Piccin, la pena finale, che è stata quantificata in 3 anni e 9 mesi di reclusione. Al momento Pecora si trova in affidamento in prova.

IL COLPO

Pecora fece irruzione nel negozio alle 19.30. Indossava un casco integrale, un giubbino di jeans e aveva il volto avvolto da una sciarpa rossa. Impugnava una pistola che i testimoni avevano riconosciuto come un giocattolo e che puntava nervosamente sia verso titolare che stava alla cassa sia verso alcuni espositori, dietro ai quali c'era l'altro tabaccaio. Esaminando i filmati, gli investigatori notarono che appoggiava più volte la mano sinistra sulla rivista. E proprio sulla copertina avevano trovato quattro impronte: due compatibili con quelle di Pecora, le altre prive di sufficienti punti di contatto. Il 38enne si era difeso dicendo che nella tabaccheria di via Udine era andato diverse volte a prendere le sigarette e che essendo passato troppo tempo non ricordava se il 25 settembre si fosse trovato da quelle parti.

DOPO L'INTERROGATORIO IL TRENTOTTENNE DI CORDENONS È STATO CHIAMATO A RISPONDERE ANCHE DI CALUNNIA

L'AUTO

Un altro indizio riguardava la sua macchina, una Fiat Punto bianca su cui era salito il rapinatore e di cui un testimone era riuscito a memorizzare alcuni numeri di targa. Era proprio quella di Pecora. Lui si era difeso dicendo che quella sera l'aveva data in prestito a un amico. Il 38enne di Cordenons era stato anche perquisito nell'immediatezza della rapina, ma la polizia non trovò nè casco, nè sciarpa rossa, nè il giubbino che il rapinatore indossava.

C.A.

L'allevatore deluso si sfoga in Tribunale Non è punibile

▶Manifestante del Cospa accusato di vilipendio a Repubblica e giudici

IL CASO

PORDENONE Lo sfogo del manifestante del Cospa, nonostante la veemenza contro il Tribuhnale, non può essere punito per la particolare tenuità del fatto. Eugenio Rigodanzo, 58 anni, agricoltore di Lonigo, colonna del movimento e già leader dei Forconi, ieri è stato assolto dal giudice Iuri De Biasi dall'accusa di vilipendio alla Repubblica e all'ordine giudiziario.

Era il 19 aprile 2017, giorno in cui dovevano essere trattati i pignoramenti proposti da due banche nei confronti della Coop agricola Nordest latte di Montereale amministrata da Franco Paoletti, leader del Cospa interprovinciale Pordenone-Treviso. Quaranta tra allevatori e attivisti fecero sentire la loro voce, ma il momento più alto di tensione si verificò quando forzarono il blocco della Polizia tentando di entrare in tribunale. I dimostranti volevano accompagnare Paoletti, che stava per essere ricevuto dal presidente del Tribunale. Fu fatta salire solo una delegazione di sette persone. Fu escluso anche Rigodanzo, che riuscì a dribblare i controlli ed entrò. Sulle scale trovò schierati gli scudi dei poliziotti ed esplose tutta la sua rabbia. Pareva un uragano. Si è ritrovato a processo perchè rispondendo a una giornalista che gli chiedeva perchè protestasse, disse che era lì per «sanare i debiti provocati da questa m... di Tribunale dove mi hanno sequestrato perchè non mi fanno muovere» e rivolgendosi al poliziotto che stava riprendendo la scena sbottò «spero che tu faccia vedere questa registrazione al tuo capo questore perchè non ha ancora capito un c... de quel che son drio a dir».

L'avvocato Cesare Tapparo ha dimostrato quanto Rigodanzo fosse rimasto male per essere stato bloccato. Di mezzo non c'erano solo i pignoramenti. L'obiettivo, dopo l'incontro avuto a Roma con l'allora procuratore Giuseppe Pignatone, era mostrare ai giudici di Pordenone che sulle quote latte avevano ragione gli allevatori e mostrare le sentenze di Tar, Consiglio di Stato e la famosa ordinanza del Gip romano Paola Di Nicola sulle quote latte. Deluso, se la prese con tutti.

LA PROTESTA Eugenio Rigodanzo all'ingresso del Tribunale, circondato dai poliziotti, il 19 aprile 2017

L'inseguimento

Manza in fuga dal macello, abbattuta

Una manza destinata al macello è fuggita mentre la scaricavano dal camion. È successo nella tarda mattinata di ieri nell'impianto di Cordenons. L'animale è riuscito a scavalcare la staccionata di sicurezza e dopo aver attraversato la strada ha trovato riparo in un boschetto. Era molto agitata e non si lasciava avvicinare. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Cordenons e gli agenti della Polizia locale. Il timore era che si potessero creare situazioni di pericolo. La manza si è poi spostata dietro la cartiera, tra la vegetazione, un punto in cui non poteva proseguire per via di un corso d'acqua che non riusciva ad attraversare. Un veterinario ne ha accertato la pericolosità, a quel punto è stato contattato un cacciatore che è stato autorizzato ad abbatterla.

Negazionisti a Cimpello

Nel mirino la campagna di Fatti Vedere

Negazionisti contro i messaggi che richiamano il rispetto delle regole per vincere la pandemia da Covid. Il camion-vela imbrattato, probabilmente nella notte tra sabato e domenica scorsi a Cimpello di Fiume Veneto, è di proprietà della società sacilese "Fatti Vedere". «Quello finito nel mirino dei negazionisti - ha fatto sapere ieri l'agenzia pubblicitaria - è solo uno della decina di camion-vela che in questo periodo abbiamo dislocato in diverse zone del territorio provinciale. In quel caso, in particolare, la campagna era sostenuta anche da Ascom Confcommercio di Pordenone. Ma l'associazione è solo uno dei tanti nostri "sponsor". Perciò crediamo che l'atto vandalico ai danni del nostro mezzo non fosse rivolto all'associazione». Sull'episodio indagano i carabinieri.

Sport Udinese

SI RIPARTE DA UN SUCCESSO L'Udinese arriva alla delicata sfida di domani sera contro il Cagliari caricata dalla vittoria ottenuta a Crotone

PEREYRA FARÀ IL VICE-DE PAUL DAVANTI SPAZIO A LLORENTE

▶Prende forma l'undici che domani sera affronterà il Cagliari alla Dacia Arena. Stryger torna a destra

▶Accanto al basco dovrebbe giocare Nestorovski Ouwejan freme, Arslan sarà in campo dall'inizio

VERSO IL CAGLIARI

UDINE Non rimane che vincere. Del resto l'occasione è di quelle ghiotte e va sfruttata per cercare di avvicinarsi ulteriormente al fatidico decimo posto. Ma la questione è un'altra: l'Udinese è conscia di non aver disputato sinora un campionato che vada oltre la sufficienza. Si rimpiangono talune a battute a vuoto e il balordo avvio di stagione, per cui le buone intenzioni partono da basi solide. I bianconeri domani sera (20.45) sono chiamati a superare il Cagliari per cercare di finire il torneo in crescendo, dando seguito (almeno come risultato) al successo di Crotone, ma è chiaro che l'asticella va alzata. Ripetere la prestazione di sabato in Calabria, pur non negativa, probabilmente non sarebbe sufficiente per mettere al tappeto la formazione sarda, che alla Dacia Arena si giocherà le residue chances di farla franca. L'Udinese dovrà migliorare il rendimento ed essere più continua nei 90'; dimostrarsi attenta, organizzata, intelligente e anche paziente per cercare di sfruttare l'errore altrui. Vale la pena per stringere i denti, poiché all'orizzonte si profila il traguardo più importante degli ultimi otto anni. Può essere superata quota 45: in 7 gare la squadra è nelle condizioni perlomeno di toccare i 46 punti. Il successo poi sarebbe di buon auspicio per la sfida di Benevento, domenica all'ora di pranzo.

SITUAZIONE

L'assenza di De Paul, squalificato per un turno dopo essere stato espulso a Crotone, non deve in alcun modo condizionare i bianconeri. Che non hanno scusanti: come era successo analogamente contro una formazione potenzialmente più agguerrita dei sardi, il Verona, possono non solo conquistare l'intera posta, ma anche imporre il gioco, pur privi del loro faro. L'Udine non è De Paul dipendente, anche se uno come lui tutti vorrebbero sempre averlo. Toccherà al suo connazionale Pereyra farne le veci, con il conseguente rientro di Arslan nel ruolo di mezzala, preferito a Makengo. Walace agirà ancora da mediano metodista, mentre per i cursori è prevista una novità: a destra dovrebbe tornare ad agire Stryger, con conseguente esclusione di Molina. L'argentino avrà un turno di riposo salutare, dopo aver tirato la carretta per un paio di mesi dando ragione a chi lo ha voluto a Udine, con conseguente rientro sulla corsia di sinistra di Zeegelaar. Non è poi da scartare a priori l'impiego di Ouwejan che freme, in allenamento dimostra di stare bene e che forse meriterebbe un'altra opportunità.

ATTACCO

Gotti dovrebbe rilanciare davanti Llorente, che non aveva voluto rischiare a Crotone dato che l'iberico non era al meglio fisicamente (e che ora sta bene). Accanto a lui potrebbe agire Nestorovski, che non è dispiaciuto contro la formazione di Serse Cosmi. L'alternativa chiama in causa Okaka (non brillantissimo sabato, ma che può far male alla difesa sarda) e Forestieri. Due tandem inediti che potenzialmente si equivalgono. Il diciottenne Braaf quindi sarà ancora inizialmente sacrificato. Può solo sperare di trovare spazio nella ripresa e Gotti cercherà di accontentarlo se ci sarà l'opportunità. E Pussetto? Continua nel lavoro di rieducazione, dopo essere stato operato in gennaio al ginocchio. Anche ieri ha corso intorno al rettangolo verde del campo due del Bruseschi. Jajalo, reduce dalla ricostruzione del crociato, è rimasto in palestra. Oggi la rifinitura: Gotti, a porte rigorosamente chiuse, proverà l'assetto tecnico. Gli unici indisponibili sono Jajalo, Pusetto, Deulofeu, per i quali la stagione si è già chiusa, nonché lo squalificato De Paul.

Guido Gomirato

Il portiere friulano Vicario sfida il passato

▶Ci sarà ancora lui tra i pali dei sardi che rischiano la serie B

I RIVALI

CAGLIARI L'Udinese ha avuto poco tempo per festeggiare la vittoria di Crotone: il calendario ha posto immediatamente davanti ai bianconeri l'appuntamento casalingo con il Cagliari, che dal punto di vista meramente aritmetico potrebbe essere utile per avvicinarsi sempre più alla salvezza. I sardi sono terzultimi e un successo dei friulani imporrebbe loro una distanza abissale, praticamente incolmabile.

FRIULANO

La squadra di Semplici arriverà galvanizzata dalla clamorosa rimonta ai danni del Parma. Il tecnico ex Spal sarà ancora senza portiere titolare (Cragno è stato fermato dal Covid, come era successo recentemente al torinista Sirigu) e dei "soliti" Rog, Sottil, Tramoni e Ceppitelli. Tra i pali sarà un'occasione molto speciale per l'udinese Guglielmo Vicario, perfetto ma sconfitto all'esordio in casa dell'Inter, perforato ma vincente in casa contro il Parma e ora prontissimo a sfidare il suo passato, di quando cresceva nel settore giovanile bianconero "all'ombra" dei grandissimi talenti di Scuffet e Meret. Per il resto le scelte sono abbondanti e Semplici potrà anche applicare un moderato turnover. Anche se, vista l'importanza della gara, saranno probabilmente pochi i cambi rispetto alla squadra che ha vinto sabato. Attenzione a Gaston Pereiro e Cerri, che reclamano spazio dopo i gol trovati dalla panchina. Il prossimo percorso dei bianconeri porterà la squadra a fronteggiare in rapida successione Cagliari e Benevento, invischiate nella lotta per non retrocedere, prima di ospitare la Juventus a inizio maggio. Una Juve orfana di Chiesa, che però dovrebbe rientrare proprio nella sfida alla Dacia Arena.

L'ARBITRO

Un altro obiettivo per la formazione di Luca Gotti è quello di sfatare il tabù del turno infrasettimanale, che quest'anno

FRIULANO Guglielmo Vicario

non ha regalato alcuna gioia. Nei sei incontri disputati finora di martedì o di mercoledì, l'Udinese non ha mai trovato la vittoria. Sono stati ben 4 i pareggi: 0-0 contro il Crotone, 1-1 con Atalanta e Milan, 2-2 contro il Bologna il giorno dell'Epifania. Due invece le sconfitte, entrambe in casa e per 0-2: contro lo Spezia il 30 settembre e il Benevento il 23 dicembre, alla vigilia della sosta natalizia. L'arbitro della partita di domani alle 20.45 sarà Marco Guida della sezione di Torre Annunziata, assistito da Meli e Pagnotta. Quarto uomo Abbattista. Al Var Maresca, coadiuvato dal pordenonese Tolfo. Sarà la quindicesima volta per l'Udinese con Guida in campo. L'ultimo precedente risale al 2 luglio, quando i friulani sconfissero la Roma all'Olimpico. Bilancio in parità con il Cagliari per il fischietto campano: 12 partite equamente divise nei 3 risultati possibili.

Stefano Giovampietro

Sono 25 i successi dei bianconeri sugli isolani

I PRECEDENTI

UDINE Quella di domani alla Dacia Arena sarà la 52. sfida tra Udinese e Cagliari in serie A. Il primo incontro nel massimo campionato risale al 7 ottobre 1979, quando al "Friuli" uscì il segno ics: 1-1 con reti di Casagrande per i sardi e Delneri per i bianconeri. Il bilancio dei precedenti 51 incontri: 25 vittorie dell'Udinese, 10 del Cagliari e 16 pareggi. All'andata, il 20 dicembre 2020, finì 1-1: rete nel primo tempo di Lykogiannis su punizione; pareggio bianconero nella ripresa con Lasagna.

Una delle affermazioni con punteggio più vistoso a favore dei bianconeri sui sardi porta la data di sabato 4 marzo 2000, davanti a 18 mila spettatori. L'Udinese, guidata da Luigi De Canio, vinse 5-2 un match rocambolesco. I friulani, settimi in classifica, andarono in vantaggio al 27' con un colpo di testa di Margiotta, approfittando di un errore di O'Neill che, sempre di testa, aveva tentato il retropassaggio al portiere Scarpi. Sull'1-0 tutto diventò meno difficile per i bianconeri, sospinti da Fiore e Appiah. In pieno recupero Jorgensen segnò la seconda rete se ci sarà indecisione dell'ex Ametrano, che cercando di anticipare il danese gli diede il via libera per presentarsi solo davanti all'estremo ospite.

Nella ripresa, dopo appena 3' in mischia Oliveira accorciò le distanze e al 24' Macellari pareggiò con una punizione dal limite. Tutto da rifare per gli udinesi, che avevano iniziato la ripresa deconcentrati. Buon per loro che 5' prima si era infortunato Modesto e che mister Ulivieri aveva esaurito tutti i cambi. Al 26' il pubblico contestò l'arbitro Rosetti che non assegnò un penalty ai bianconeri per fallo di mano De Patre (infrazione segnalata dal guardalinee), ma al 29' il fischietto torinese punì l'entrata fallosa in area di Mayele su Jorgensen. Il rigore fu trasformato da Fiore. A quel punto il Cagliari si sciolse come neve al sole e i bianconeri, con Muzzi al 31' e ancora con Fiore al 37' (nella circostanza lanciato splendidamente da Jorgensen) segnarono altre due reti. Nel finale, a risultato ormai acquisito, venne anche espulso Mayele.

Udinese-Cagliari 5-2 (2-0).

Udinese (3-4-1-2): Turci, Gargo (26' st Sosa), Sottil, Bertotto, Jorgensen, Giannichedda, Appiah, Fiore, Locatelli (34' st Warley), Margiotta (14' st Manfredini), Muzzi. A disposizione: De Sanctis, Zanchi, Alberto, Van der Vegt. All. De Canio.

Cagliari (3-5-2): Scarpi, Di Liso, Villa, Zebina (25' pt Modesto), Ametrano (1' st Mayele), Berretta, O'Neill, De Patre, Macellari, Mboma (12' st Corradi), Oliveira. A disposizione: Franzone, Bianconi, Abeijon, Melis. All. Ulivieri.

Arbitro: Rosetti di Torino.

g.g.

L'analisi

L'ASSENZA DEL CAPITANO NON SARÀ UN ALIBI

▸Contro il Cagliari i bianconeri hanno tutte le carte in regola per centrare l'obiettivo

di Fulvio Collovati
*Campione del mondo

L'Udinese torna alla vittoria sul campo di un Crotone orgoglioso, ma ormai tagliato fuori dalla lotta per la salvezza. Dopo tre sconfitte di fila, la squadra di un Gotti più coraggioso nello schierare le due punte dall'inizio ritrova il successo, al termine di una partita senza particolari sussulti, ma controllata con autorevolezza. I bianconeri limitano al minimo i rischi e amministrano la gara finché la superiore qualità di Rodrigo De Paul fa saltare il banco: il capitano appare in giornata di grazia. È lui a dettare i ritmi a centrocampo, costruendo e finalizzando. L'argentino porta in vantaggio i suoi, ribadendo in rete un tiro di Nestorovski respinto da Cordaz dopo una bella combinazione tra Okaka e Stryger Larsen.

BIS D'AUTORE

Ospiti al riposo avanti di un gol e in controllo anche a inizio ripresa, ma un episodio isolato e sfortunato rimette in carreggiata i calabresi al minuto numero 67: Molina tocca il pallone con la mano in area e Simy trasforma dal dischetto. L'Udinese però non si scompone e spinge alla ricerca del nuovo vantaggio, che arriva poco dopo ancora con De Paul, servito con lucidità dal solito Pereyra. Il numero 10, giocatore di un'altra categoria, offre un saggio della sua classe, stoppando il pallone e indirizzandolo nell'angolino dopo aver messo a sedere il diretto marcatore. La squadra di Gotti gestisce senza affanni, ma un retropassaggio di Molina manda in porta Simy, che centra il palo. Bravissimo Nuytinck nell'occasione a impedire il tap-in di Riviere con un provvidenziale salvataggio sulla linea. Importanti il rientro del centrale olandese, leader della difesa bianconera, e la conferma di Kevin Bonifazi, sempre più affidabile e maturo. Unica nota stonata l'espulsione di De Paul nel finale per un intervento scomposto ai danni del Molina rossoblù: l'entrata dell'argentino, non è cattiva, ma la gamba è alta e il rosso giusto.

LA VITTORIA DI CROTONE NON VA SMINUITA, MA NEPPURE SOVRASTIMATA I SARDI HANNO UN ORGANICO SUPERIORE ALLE RIVALI IN LOTTA PER LA SALVEZZA

VALORI

L'errore in cui non bisogna incorrere adesso è quello di sovrastimare la vittoria contro i calabresi, o al contrario di sottostimarla. Il calcio italiano non propone mai partite facili: anche se affronti l'ultima della classe devi tenere le antenne sempre ben dritte, perché il minimo calo di concentrazione può provocare disastri. L'Udinese in passato ci è già incappata, in gare dal pronostico scontato a suo favore ribaltate dagli avversari, poi mestamente retrocessi. Una valutazione complessiva si potrà fare alle fine di questo miniciclo contro squadre alla portata dei bianconeri, soffermarsi sulla singola partita sarebbe un errore. Contro Cagliari e Benevento, Gotti dovrà spingere i suoi a rimanere "sul pezzo". Un filotto di tre vittorie consecutive sarebbe quasi certamente decisivo per centrare il decimo posto finale. Ma sarà presto il campo a dare il verdetto. Tra domani e domenica scopriremo se l'Udinese è realmente una squadra che quel decimo posto è in grado di andarselo a prendere, e di mantenerlo poi sino alla fine.

NIENTE ALIBI

L'assenza del capitano non dovrà trasformarsi in alibi in vista del prossimo impegno di domani sera contro i sardi: l'Udinese ha tutte le carte in regola per sopperire alla sua mancanza, magari abbassando Pereyra sulla linea dei centrocampisti per creare gioco. Il Cagliari, reduce dalla vittoria in extremis contro il Parma, sarà carico emotivamente. Ritrovandosi a un passo dal baratro della B, con la vittoria in zona recupero ha riaperto i giochi salvezza per l'ultimo posto disponibile, poiché mi pare difficile (e da autentico miracolo) che Crotone e Parma possano risollevarsi.

I PERICOLI

Attenzione particolare quindi a Joao Pedro, Pavoletti, Simeone e Cerri, trascinati da Nainggolan; agli esterni Nandez e Zappa e a una difesa di tutto rispetto con Godin e Rugani. A dimostrazione che è inconcepibile il fatto che, con un organico superiore a tante altre rivali, la squadra sarda si ritrovi a dover lottare per la salvezza. Ma questa, in fondo, è l'imponderabilità e la bellezza del calcio. Altro che Superlega.

CAPITANO Rodrigo De Paul: suoi i due gol che hanno affondato il Crotone

Parla Bonifazi: «Il decimo posto non può diventare un'ossessione»

PARLA IL DIFENSORE

UDINE Ospite di Udinese Tv a "Tonight", il difensore dell'Udinese Kevin Bonifazi ha parlato dopo la vittoria di Crotone. «Diciamo che ci troviamo in una settimana cruciale per poterci godere il finale di stagione con l'obiettivo dei 40 punti già raggiunto. Vogliamo farlo già nelle prossime due partite, per affrontare le ultime gare di campionato con la testa spensierata, che ci permetta di ottenere buoni risultati». Dal punto di vista personale? «Mi fa piacere questo processo di crescita - dice -. Tutto è iniziato dalla partita di Coppa Italia contro il Vicenza, in cui sembrava la normalità fare bene, ma non è proprio così. È stato il mio rientro e l'ho preparato benissimo, giocandola come fosse una finale - ricorda -. Siccome ci ho lavorato tanto, ora sono contento dei risultati. Questo per me è un piccolo punto di partenza, voglio continuare a crescere».

Sull'obiettivo del decimo posto, Bonifazi chiarisce: «Centrarlo è uno stimolo, non una pressione, anche se noi calciatori professionisti viviamo sempre con le pressioni addosso. È un'ambizione che non deve diventare un'ossessione, perché non si può ottenere qualcosa soltanto dicendolo. Per farlo in un campionato duro come la serie A c'è bisogno di lavoro, di tempo e di un processo di crescita. Io penso solo che a oggi siamo a 36 punti - ribadisce - e in pochi giorni possiamo ottenere l'obiettivo finale».

L'ex del Toro ha analizzato anche la gara in terra calabrese dal punto di vista tecnico. «A Crotone nei primi 20' non abbiamo gestito al meglio la fase difensiva nelle "scalate", rimanendo noi tre centrali in superiorità e lasciando invece troppo spazio ai loro inserimenti che ci facevano correre a vuoto - osserva -. Ci siamo coordinati con Bram, De Paul e Molina, e quando abbiamo trovato i giusti meccanismi abbiamo riacquisito l'ossigeno di cui avevamo bisogno». Ora gli manca solo il gol: «È sicuramente un obiettivo, perché so quanto possa fare bene alla squadra qualche gol dei difensori, a livello di morale e di punti. Spero che arrivi, aspetto con ansia questa gioia personale - rivela -. Nuytinck? Ottimo giocatore e grande ragazzo. È sempre disponibile e ama il confronto, sa chiedere scusa e accettare le scuse. De Paul? Un ragazzo fantastico, ha generosità e carattere. All'inizio ci scontravamo spesso - ammette -, mentre ora il nostro rapporto si è appianato alla grande. Lui è un motivatore, ti stimola sempre a dare il massimo». Sul Cagliari: «Ho visto la partita vinta con il Parma e alla fine ho mandato un messaggio a Okaka su quanto è bello il calcio, con le sue emozioni. Siamo consapevoli che arriverà una squadra volenterosa, ma loro devono sapere che affronteranno una squadra salda».

Stefano Giovampietro

Il caso

De Maio entra in tackle: «No alla Superlega, il calcio deve restare di tutti»

MASTINO Il difensore Sebastien De Maio in marcatura su Paulo Dybala

La fondazione di una Superlega da parte di 12 squadre europee, tra cui le italiane Inter, Juventus e Milan, per creare una competizione che vada oltre la Champions League, ha sconvolto in poche ore il mondo del calcio. Se n'era parlato tanto. Poi, da domenica, tutto è diventato tremendamente più concreto, scatenando una molteplicità di reazioni, non soltanto da parte del mondo dello sport. Due difensori bianconeri ieri hanno preso posizione sul progetto. Il primo è stato Kevin Bonifazi, durante "Tonight", il programma serale di Udinese Tv. «Per ora si parla di una possibilità, non di una certezza - sono state le sue parole -. Quindi non mi pongo ancora la domanda sul valore reale di una Super League. Nel caso l'idea decolli davvero, diventerà uno scenario sul quale sarà necessario riflettere seriamente, ma confesso che al momento non mi sono ancora fatto un'idea in proposito». L'altro è stato Sebastien De Maio, che invece ha affidato il suo pensiero a Instagram. Poche e chiare parole: «No alla Super League. Perché il calcio non è soltanto per i ricchi, è un patrimonio di tutti e tale deve rimanere anche nel futuro». Nel frattempo è andata in scena un'assemblea della Lega di serie A rovente, con i delegati di Cagliari, Verona e Atalanta che hanno chiesto l'immediata estromissione dal campionato, in linea con il pensiero dell'Uefa, di Juve, Inter e Milan. Urbano Cairo, presidente del Torino, è andato all'attacco in maniera molto decisa, dando dei "traditori" sia ad Andrea Agnelli che a Beppe Marotta.

st.gi.

EX TORO Un anticipo vincente di Kevin Bonifazi nel cuore dell'area

Sport

IL "FANTE" NEROVERDE

Patrick Ciurria è già arrivato a quota 8 gol, con altrettanti assist forniti ai compagni: questa è la sua stagione migliore

LOVISA: «GIUSTO FERMARE LA B»

▶Il presidente: «Si riprenderà il primo maggio tutti dalla stessa linea, assicurando la regolarità del campionato»

▶Sabato alle 16 a Lignano i neroverdi recupereranno la partita contro il Pisa. Ora la salvezza è più vicina

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Il match fra Pordenone e Pisa, inizialmente in calendario per il 20 marzo al Teghil nel quadro degli incontri validi per l'undicesima giornata di ritorno del campionato di serie B, rinviato a causa del diffondersi del Covid nel gruppo squadra neroverde, verrà recuperato sabato alle 16 a Lignano. Ad accordarsi in tal senso sono stati i rappresentanti delle due società, dopo che l'Assemblea di Lega B riunita d'urgenza in videoconferenza aveva deciso di fermare il campionato sino al primo maggio proprio, per consentire la disputa dei recuperi delle gare rinviate per la pandemia. Al De Marchi, così come in via Battisti a Pisa, si attendeva solo l'ok ufficiale della Lega, che è arrivato ieri. Ciurria e compagni stanno quindi preparando sui rettangoli del Centro sportivo di via Villanova di Sotto quello che negli auspici dovrebbe essere il terzo successo consecutivo nella "casa al mare", dopo quelli ottenuti a spese di Virtus Entella (3-0) e Frosinone (2-0), inframezzati dalla battuta d'arresto di Cremona (1-2).

BUON SENSO

Pienamente d'accordo con lo stop del campionato sino all'inizio di maggio, proprio per consentire la disputa dei recuperi, si è dichiarato Mauro Lovisa. «È la soluzione di buon senso più logica – è stato il giudizio di re Mauro, espresso davanti ai microfoni di TuttoMercatoWeb -. La scelta è stata quasi unanime, perché si tratta del male minore da sopportare per rendere più serio e regolare possibile un campionato che ha visto di fatto quasi tutte le partecipanti alle prese con il Covid-19. Si riprenderà sabato primo maggio tutti dalla stessa linea – ha concluso Lovisa – per disputare le ultime quattro giornate della stagione regolare, senza vantaggi o svantaggi per nessuno».

PRESIDENTE Mauro Lovisa al Teghil di Lignano (Foto LaPresse)

IL PERCORSO DEI RAMARRI

Il Pordenone scenderà quindi in campo sabato a Lignano per il recupero con il Pisa. Il primo maggio sarà ospite della Reggiana; tre giorni dopo riceverà la visita al Teghil della Salernitana e venerdì 7 andrà a far visita al Venezia. Infine, lunedì 10 maggio chiuderà la stagione regolare ancora a Lignano, misurandosi con il Cosenza.

L'OVER SEASON

Il 13 maggio, salvo ulteriori intoppi, inizieranno i playoff (quinta contro ottava e sesta contro settima in gara unica), che proseguiranno con le semifinali lunedì 17 e giovedì 20 maggio. La finalissima d'andata avrà luogo il 23 maggio e quella di ritorno il 27. Quest'anno, visto il percorso effettuato dopo la "finestra" di mercato di gennaio e il diffondersi del virus particolarmente dopo la trasferta di Empoli, i ramarri non avranno un ruolo da protagonisti, come quello vissuto nella passata stagione nell'appendice nobile del torneo. Auspicabilmente faranno da spettatori anche nei confronti dei playout, che verranno giocati dalla sedicesima contro la diciassettesima in gare doppie fra 15 maggio (andata) e 21 maggio (ritorno). I successi ottenuti nelle ultime due partite casalinghe su Entella e Frosinone inducono all'ottimismo.

Dario Perosa

Calcio a 5 - Under 19

Derby regionale amaro per il Maccan

Poche soddisfazioni nella trasferta regionale dell'Under 19 del Maccan Prata, che nel campionato nazionale cadetto di categoria si arrende ancora una volta, cedendo comunque di misura sul parquet dell'Udine City. Finisce con un 5-3 più che onorevole, maturato al cospetto della seconda della classe, in quello che risulta anche l'ultimo impegno dei "procioni" lontano dal PalaPrata, prima dell'epilogo previsto per domenica prossima con il derby interno contro la Martinel di Pordenone. Gialloneri in contenimento nella prima frazione, quando i padroni di casa bianconeri mantengono saldamente in mano il pallino dell'offensiva e "bucano" la porta di Fioramonti una volta con Ljuskic e due con Zuccaccia. Al parziale si va così sul 3-0, ma nella ripresa si vede un altro Maccan. I ragazzi di Donato tengono abilmente testa agli udinesi, aggiudicandosi di fatto il parziale (per la prima volta in questo campionato tormentato dal Covid-19), per quanto platonico ciò possa essere. Alle due reti locali di Di Nucci e ancora di Ljuskic fanno così da contraltare le tre siglate dal team giallonero, con una doppietta di Magli e un centro di Radu.
Adesso la testa dei "procioni" andrà all'altrettanto difficile derby di ritorno con il Pordenone, con una settimana di tempo per preparare al meglio l'ultima di campionato e provare a raccogliere qualcosa ai fini della classifica da consegnare poi alle statistiche.

Calcio dilettanti - Novità per le iscrizioni di società e atleti

Tecnici: conferme per Fiume, Spal, Torre, Corva e Maniago

Cambia il tesseramento dei giocatori. la Lnd ha infatti reso noto, con l'ultimo comunicato di ieri (il 264), che, "a far data dal 1° luglio, per le società non professionistiche e per i tesserati, entrerà in vigore l'articolo 53 del nuovo Codice di giustizia sportiva, come previsto dalle disposizioni transitorie dell'articolo 142 del Codice". E ancora: "Le società sono obbligate a comunicare un indirizzo Pec per l'affiliazione o il rinnovo". Da ultimo: "I tesserati, all'atto del tesseramento o del rinnovo, dovranno comunicare l'indirizzo di posta elettronica certificata della società alla quale si legano. Tale comunicazione sarà condizione per il tesseramento stesso".

TIMONIERI

In attesa che l'intero mondo dei dilettanti ricominci a far rotolare il pallone, e ancor prima ad avere la possibilità di riassaporare il clima spogliatoio nel vero senso della parola, ecco che qualcosa si sta comunque muovendo sul fronte del rinnovo di fiducia ai timonieri. In Eccellenza è certo il Roberto Bortolussi bis in casa del FiumeBannia. Del resto l'ex selezionatore della Rappresentativa regionale Juniores, salita sul tetto d'Italia, con i neroverdi ha fatto benissimo. Alla prima esperienza ha dovuto chiudere anzitempo l'annata, con i suoi paladini seduti sul terzo gradino del podio. Ben 13 i punti conquistati. Stesso bottino per le più navigate Torviscosa e Rive Flaibano. Al suo posto, in quel di Tamai, dovrebbe rimanere il duo formato da Gianluca Birtig (rientrato proprio in estate) e Fabio Berti (l'uomo mercato), che ha portato una ventata di aria fresca nel borgo, reduce dal passo del gambero obbligato dalla D. C'era stato un mesto arrivederci dopo 20 anni di permanenza, ma guardando all'altra faccia della medaglia anche la possibilità di ricaricare le batterie e stare stabilmente sulla parte sinistra della graduatoria. Non dovrebbe cambiare timoniere neppure la Spal Cordovado, rientrata nel gotha dopo un decennio d'assenza. La società del presidente Claudio Toneguzzo, a fine ottobre, ha salutato Massimo Muzzin (il tecnico del salto) e a ridosso del Natale ha richiamato Pino Vittore, che aveva lasciato i canarini proprio nella categoria appena riconquistata. In Promozione il matrimonio Michele Giordano - Torre continua a gonfie vele. È un record di longevità: 11 anni. Prosegue pure la "liason" fra il Corva e Gianluca Stoico, così come quella tra Maniago Vajont e Giovanni Mussoletto. In Prima ha sciolto le riserve, se tali si potevano chiamare, il Vallenoncello. La società giallolblù scrive un altro capitolo della sua storia con mister Antonio Orciuolo e l'uomo mercato Stefano Mazzon.

Cristina Turchet

Il Futurosa è troppo forte Sistema ancora battuto

SISTEMA ROSA	47
FUTUROSA	67

SISTEMA ROSA PORDENONE: Martina Pianezzola 3, Sellan 4, Buttazzoni 2, Boufrou, Borgia 2, Crovato 15, Braida 4, Guerra 1, Ugiagbe, Lizzi 6, Medeot 8, Elisa Pianezzola 2. All. Gallini.
FUTUROSA TRIESTE: Streri 2, Perna 5, Cumbat 13, Zanne, Bianco 5, Croce 13, Leghissa, Baroncini 2, Sammartini 15, Aizza 2 Favento 10, Carini. All. Scala.
ARBITRI: Gattullo di San Vito al Tagliamento e Colombo di Pordenone.
NOTE: pq 14-19, sq 31-40, tq 33-54.

BASKET, B DONNE

PORDENONE Ventuno lunghezze al passivo nella gara d'andata, venti nella circostanza in quella di ritorno. Si può dire tranquillamente che il Futurosa di Trieste risulta alquanto indigesto alle ragazze naoniane, che invece nelle precedenti partite stagionali disputate al Forum avevano magari perso comunque (contro Giants Marghera e Junior San Marco), ma sempre tenendo botta sino all'ultimo.

Va detto che nel primo tempo la migliore difesa del campionato ha dovuto concedere ben 31 punti all'attacco del Sistema. E sono tanti, per chi è abituato a subirne una quarantina in tutto nell'arco di un intero confronto. Da parte sua, il quintetto del Pordenone ha fatto ancora più fatica ad arginare le offensive avversarie e al riposo erano già nove le lunghezze di ritardo accumulate dalla squadra di coach Gallini, che nel terzo periodo però non ha segnato praticamente mai, schiantandosi contro il muro triestino (33-54 il punteggio alla sirena).

Crovato ha poi salvato il salvabile durante il quarto periodo della sfida, nel corso del quale si è registrato l'unico parziale favorevole alle padrone di casa.

Carlo Alberto Sindici

Doppio brindisi a Fontanafredda

CICLISMO

FONTANAFREDDA Prosegue il momento magico del gruppo ciclistico di Fontanafredda in questo primo scorcio della stagione. Dopo il duplice successo di Paolo Leone, allievo siciliano affiliato alla società ciclistica dell'Altolivenza, che si è aggiudicato nello spazio di tre settimane sia il Trofeo Open Door a Vittoria di Ragusa che il Memorial Alotta e Patellaro a Palermo, la società gialloazzurra si è messa in evidenza anche in ambito didattico. Raffaele Padrone vicepresidente e direttore della scuola del bike park di Fontanafredda, coordinatore per l'emergenza Covid-19, nonché primo dirigente della Fci a Pordenone (ha preso il posto di Eliana Bastianel), si è laureato tecnico allenatore delle categorie agonistiche internazionali della stessa Federazione.

Grande soddisfazione per l'intero sodalizio, che festeggia i suoi 46 anni di attività ed è ancora in pieno sviluppo sul fronte organizzativo con l'allestimento di molte e importanti manifestazioni a livello nazionale. Tra queste il 19. Giro del Friuli Venezia Giulia Juniores e la 32. edizione della Casut-Cimolais, inserita nella gara per diciottenni in programma dal 24 maggio al 2 giugno, una delle poche corse a tappe in Italia per la categoria.

Non si sono fatti attendere i complimenti dello staff della società diretta dal presidente Gilberto Pittarella, uniti a quelli del numero uno regionale Stefano Bandolin. Una carriera federale, in ascesa quella di Padrone, impegnato anche nell'attività sindacale per la Polizia di Stato. È entrato nel mondo delle due ruote a livello dirigenziale nel 2014 e già nel 2018 ha acquisito il titolo di maestro T1 per le categorie promozionali e dei giovanissimi. Successivamente è divenuto guida cicloturistica. Nel 2019, dopo l'esperienza da direttore sportivo, ha completato il percorso per diventare allenatore di secondo livello nelle categorie agonistiche. Nel novembre dello scorso anno, in seguito al congresso della Fci è stato eletto presidente del Comitato di Pordenone.

L'ultimo traguardo che ha coronato Padrone, allenatore internazionale, è un successo maturato da passione e impegno non da poco, dopo oltre cento ore di studio tra cui un tirocinio sotto la guida di Claudio Biasio, direttore sportivo della squadra juniores. Una meta raggiunta dopo aver superato due prove d'esame (scritte e orali) su tematiche inerenti le varie tipologie di gara del ciclismo, la multidisciplinarietà di tutte le specialità (strada, fuoristrada, pista, mountain bike, bmx, ciclocross) e il settore paralimpico.

PRESIDENTE FEDERALE Raffaele Padrone durante un incontro

AL TRAGUARDO Paolo Leone primo a Ragusa

Nazzareno Loreti

IL DOCENTE IL REGISTA FABIO COMANA AIUTA A MIGLIORARE IL PROPRIO PARLATO SENZA INTERVENIRE TROPPO SULLE CADENZE

CHITARRISTA L'immagine di copertina dell'ultimo Cd di Eliana Cargnelutti, dal titolo "Aur"

La rocker spilimberghese che canta in inglese sta per pubblicare l'album "Aur", concentrato di diversi stili con illustri partecipazioni

Eliana Cargnelutti dopo il single un cd

TALENTOPOLI

La giovane cantante, chitarrista rock e autrice spilimberghese Eliana Cargnelutti, internazionalmente conosciuta come Miss Eliana, che cura anche, come "self manager", un'attività di concerti in molti paesi d'Europa e negli States, sta per pubblicare la sua ultima fatica: il Cd "Aur". Dopo "Electric Woman" e "Love Affairs", Eliana firma un'opera coraggiosa, soprattutto per la varietà stilistica che propone. Questo con buona pace di un mercato musicale sempre più appiattito che soffre grandemente di mancanza di idee. Già con la diffusione del singolo di presentazione, "Who is the monster", l'artista friulana sta ricevendo riscontri importanti, come i commenti entusiasti di chitarristi quali Maurizio Solieri e Steff Burns.

L'ORO INTERIORE

«L'oro, Aur in friulano, - spiega l'autrice - è il metallo naturale di maggior qualità e purezza e, in questo mio lavoro, lo identifico come "oro interiore", ossia con le qualità più belle connesse all'animo umano, che sono dense, duttili e preziose, proprio come l'Aur». Leader di non poche formazioni, spesso al femminile, non perde però di vista il suo "focus". «Il mio progetto principale è la Eliana Cargnelutti Band, che mi rappresenta al 100%. Con gli altri gruppi il mio essere musicista non cambia, ma può assumere altri ruoli, in relazione alle sensibilità dei musicisti coinvolti. Lavoro soprattutto all'estero e i generi che suono provengono quasi tutti da America, Inghilterra e Africa; di conseguenza la risposta dei Paesi oltre oceano e oltre manica è maggiore rispetto al pubblico nostrano. Oltre a ciò ho sempre cantato in inglese, coerentemente con questa scelta».

SFUMATURE DI ROCK

«Tutti i dieci brani sono della band leader, dove non manca un robusto reggae, "Smoke in your eyes", pur in mezzo a pezzi di rock solido quanto travolgente, ricco di energia. Toccante anche l'idea di terminare il Cd con una "ballade" quale "I swear" (Lo giuro), nutrita di rara potenza lirica. Anche i testi sono intensi, pur nella semplicità della narrazione di vicende per lo più incentrate su amori difficili. La band condivide e potenzia i diversi tipi di "groove", che rendono "Aur" un viaggio in varie modalità rock, dove viene rigenerata l'energia di indimenticate stagioni. Oltre alla leader, impegnata anche nel dare vita sonora ad un suggestivo "theremin", Michele Bonivento alle tastiere, Simone Serafini al basso e Carmine Bloisi alla batteria, sono i protagonisti – professionali e vibranti di questa intensa avventura sonora. In alcuni brani la tromba di Francesco Minutello e i sax di Giovanni Masier impreziosiscono il tutto. Raffinato e prezioso il lavoro di registrazione e mixaggio di Francesco Marzona. La stima artistica internazionale di cui gode Cargnelutti è testimoniata da non pochi ospiti di prestigio, fra i quali svetta il nome della chitarrista Ana Popovic, in "I don't know".

Marco M. Tosolini

Concorso del settimanale "L'Azione"

Componimenti letterari e poesie danno voce alla montagna

Resta meno di un mese per iscriversi alla 20ª edizione del Concorso letterario promosso dal settimanale "L'Azione", insieme a numerose associazioni del territorio delle Prealpi Bellunesi e Trevigiane. "Io, la montagna" è il suggestivo tema scelto per l'anno 2021, un invito a mettersi in ascolto dell'ambiente naturale e a dargli voce. Un cambio di prospettiva che chiede di immedesimarsi nelle montagne, testimoni di enormi cambiamenti morfologici, provare a immaginare il loro "punto di vista" sugli eventi storici, i loro "sentimenti" verso le popolazioni che le abitano. Tre le modalità di adesione: racconto breve, poesia in italiano e poesia in dialetto. Per la categoria Racconti (della lunghezza massima di 8mila battute) sono previste tre sezioni: Bambini (classi quinta primaria e prima media), Ragazzi (classi seconda e terza media) e Adulti (dai 15 anni in su). Le poesie devono avere una lunghezza massima di 40 versi, in italiano o in dialetto veneto, corredate dalla traduzione in italiano. In palio ricche ceste di prodotti enogastronomici, oggetti di artigianato e libri. I migliori lavori saranno pubblicati su "L'Azione". Un ulteriore premio di 500 euro andrà alla classe con il maggior numero di racconti segnalati dalla giuria. Racconti e poesie, che devono essere inediti, andranno inviati, entro il 13 maggio, a c.letterario@lazione.it, indicando il proprio nome, cognome, e-mail, indirizzo e numero telefonico.

Comana insegna la dizione "sostenibile"

IL CORSO

Ancora pochi posti liberi per il secondo corso di Dizione sostenibile organizzato da Etabeta Teatro. La prima edizione è andata oltre le aspettative: una formula sintetica, ma efficace, che ha ottenuto un tutto esaurito che si sta già ripetendo. Farsi capire bene è importante nella comunicazione interpersonale, così come può essere utile liberarsi da una cadenza dialettale a volte troppo accentuata. Eppure la soluzione migliore non è detto sia quella di sforzarsi di imparare la dizione "perfetta", spostando gli accenti al posto giusto e sforzandosi di parlare l'italiano "ufficiale". Si può migliorare il proprio modo di esprimersi, pronunciare con efficacia tutte le parole, attenuare i suoni sgradevoli delle cadenze, senza rinunciare ad essere se stessi, anzi, valorizzando ciò che ci contraddistingue. Da questo concetto nasce l'idea di una dizione definita, ironicamente, "sostenibile", cioè alla portata di tutti, non soltanto degli aspiranti speaker.

«Non facciamo "miracoli" - sorride il curatore, Fabio Comana -, ma certamente si può avviare un percorso di attenzione alla propria voce, che, anche in pochi incontri, può dare soddisfazione sia a chi vuole migliorare la recitazione che a coloro che, semplicemente, utilizzano la voce per comunicare in pubblico». È stato pensato per le compagnie amatoriali, in particolare della Fita-Uilt Fvg, l'associazione che sostiene la proposta. L'intenzione è quella di offrire nuove opportunità per tenere alto il morale teatrale degli associati e trovare originali modalità di aggregazione e formazione. Il progetto è anche un investimento, per offrire stimoli e provocazioni sul teatro post-covid. Fabio Comana è un regista e attore bergamasco, fondatore e leader storico di Erbamil, laureato in Architettura, allievo di Pierre Byland, dal quale ha appreso le tecniche e l'ironia del clown. Si è formato alla Scuola del Teatro Alle Grazie (1979-81), con Umberto Verdoni nei primi anni del Teatro Prova (1981-86), con Bruno Bozzetto nella scrittura e realizzazione di diversi film (1980-87), con Robert McKee (sceneggiatore di situation comedy), con il Theatre de Complicité di Marcello Magni, a Londra (1987-88), e con Pierre Byland (1998). Da molti anni collabora con Etabeta Teatro, firmando le regie degli spettacoli di maggior successo della compagnia e condividendo significativi progetti di formazione. Il corso si sviluppa in 4 incontri di 2 ore ciascuno, in orario serale, su piattaforma online, per un massimo 10 partecipanti. È sostenuto dalla Fita Uilt e dalla Regione Fvg. Iscrizioni e informazioni al 333.6785485 o all'indirizzo andrea.etabeta@gmail.com.

L'ADDIO Gustavo Zanin è morto a 91 anni a Codroipo

Addio a Gustavo Zanin il maestro dell'organo

IL LUTTO

CODROIPO Aveva appena compiuto 91 anni, 24 ore prima di andarsene. E ieri il Friuli Venezia Giulia ha perso un pezzo della sua storia oltre che un orgoglio da esportare a livello nazionale e internazionale. È morto Gustavo Zanin, il più conosciuto e abile organaro della regione. Viveva a Codroipo, dove aveva sede anche il suo storico laboratorio.

LA STORIA

Zanin era nato in una famiglia di Camino al Tagliamento che aveva sempre fatto degli strumenti musicali una missione di vita. La ditta che porta il suo cognome era stata fondata più di 200 anni fa. A fondarla fu Valentino Zanin. Oggi, invece, l'attività è portata avanti dal figlio di Gustavo, Francesco, e dal nipote Carlo. Gustavo Zanin nella sua vita da artigiano di pregio aveva realizzato più di 200 organi, alcuni rimasti in regione, molti altri d'esportazione. La sua arte era apprezzata a livello internazionale. La caratura del personaggio era stata omaggiata nel 2017 dall'Università degli studi di Udine con una laurea ad honorem. Nel 2018, invece, aveva ricevuto il premio "Grandi friulani nel mondo", assegnato dall'associazione "Amici del teatro Clabassi".

IL CORDOGLIO

«L'Università di Udine perde un grande amico». Così il rettore dell'ateneo friulano, Roberto Pinton, esordisce nel ricordo del maestro organaro Gustavo Zanin, scomparso ieri notte all'età di 91 anni compiuti proprio ieri. «Gustavo Zanin – continua Pinton – era un professionista di fama mondiale, uomo di cultura e persona di grande energia. Un artigiano appassionato che il nostro Ateneo si onora di avere fra i suoi laureati honoris causa». Quattro anni or sono, nel luglio del 2017, l'Università di Udine aveva infatti attribuito al maestro organaro di Codroipo la laurea magistrale honoris causa in Storia dell'arte e Conservazione dei beni storici-artistici. «Fu un atto di riconoscimento – ricorda Pinton - per una straordinaria e lunga carriera dedicata all'organaria. Erede di una tradizione famigliare di ben quattro generazioni di costruttori di organi, Gustavo Zanin, grazie alla sua grande attitudine alla sperimentazione, ha saputo traghettare fino ad oggi, assieme alle due generazioni successive, un autentico capolavoro imprenditoriale al servizio dell'arte». «Perdiamo un uomo di cultura, un grande artigiano e un maestro. Con Gustavo Zanin se ne va un pezzo della storia di Confartigianato-Imprese Udine e di ognuno di noi, perché quest'uomo non è stato solo un grande artigiano, è stato anche un padre». Il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti, ricorda così Gustavo Zanin.

Cancellato il tour dei Foals Sexto in versione "intima"

CONCERTI

Con il protrarsi dell'emergenza sanitaria e della relative restrizioni per quanto riguarda gli spettacoli dal vivo, il tour italiano 2021 dei Foals è stato cancellato. Dopo l'iniziale riprogrammazione a Sexto 'Nplugged, dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021, in questa occasione la data viene cancellata. Il rimborso dei biglietti acquistati nei punti vendita oppure online (www.ticketone.it, www.ticketmaster.it) potrà essere richiesto entro il 23 giugno 2021. L'avvicinarsi di un'estate simile a quella del 2020 costringe gli artisti da grande pubblico a cancellare i propri tour e, di conseguenza, Sexto 'Nplugged sta già lavorando a una rassegna più "intima". L'idea dell'organizzazione è quella di replicare quanto fatto nel 2020, con un'edizione più contenuta in quanto a pubblico, ma senza snaturare il Festival, mantenendo una line-up di alta qualità musicale. L'esperienza 2020, con la messa in atto delle più stringenti misure di sicurezza, ha confermato Sexto 'Nplugged come un'isola sicura e controllata per godere al meglio della musica anche in un momento molto complesso. L'estate sarà anche l'occasione per assistere ai concerti all'interno di una piazza Castello rinnovata: si stanno realizzando lavori di manutenzione e la ripavimentazione di tutta la piazza, che dovrebbero essere terminati per la fine della primavera.

OGGI

Martedì 20 aprile

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Buon compleanno a **Matteo Bassaglia**, che oggi raggiunge il fatidico traguardo dei 50 anni, dalla moglie Annalaura e da tutti gli amici.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Chions
▶Collovini, via s. caterina, 28

Montereale Valcellina
▶Tre Effe, via Ciotti 57/a

Porcia
▶Farmacia Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511 n°1

Spilimbergo
▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Casa Zanussi - Galleria Sagittaria

L'eco della Grande guerra nei dipinti di Del Giudice

LA MOSTRA

PORDENONE Resterà in allestimento fino al 7 maggio, alla Galleria Sagittaria di Pordenone, legata all'attività del centro culturale "Casa Zanussi", la personale dell'artista veneto Paolo Del Giudice "Grande guerra. Volti, momenti, relitti". Una mostra promossa dal Centro iniziative culturali di Pordenone (Cicp), a cura di Giancarlo Pauletto, che raccoglie un centinaio di dipinti di vario formato, prodotti da Del Giudice nel periodo 2017-18.

RITRATTI Alcuni dipinti ritraggono i soldati sul fronte orientale

IN VETRINA

I soggetti sono soprattutto ritratti e primi piani di soldati e ufficiali impegnati nelle trincee austro-italiane dell'Isontino, del Friuli e del Veneto: dettagli di paesaggi, di luoghi, di mezzi militari, volti e particolari che restituiscono l'ombra lunga di un conflitto che ha stremato popolazioni e Paesi, lasciando un'impronta incancellabile anche per le generazioni a venire. L'auspicio è che la mostra possa usufruire del ritorno del Friuli Venezia Giulia in zona gialla, in modo da aprirsi alle visite guidate per singoli e gruppi ristretti e distanziati, in ottemperanza a tutte le prescrizioni normative e sanitarie.

L'INTERVISTA

Nel frattempo è disponibile, sul sito centroculturapordenone.it e sui canali youtube del Centro cultura Pordenone, un'approfondita intervista con l'artista Paolo Del Giudice, curata dal filmmaker Giorgio Simonetti: una ideale guida virtuale alle opere esposte che, spiega il curatore Giancarlo Pauletto, «non hanno un tono principalmente tragico, se non per sottinteso. Il tono generale mi pare, invece, quello della stupefazione, quasi che il pittore riviva i fatti in una sorta di incubo, al quale si stenta a credere; e così, spazi, cose, presenze, assumono l'aria di terrificanti fantasmi, generati da un impensabile sonno della ragione. Del Giudice ha sempre avuto la capacità di far vivere le immagini, si tratti di volti, persone o architetture, e di far sentire la loro solida presenza e transitorietà. Basterebbe ricordare i condomini o gli autotreni altre volte dipinti o, magari, le chiese di Venezia: monumenti eterni e perduti, perduti se non altro nella consapevolezza del soggetto, il quale sa che la loro "eternità" non è che una superiore durata, tuttavia incommensurabile con la brevità del passaggio umano sulla terra». Appena le visite in presenza saranno permesse l'accesso sarà gratuito, con prenotazione obbligatoria (cicp@centroculturapordenone.it) al Centro iniziative culturali Pordenone, cicp@centroculturapordenone.it.

SACRALITÀ DELL'IMMAGINE

«C'è qualcosa di sacro - aggiunge Giancarlo Pauletto - nelle immagini, nelle storie, nelle situazioni. È la sacralità del passato e, ancora più forte, la sacralità della morte. Noi ci troviamo ad essere, come nelle "veglie" del pittore, gli astanti fermi in compianto davanti alla salma di chi è stato ucciso, ma la salma, nel nostro caso, è quella dell'intera umanità, che non ha saputo allora, né dopo, impedirne l'accadimento».

Intervento avviato dal Comune

Il parco Armando Cimolai con i lavori sarà più sicuro

LAVORI NEL PARCO

PORDENONE All'interno del parco Cimolai, in via Ungaresca, lo spazio dedicato ai giochi e al verde, compreso tra le attrezzature ludiche e la fontana, è in questi giorni oggetto di un intervento di manutenzione da parte del Comune di Pordenone. Lavori che riguardano la stessa fonte e la sostituzione del fondo dell'area giochi, dove sono installati quattro giochi a molla, un'altalena, un castello complesso e un percorso di equilibrio. Lo scopo è quello di adeguare l'intera area alle norme di sicurezza richieste per tutelarne i fruitori (soprattutto i bambini, ndr). Il parco, di circa 40 mila metri quadrati, è un polmone verde, valorizzato dalla componente arborea caratterizzata da piante ornamentali quali il faggio, il leccio, l'orniello, diverse specie di aceri fra cui il comune trilobo, gelsi, esemplari di albero pagoda. L'effetto estetico è esaltato anche dai cromatismi delle specie arbustive: dal giallo del calicanto, al rosa delle abelie e del profumato osmanto. L'ampio prato calpestabile, lo specchio d'acqua, le siepi di ligustro e i roseti che contornano i percorsi pedonali lungo l'area perimetrale, completano la scenografia dell'area verde. L'ecosistema ambientale è caratterizzato anche dalla presenza di specie animali, come il rospo smeraldino, che per la riproduzione frequenta ambienti umidi con scarsa o nulla vegetazione e dall'avifauna, costituita da stormi di cardellini, di lucarini e di fringuelli, che frequentano il parco Cimolai soprattutto nel periodo invernale. Il parco, che è accessibile da tre ingressi (da via Locatelli, da via Ungaresca e dalla ciclabile "Galimberti") è attrezzato con servizi pubblici accessibili anche a persone con disabilità e dal classico arredo urbano, con panchine e cestini porta rifiuti. Normalmente è aperto, da marzo a ottobre, dalle 5 alle 22 e, da novembre a febbraio, dalle 6 alle 20. Il parco è intitolato ad Armando Cimolai, imprenditore che, assieme alla moglie Albina, fondò un'officina per la realizzazione di cancelli e infissi metallici proprio in quest'area, consegnata oggi alla cittadinanza. A partire dal dopoguerra l'Officina Cimolai diventerà un'azienda leader nella realizzazione di grandi strutture in acciaio, come ricoveri per aerei, ponti e grandi stadi.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Il 18 aprile ci ha improvvisamente lasciato

Alessandra Janna Perissinotto

Addolorati e tristi lo annunciano i figli Saverio con Anto, Adriana con Carlo, gli amati nipoti Greg e Bibi e tutti i parenti e famigliari. Un ringraziamento particolare a Cristina che con dedizione ed affetto le è stata vicina e l'ha sempre sostenuta con il sorriso in questo periodo.

Milano, 20 Aprile 2021

Alessandra Janna Perissinotto

Gianumberto, Roberta e Raffaella, con tanto affetto.

Venezia, 20 aprile 2021

Il Presidente Giampio Bracchi, il Direttore Generale Andrea Ghidoni, il Vice Direttore Generale Francesco Velluti, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i colleghi di Intesa Sanpaolo Private Banking sono vicini con affetto al Dott. Saverio Perissinotto nel dolore per la scomparsa della mamma

Alessandra

Milano, 20 Aprile 2021

Il Presidente Paolo Molesini, l'Amministratore Delegato Tommaso Corcos, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i tutti i dipendenti di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking si uniscono commossi al dolore di Saverio Perissinotto per l'improvvisa scomparsa della mamma

Alessandra

Milano, 20 Aprile 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

20 - IV - 2021 20 - IV - 2008

Nell'anniversario della scomparsa di

Maria Teresa Andretta Beghetto

e nel ricordo ancora vivo del suo

Guglielmo

con immutato affetto li ricordano tutti i loro cari.

Padova, 20 aprile 2021